

Il Cavaliere spiazza gli alleati: «Positiva la proposta D'Alema»
Berlusconi a sorpresa
Ora apre al doppio turno
Dini: basta grida, dialogo sulla Giustizia

Immigrati
decreti e ideali

MARCO DEMARCO

«UN GIORNO verso il terrore...»

SEQUE A PAGINA 2

Giudici e politica
riforma possibile

LUCIANO VIOLANTE

L'INTERVENTO del presidente del Consiglio ha reso soddisfatti tutti coloro che sono impegnati perché i poteri politicamente responsabili riprendano il centro del sistema politico senza danni per l'indipendenza della magistratura.

SEQUE A PAGINA 6

Silvio Berlusconi a sorpresa apre sul doppio turno «La proposta di D'Alema? È un passo avanti...»

I SERVIZI ALLE PAGINE 34-6

Mino Martinazzoli
«Con coraggio verso il bipolarismo»

«Al convegno di Liberali abbiamo inviato un messaggio in bottiglia...»

MICHELE URBANO A PAGINA 6

Trecentomila soldati presidiano i seggi. Quattro i candidati in corsa
L'Algeria alle urne nel terrore
Il Gia: «Uccideremo chi vota»

ALGERI Il silenzio avvolge l'Algeria a poche ore dal voto presidenziale...

sa per le urne. Nei programmi dei tre maggiori candidati si confrontano diverse opinioni sul futuro del Paese...

UMBERTO DE GIOVANNANGELI MARCELLA EMILIANI A PAGINA 16



SABATO 18 NOVEMBRE



Il corpo di Giuseppe Averlino vittima con un bambino di due anni di un agguato

Fusco/Ansa

Questi colpi contro il futuro di tutti noi

SIMONA DALLA CHIESA

GIOACCHINO AVEVA solo due anni e l'unica colpa di essere salito allegro e fiducioso sulla macchina di un amico della nonna...

SEQUE A PAGINA 2

A due anni ucciso dai clan
Assassinato nell'agguato ad un uomo della camorra
Il capo della polizia: «Ormai nel Napoletano è guerra»

SOMMA Vesuviana. Na. Un bambino di due anni scelse mesi fa l'ultima vittima della camorra...

La storia di Joel Weiss. Nei bassifondi sulle tracce dei bambini scomparsi.

La «sfida» alla Stet. Mega-accordo tra Olivetti e France Telecom.

Con lui è stato colpito il piccolo che ancora in vita è stato trasportato all'ospedale di Pollena Trocchia dove è spirato...

Sangue killer, 3 vittime
Sotto accusa a Brescia i contenitori del plasma

BRESCIA Sangue infetto si sta come si potesse presidiare in un colosso di bottiglie killer che ha ucciso due pazienti contagiatosi...

MARINA MORPURGO A PAGINA 11



CHE TEMPO FA Le regole. DARIO SEHLMANN del leader politico italiano...

Advertisement for Renzo Martinelli, Storia del Partito comunista italiano. Includes text about the party's history and contact information.

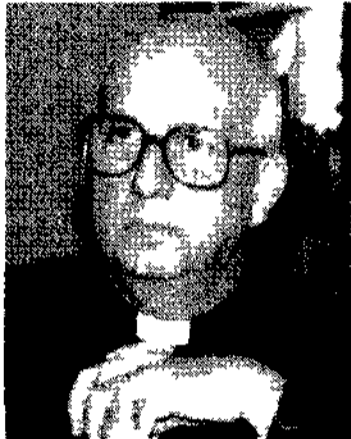
Padre Bartolomeo Sorge

direttore centro «Arrupe» di Palermo

«Cattolici, l'obiettivo è la solidarietà»

Il terzo Convegno della Chiesa italiana che si terrà a Palermo dal 20 al 21 novembre...

Nell'imminenza della celebrazione a Palermo dal 20 al 24 del terzo Convegno ecclesiale sul tema «Il Vangelo della carità per una nuova società in Italia»...



ALCESTE SANTINI



Papa Giovanni Paolo II nella valle dei Templi l'ultima visita in Sicilia

S. Sambucetti Ap

Chiediamo a padre Bartolomeo Sorge, dal 1985 direttore del Centro «Arrupe» di Palermo...

Dico subito che molte sono le attese proprio perché al Convegno si va per rispondere almeno a tre domande...

C'è, poi, la terza domanda riguardante il perché Palermo

Dalla mia esperienza in Sicilia e in particolare a Palermo posso dire che la Chiesa si è trovata a svolgere un'azione di supplenza dello Stato nella lotta alla mafia...

un intero auspicio. Il Convegno deve inoltre indicare un forte e coraggioso messaggio per chi...

Nel documenti preparatori si afferma con una certa ambizione che il Convegno dovrebbe elaborare un nuovo progetto culturale da mettere a disposizione di tutti per la rinascita politica e morale del Paese...

Indietro rispetto a quello del 1976. E così?

Il primo grande Convegno ecclesiale di Roma del 1976 su «Evangelizzazione e promozione umana» aveva lo scopo...

Unità logo and list of names: Walter Veltroni, Giuseppe Casanova, Antonio Zito, Giancarlo Sestini, Marco D'Amico, Luciano Fontana, Pietro Spadolini, Antonio Bernardi, Amato Mastini, Nedo Annicchiariti, Alessandro Infanzoli, Antonio Bernardi, Alessandro Dotal, Elisabetta Di Pietro, Simona Marchini, Angelo Mattia, Giancarlo Sestini, Claudio Invernizzi, Ignazio Rinaldi, Gianluigi Benfante, Antonio Zito, Antonio Zito, Antonio Zito.

DALLA PRIMA PAGINA

Questi colpi contro il futuro di tutti noi

nel mondo - dall'età di un anno - a raccogliere profitti e a crescere ricchezza...

ancora pieno di coloni e di stupre. Non ci sarà un futuro per lui se non ci sarà un futuro per noi...

quello di Roma venne gestito prevalentemente dall'alto senza un efficace coinvolgimento della base ecclesiale...

Eppure, c'è ancora chi, nella Chiesa e nel mondo cattolico, ritiene che la fine dell'unità politica del cattolico sia stata un male e c'è pure chi guarda con nostalgia ad un grande centro...

Personalmente non credo alla ricostituzione della vecchia Dc o di un grande centro. L'unità non ha ragione di fine ma un mezzo...

Cio vuol dire che quanto è avvenuto nel vecchio Ppi, nato dopo la fine della Dc, è stato un bene?

Ritengo che sia stata un'operazione necessaria perché portare i cattolici democratici nel Polo neolibertario sarebbe stato un suicidio politico culturale e una controtestimonianza etica...

A nessuno, però, è dato parlare oggi a nome della Chiesa o di rappresentarla in qualche modo

Cento e lo dice il Concilio: «A nessuno è lecito rivendicare esclusivamente in favore della propria opinione l'autorità della Chiesa». E lo ha affermato in più occasioni Giovanni Paolo II...

DALLA PRIMA PAGINA

Immigrati, decreti e ideali

funa anti immigrati di An senza quell'atteggiamento mentale da vigilia dell'apocalisse avremmo potuto affrontare un problema gigantesco come quello dell'immigrazione...

Per la sinistra questa vicenda del decreto immigrati è per molti versi emblematica. Avevo riportato i rigli della antica divisione tra «realisti» e «idealisti» tra coloro che sono portati a privilegiare l'emergenza e la ricerca di una soluzione temporanea e quelli invece che preferiscono guardare più lontano...

L'impressione è che questa volta i «realisti» abbiano fatto un buon lavoro correggendo una precedente impostazione che aveva provocato non poche perplessità nello stesso schieramento progressista...

Resta il problema collegato alle possibili espulsioni di immigrati «socialmente pericolosi» delle garanzie giuridiche del diritto uguale per tutti dei principi fondamentali del garantismo e più specificamente della prevenzione di non colpevolezza...

Il problema ancora una volta è di saper trovare un giusto equilibrio tra realismo e idealismo. Ma può questo dibattito riguardare solo la sinistra il mondo del volontariato laico e quello dell'associazionismo cattolico...

[Marco D'Amico]

un micidiale regolamento di conti. Ma la sua eventuale appartenenza alla criminalità organizzata non può neanche per un momento affievolire il suo diritto alla vita.

Conosco bene per aver tante e tante volte ascoltati anche da persone assolutamente pacifiche i commenti che in genere accompaniano questi delitti. Nel migliore dei casi ci si rassegni di fronte al fatto che questi delinquenti si eliminano tra di loro...

La guerra di mafia è indragliata e catturo che sta fuori di un male anche se quanto lo stato del nostro paese. Questa guerra ha le cosche e contro lo Stato ha disseminato la nostra società e la nostra memoria di immigrazione e di crimine.

te di colpi strade squarciate palazzi devastati. E poi ancora i feroci sdegno e disperazione. Immagini terribili sempre più però uguali a se stesse. Ed è proprio questo assomigliarsi questo nocciolo pur nella diversità di luoghi e di situazioni che ha finito in qualche modo col produrre assuefazione. Si affievolisce e così la capacità di reagire si abbassa la guardia si interrompe la tensione emotiva che ha saputo produrre momenti di grande maturazione sociale. E siamo e ci è triste di mettere ma sembra che per altri mesi in Italia alla criminalità organizzata si abbia bisogno della dimostrazione di una sua sempre più ferrea presenza. Come se la coscienza civile ormai abituata a qualsiasi genere di violenza avesse bisogno ogni volta di nuove coinvolgenti immagini per scuotere il suo stupore. E così oggi parliamo di Gioacchino Ma' per quanto tempo lo ricorderemo? non l'usciamo che anche di lui si può dire una cosa come è avvenuto per tutti gli altri delinquenti: magari neppure vittime di mafia.

[Simone Dalla Chiesa]



S. Iv. o Berlusconi

«Ho dei pensieri che non condivido»

[Pina]

IL NODO ELETTORALE.

«Ma non fatemi fare la figura di chi cambia sempre idea...» E Letta va da Dini a dire che FI teme per la stabilità

ROMA «Ma era Scherzi a par... chiedo Francesco Storace ai cronisti che hanno seguito Silvio Berlusconi predicare «disponibili» lungo corridoi, ai primi passi dal palazzo di Montecitorio alla sede del gruppo di Forza Italia. È la prima volta ad affrontare in due di stime l'appuntamento doppio turno e nella nuova legislatura l'elezione diretta del presidente della Repubblica: il progetto di revisione costituzionale indicato da Giovanni Sartori su cui pure la destra lungo l'intera giornata si è abbandonata a giudizi liquidatori (è uno «scritto in faccia» una «presa in giro» e via denigrando) a sera sulle labbra del leader del Polo diventa un passo avanti da giudicare «positivamente». Che succede? Sa bene, il Cavaliere di dover qualche «spiegazione» alla opinione (e a maggior ragione sospetta) «apertura» (anzi) che permette di «avere come ca» ritenuta personale la mano tesa. Davvero nessuno si è accorto finora che se c'è qualcuno che ha volontà costruttiva buona fede voglia di fare gli interessi del paese quel qualcuno non è? A maggior ragione Berlusconi scandisce: «Siamo disponibili al confronto». Che Storace e i falchi vari tradurranno il nostro forse è garantito.



Il leader di Forza Italia Silvio Berlusconi. Sotto Perferdinando Casini e in basso pagina Gerardo Bianco

Cda della Rai Ostruzionismo della destra alla Camera

ROMA Dopo il giorno dei lunghi coltelli in cui in un colpo solo l'accordo sulla par condicio è saltato e di conseguenza anche l'ipotesi di rinnovo del Cda della Rai diversa da quella approvata al Senato ma su cui tutti partiti si erano trovati d'accordo al tavolo dei capigruppo veni alla Camera è cominciato il voto sugli oltre tremila emendamenti presentati dal centro-destra in nome di un ostruzionismo ad oltranza. Il centro-sinistra ha garantito il numero legale e al termine di una mattinata punteggiata da momenti di tensione che non sono mai sfociati in qualcosa di più serio sono stati una novantina gli emendamenti respinti dall'aula. Pochi se si pensa al cospicuo numero di quelli ancora da affrontare ma che potrebbero anche essere drasticamente ridimensionati se la presidenza della Camera chiederà all'ufficio assemblea di verificare quanti emendamenti sono uguali tra loro. Ad un rigoroso riscontro potrebbe corrispondere stando a quanto affermato dal relatore progressista Sergio De Lillo (che ha conteggiato la morbida presidenza Della Valle che ad un certo punto nella confusione ha anche apostrofato Marco Taradash come «On Sicilice») un numero molto più abbordabile di modifiche. Forse poco più di un centinaio. Il voto comunque continua questa mattina. Con il Polo impegnato a cercar di far mancare il numero legale. Attività in cui si è già prodotto senza successo nella giornata di ieri.

Ma al lavoro è già la diplomazia dei diversi partiti impegnata a ricucire lo strappo dell'altra sera. E intorno al tavolo della pace sembrano essere disposti a sedersi in molti. Il punto di partenza per rilanciare l'accordo improvvisamente bloccato dalla vicenda par condicio sarebbe quello di abbandonare il legame ritenuto finora indissolubile tra Cda Rai e par condicio. Si ne è fatto portavoce il presidente dei deputati del Ccd Carlo Giovanardi per cui «stilla par condicio possiamo continuare a legare ma intanto lasciamo cadere il testo del Senato sul consiglio di amministrazione della Rai quello che prevede sei membri più un presidente». E approviamo un emendamento che approva «solo» il testo dell'accordo del tavolo dei capigruppo. Accordo ha ricordato Giovanardi (che prevede non solo un Cda di otto membri più un presidente esterno ma che con tutti i meccanismi previsti per le tornate potrà così dare maggiore garanzia di trasparenza. Alleanza nazionale sembra disponibile: possibilista anche Dotti di Forza Italia per cui «si può dialogare». Il progressista Passanunzi Benissimo si può fare ma a due condizioni che il rimpiego del Cda avvenga in tempi tali da garantire il nuovo assetto Rai per la prossima campagna elettorale anche se dovesse tenersi a mezzo anno e che l'accordo implichi la fine dell'ostruzionismo e l'approvazione del nuovo testo in pochissimi giorni. Memo ottimista Luigi Berlinguer per cui l'iniziativa in atto sembra più un intervento dilatorio che una vera disponibilità. E anche la Lega ipotizza il suo sì. «Bisogna tener conto delle modifiche già da noi presentate», ha detto Simonetta Favero.

Forse cosa? Non tanto il governo che fa le sue intese di governo ma per la fase costituente che Casini e Buttiglione (ortodossi) a considerare «degno di qualche sacrificio» perché al punto di sacrificarsi Alleanza nazionale (che resta il migliore alleato) Berlusconi non arriva. Quanto allora a uno slittamento delle elezioni dalla prevedibile scadenza di febbraio quantomeno a giugno approfittando della propensione di Lamberto Dini a guidare nella pieganza dei poteri l'intero semestre di presidenza italiana dell'Unione europea il tempo che serve insomma per capire meglio le novità prima fra tutte la scelta in campo di Antonio Di Pietro che stanno scuotendo il sistema politico.

Ma una convenienza particolare non costituisce ragione istituzionale o sufficientemente ponderosa tempo Walter Veltroni a nome dell'Ulivo lo ripete con grande nettezza. «C'è la grande riforma oppure è meglio andare a votare subito? E siccome la destra non dimostra da quando lo scorso maggio abbiamo proposto una vera e propria legge costituzionale non riesce né affidabilità». Ergo Berlusconi deve smettere di comportarsi nei passati e delimitare gli spazi futuri. Ci prova appunto rappresentando la proposta del segretario del Pds come un «passo avanti» che legittimerebbe un primo confronto «Ma siccome» dice il Cavaliere «si richiedono profondi cambiamenti nella struttura dello Stato è giusto e obbligato il passaggio verso nuove elezioni. Però alcune riforme se ci fosse un intesa possono essere fatte anche da questo Parlamento come quella sulla legge elettorale o quella per dare maggiore potere al presidente del Consiglio».

Non c'è più la pregiudiziale sul doppio turno che non autorizza ad assaltare il tragitto immaginato

«Al voto? Se c'è un'intesa...» Berlusconi senza ostracismi sul doppio turno

Tutti contro D'Alema. O quasi. Fa eccezione Berlusconi «È un passo avanti positivo». L'apertura provoca scompiglio nel Polo. E il Cavaliere si ridimensiona. La cosa nuova l'ha detta lui sul presidentezialismo. Ma ma e una banalità. «Accompagnata però da un'ambasciata di Letta al Quirinale con il consenso alla preoccupazione di Scalfaro che dal voto non esca una maggioranza precisa. E se ci si aggiunge il capitolo giustizia si può tirare fino a giugno».

PASQUALE CASCELLA

Da Berlusconi a quello indicato da D'Alema non fosse che per la puntualizzazione di Veltroni sui tempi. Non più di 15 giorni, per le elezioni, la modifica alla legge elettorale senza compromettere la validità elettorale. E che pregiudiziale che non può distinguere con le proposte in un castello di carte che con il metter in piedi Semmai deve metterlo al riparo dal varco dei vecchi incubi: la corresponsabilità ovviamente del Cavaliere con i due scarti in sulla parte avversa. E per l'accordo sulle due condizioni di amministrazione della Rai e la par condicio. «In per gli emendamenti alla relazione della commissione Anticorruzione, un'intesa si inventano nostri viceministri e i garantizzatori comuni che di hanno

fantascientifiche significa essere cortesi. «Una contestazione troppo polemica che lascia scontenti persino gli alleati di D'Alema, come il ministro della Giustizia Francesco Di Donato, continuano a scommettere sulla continuità della legislatura. Forse in certe della «corresponsabilità» in uso in prima Repubblica in base alla quale il presidente della Repubblica viene sciolto e la Camera se ne fa carico. Ma anche e proprio questa è la formula del «voto di fiducia» di Berlusconi, ma non dal Quirinale per dire. E capo dello Stato che Forza Italia e scarsi politici alla sua precipitazione sul pericolo che dalle elezioni non

«Se una maggioranza precisa... Ecco allora quali e la cosa che il Cavaliere sta per aggiungere al suo castello. «Si può togliere la quota proporzionale», dice Cesare Previti. O più modestamente come lascia intendere Pierferdinando Casini reduce da un lungo faccia a faccia in casa Berlusconi (Primo di sedenni ma sono sincero che quella poltrona non avesse ospitato qualcuno Ferrara) una omogeneizzazione del sistema. Lei il Cavaliere è benato senza più lo scoloro che rende più pesante. Lo quo la proporzionale. Poco o tanto che sta è quanto basta per far saltare i nervi agli oltranzisti Marco Farinelli non si contenta più. Questo sta diventando il Polo delle volongere meteorologiche. Berlusconi ci tiene ai mobili. Mentre gli altri preparano la campagna elettorale non siamo appesi al verbo trillare. Ma se Mastella va a trattare con D'Alema si dice chiaro che un impostore che parla per se stesso opporre vuol dire che il Cavaliere non si sta occupando di politica. Si occupa di altro e la politica la lascia fare a Casini e Letta su e giù tra il «quasi» e il «pazzeschi». E così è. E così è non se ne da ragione. pure Antonio Martino candidato dai due forzisti al posto di capigruppo occupato dal moderato Vittorio De Luca. Tanto il

che dare a gran voce che Berlusconi si presentò dimostrandosi parlamentari spiarli dubbi e pettegolezzi? E non ha ancora capito l'ultima cosa? Tuttilina, ambasciata di Letta di Dini riguarda la finanziaria contro la quale Martino ha ragionato le finte della grande maggioranza dei deputati. Se la maggioranza alle Camere non è maggiore vuol dire ammicci e scoloro del Cavaliere che l'abbia sarà la nostra parte. Il novantesimo minuto sul voto finale della finanziaria. Tutto quel che si dice o si fa prima è solo per l'aula. La partita si decideva in un'aula.



Casini «Tutto si decide al novantesimo quando si voterà la Finanziaria»

La proposta su legge elettorale e elezione diretta del capo dello Stato non piace alla destra

Ma il Polo risponde no a D'Alema Segni soddisfatto, Bianco perplesso

Raffica di «no» dal Polo alla proposta di Massimo D'Alema su legge elettorale ed elezione diretta del capo dello Stato. La Russa «Furbone», Tatarella «Ha studiato male Sartori», Fischella «Bizzante». In Forza Italia ne falchi né colombe si fidano. Tutti - Martino, Urbani, Di Muccio, Dotti - temono che l'Ulivo voglia intascare il doppio turno e poi fare come gli pare. Nel centrosinistra esulta Mario Segni, perplesso Popolari di Bianco.

«L'insipida...» della legge elettorale e il Pds fa proposte. L'incarico è un po' più serio. D'Alema deve fare il possibile per dare un'idea di quanto è in grado di proporre. E questo è il suo compito. Per questo il ministro dell'Interno, il professor Fischella, è stato il primo a dare il suo parere. «Bizzante», l'idee del segretario dell'Ulivo.

«Dalle parti di Forza Italia e del Ccd l'eco è un tanto diversa. E ozzioni, come si dice in politica, «un altro che stituitore» i presidiati con un dubbio, però che tutti hanno in comune il modo di pensare. Il Pds ha una opinione che non permette al Polo di dire tempo non permette al Polo di dire tempo non permette al Polo di dire tempo. E questo è il suo compito. Per questo il ministro dell'Interno, il professor Fischella, è stato il primo a dare il suo parere. «Bizzante», l'idee del segretario dell'Ulivo.

ROMA Alle elezioni nazionali dice Forza Italia diffida il Ccd di spira (D'Onofrio) e rincarica Casini. Nel centrosinistra invece Mario Segni esulta come un vincitore mentre i Popolari - Gerardo Bianco per primo - danno la stura a dubbi e critiche. E questa accoglienza riservata dal Polo alla proposta di Massimo D'Alema (riforma elettorale a doppio turno subito seguito da trattate per l'elezione diretta del presidente della Repubblica) non solo dopo nuove elezioni politiche. Tutti le sommano con i vedono grandi margini di disagio e non vogliono la mano tesa di Berlusconi che appare sulla la parola in pole di seguita non può essere ma per precisa chi ha e per il confronto di sempre.

che non si è trasformato in scoloro. E che se trattava di un'elezione si sarebbe fatta a D'Alema non un po' più serio. D'Alema deve fare il possibile per dare un'idea di quanto è in grado di proporre. E questo è il suo compito. Per questo il ministro dell'Interno, il professor Fischella, è stato il primo a dare il suo parere. «Bizzante», l'idee del segretario dell'Ulivo.

«Dalle parti di Forza Italia e del Ccd l'eco è un tanto diversa. E ozzioni, come si dice in politica, «un altro che stituitore» i presidiati con un dubbio, però che tutti hanno in comune il modo di pensare. Il Pds ha una opinione che non permette al Polo di dire tempo non permette al Polo di dire tempo. E questo è il suo compito. Per questo il ministro dell'Interno, il professor Fischella, è stato il primo a dare il suo parere. «Bizzante», l'idee del segretario dell'Ulivo.

«L'insipida...» della legge elettorale e il Pds fa proposte. L'incarico è un po' più serio. D'Alema deve fare il possibile per dare un'idea di quanto è in grado di proporre. E questo è il suo compito. Per questo il ministro dell'Interno, il professor Fischella, è stato il primo a dare il suo parere. «Bizzante», l'idee del segretario dell'Ulivo.



Grandfranco Pasquino - L'uno di noi un deficit democratico nel dibattito interno al centrosinistra. Se Cesare Salvi si preoccupa di spiegare che la «questione democratica» è che il sistema resti parlamentare con un governo che ottiene la maggioranza in Parlamento e spiega i possibili modelli per un eventuale elezione diretta del capo dello Stato (Francis Austria, Portugal, Finlandia) altri come Ferdinando Adornato che lavora per conto suo col gruppo di Labriola se vogliono l'anatema contro il segretario del Pds accusato di aver messo su una sorta di «Ponte».

Advertisement for Zanicchi's book 'Il Nuovo Atto Storico'. It features a small image of the book cover and text: 'QUANDO DICHI che è successo? Il "giovedì nero" di Wall Street fu: il 17 ottobre 1930 il 24 ottobre 1929'. Below this, it says 'Acquista online il Manuale delle elezioni politiche' and provides contact information: 'Giocate telefonando oggi dalle 9.00 alle 17.00 - 02/33103697'.

«L'insipida...» della legge elettorale e il Pds fa proposte. L'incarico è un po' più serio. D'Alema deve fare il possibile per dare un'idea di quanto è in grado di proporre. E questo è il suo compito. Per questo il ministro dell'Interno, il professor Fischella, è stato il primo a dare il suo parere. «Bizzante», l'idee del segretario dell'Ulivo.

IL NODO ELETTORALE.

Il leader del Pds: «Scalfaro ha detto che farà il notaio»
Una proposta: fissare fin d'ora un percorso costituzionale

■ BARI - L'incontro con Scalfaro? Sono in grado di smentire in anticipo tutte le ricostruzioni che ne verranno fatte. Sull'aereo che lo porta a Bari per un breve tour elettorale che si concluderà oggi nel napoletano Massimo D'Alema concede poco alla curiosità del cronista. Un po' perché è buona abitudine non rivelare i colloqui che i politici hanno con il Capo dello Stato e un po' perché la situazione è fin troppo confusa e soprattutto fluida. Così il segretario del Pds preferisce parlare dell'ultimo romanzo letto, *L'alchimista* del brasiliano Coelho («È un libro affascinante la storia di un uomo che va in cerca del proprio destino») oppure «profondarsi nella lettura di un saggio sul Mezzogiorno».

Si capisce però che l'incontro al Quirinale è andato bene: dove per bene s'intende che i rapporti fra Botteghe Oscure e il Colle rimangono ottimi e improntati ad una reciproca fiducia. «A Scalfaro», dice D'Alema, «si attribuiscono calcoli politici più o meno oscuri che invece non gli appartengono». Dunque non è vero che il presidente sta lavorando a tempo pieno per impedire lo scioglimento delle Camere? «Onestamente non mi pare che sia così», replica il leader del Pds. Scalfaro come lui stesso ha più volte detto è il notaio, il che significa che tirerà le somme e registrerà la volontà del Parlamento. Spetta al Parlamento e ai partiti decidere che cosa fare.

Non sembrano diversi i rapporti con Dini. D'Alema l'altro giorno ha lungamente incontrato il presidente del Consiglio sondandone le intenzioni. Un colloquio amichevole e come sempre per me di grande interesse, il segretario del Pds non nasconde una certa ammirazione per Lambertucci. Però proprio lui potrebbe essere l'ostacolo più solido sulla via delle urne. «Questo non lo credo», risponde D'Alema. «Non abbiamo sostenuto un governo tecnico che ha lavorato bene. Questo governo sta esaurendo il proprio compito. Ora si tratta di vedere se c'è la possibilità di trovare un accordo per andare avanti. Se c'è bene. Altrimenti si andrà alle elezioni. È fisiologico che un governo di sinistra si dimetta. Del resto, aggiungerei, sono convinto che lo scioglimento interza il tirare a campare non piacerebbe neppure a Dini. Ne logorerebbe l'immagine senza produrre risultati».

Accordo o voto dunque come al solito. Però un conto è lavorare per trovare l'intesa, un conto è impegnarsi a farla fallire. «Io mi limito ad osservare che un'intesa non è facile e non è realistica», dice D'Alema.



Il segretario del Pds Massimo D'Alema

Riccardo De Luca

«Non è tempo di governissimissimi» D'Alema: al voto con l'impegno a fare le riforme

Cordiale colloquio con Scalfaro in mattinata, poi a Bari e a Manfredonia (si vota domenica). Spiega D'Alema: «Scalfaro come lui stesso ha detto e il notaio i partiti decidono che vogliono fare. Lui ne trarrà le conseguenze». Un «governo per le riforme» pare al leader del Pds «irrealistico». Semmai «individuare fin d'ora un percorso costituzionale da imboccare insieme nella prossima legislatura». Berlusconi è disposto al confronto? Vedremo.

DAL NOSTRO INVIATO
FABRIZIO RONDOLINO

D'Alema spiega: «Una seria riforma istituzionale richiede ragionevoli tempi, un paio d'anni. Chi lo governa nel frattempo il Pds. Chi decide la politica economica, la politica europea, la politica sociale. Si può fare la grande coalizione senza tradire il bipolarismo».

Allora su un punto dobbiamo essere chiari. L'accordo che va cercato deve riguardare tre aspetti: le cose da fare per l'Italia, il tipo di governo che le fa e le riforme da mettere in cantiere. Molto difficile forse troppo. Tanto più che l'intesa va trovata entro il 31 dicembre, prima cioè delle dimissioni di Dini.

D'Alema però non rifiuta il dialogo sulle riforme. Anzi, scimmia quel che non gli piace è il dire «non dire il dire», come fa Berlusconi. «Voglio le elezioni, però se mi fate una proposta. E se no Berlusconi dica chiaro che cosa vuole. Adesso torna a chiedere le elezioni? Benissimo, facciamole. In somma è lui che deve chiarire la sua posizione. Perché un conto è non (voler) votare, un conto è aprire una discussione senza sulle riforme da fare. Francamente, sotto linea D'Alema mi da fastidio che il professor Sartori venga utilizzato per rinviare le elezioni». Eppure, almeno a parole, la proposta di Sartori ora sembra piacere a tutti. Anche al Pds. «Non è la nostra proposta, questo dev'essere chiaro».

Però spiega D'Alema può essere una buona base di discussione. C'è il doppio turno che per noi è essenziale per coniugare multipartitismo e governabilità e c'è l'elezione del presidente della Repubblica che non è il capo del governo, ma il garante dell'unità nazionale. Tanto più necessario se come noi crediamo opportuno si andava verso il federalismo. Il problema vero è un altro e cioè appunto il tempo necessario per scrivere la Costituzione (alla riforma elettorale e al federalismo il Pds aggiunge anche il monocratico). «Almeno un biennio», pronostica D'Alema.

E allora? «Allora», dice il segretario del Pds, «dobbiamo separare le norme dal governissimissimo. Sono due cose diverse. Il governo del Paese richiede scelte concrete e su queste dobbiamo chiamare gli elettori a decidere. Le riforme invece sono di tutti, sono di nessuno, si affrettano a un'intesa di un dialogo. Insomma, andare rapidamente alle urne non significa rinunciare a un'uscita senza quartiere. Ho già proposto un impegno di salvaguardia democratica, cioè l'impegno a garantire comunque dopo il voto la governabilità e il lavoro di una fase costituzionale. Possiamo ripartire, trovare oggi un accordo politico e dunque vincolante sulle riforme da fare e sul percorso costituzionale da avviare dopo le elezioni». Molte sono le soluzioni possibili, essenziali però è la chiarezza.

Il cardinale Ruini «Più partiti e valori comuni per i cattolici»

■ ROMA - L'auspicio «ritorno di la politica» in Italia ed il ruolo dei cattolici, pur divisi tra più partiti in tale campo, la solidarietà, l'unità, la grazia, ma soprattutto il recupero di identità da parte dei fedeli, sono alcune delle attese e delle speranze di cui il cardinale Camillo Ruini, presidente della Conferenza episcopale italiana, parla all'agenzia giornalistica Ansa alla vigilia del convegno ecclesiale di Palermo. Cultura e comunicazione, impegno sociale e politico, amore, preferenziale per i poveri, famiglia e giovani. Sono questi i cinque temi sui quali 2.124 delegati (compresi 215 vescovi in rappresentanza di tutte le componenti dell'ecclesiologia italiana) si riuniranno infatti a Palermo da lunedì 20 per cinque giorni. A loro giovedì si unirà anche Giovanni Paolo II.

Quelli sono le maggiori attese suscitate dal convegno di Palermo?

Il primo risultato che ci si può ragionevolmente aspettare è quello di una consapevolezza più diffusa nella Chiesa italiana di alcuni problemi prioritari. In primo luogo il fatto che deve andare a fondo nella proposta di fede. Ciò significa fare i conti con una società che pur essendo in grande maggioranza ancora vicina alla Chiesa, una società che si ritiene cattolica, ha però spesso sbiadito alcuni punti di riferimento fondamentali della fede. Poi il fatto che le scelte del cristiano non possono che essere caratterizzate dall'amore verso Dio e verso il prossimo, ma il denaro ed il sesso non possono essere i punti principali di riferimento nella vita. Queste sono cose sempre più fondamentali. Se Palermo servirà a rilanciare queste convinzioni, come convinzioni condivise nella cattolici italiani ed anche a far avvertire quest'intesa a tutta la coscienza della nazione, potremo dire che avremo raggiunto un risultato importante.

Lei ha recentemente auspicato un «ritorno della politica» ed ha chiesto ai cattolici di tornare a fare politica. Nel mondo politico intanto si parla di un «ritorno del centro». Si può pensare che ave-
te nostalgia della Dc?

Quando ho parlato di ritorno di la politica non mi riferivo al centro, ed ad una formula politica. Mi riferivo alla capacità da parte del mondo politico e delle istituzioni di affrontare i reali problemi del Paese non fermandosi ad un dibattito interno per costi, diritti, addetti ai lavori. Questo era il senso e questa è un'aspirazione molto avvertita alla quale anch'io ho contribuito di dare voce.

Lei ha anche detto che i cattolici anche se divisi in più partiti, dovrebbero comunque dar voce ad alcuni valori irrinunciabili, ad esempio quelli della vita o in materia di bioetica. Potremmo parlare di un partito trasversale dei cattolici?

Non lo chiamerei un partito trasversale. Direi però che dovremmo essere più di riferimento a valori comuni che essendo cattolici, in alcuni casi, in varie formazioni, quindi le loro scelte in ciascuna di queste formazioni. Evidentemente, se manca una precisa coscienza di queste istanze e della necessità di tradurle in pratica, è un peccato il forzare tra la fede personale del singolo ed il suo modo di fare politica. E questo è un discorso che vale non solo nella politica, ma anche per l'attività economica e sociale professionale, per i giudizi, quei brani dell'attività umana.

Tra i valori fondamentali della dottrina sociale della Chiesa, c'è la solidarietà. E questa ha chiavi per risolvere il problema immigrazione?

Il problema immigrazione è un problema di solidarietà, ma è anche un problema di giustizia, di accoglienza ed in modo ancora più radicale, si può dire di fraternità umana. Proprio non si può pensare a uno stato per di cui non ci siano di migranti e non dobbiamo dimenticarlo. Tutto ciò non significa però che questo problema può essere affrontato al di fuori dell'esame di compatibilità con non tenendo conto sia delle potenzialità occupazionali sia dello stato complessivo e spesso, purtroppo non bullato delle strutture del Paese.

Equilibri costituzionali e pesi e contrappesi nella Quarta Repubblica transalpina: cosa prevede la costituzione

Sistema francese: doppio trono e doppio turno



Il palazzo dell'Eliseo a Parigi



■ Il presidente della Repubblica è eletto dal popolo con un sistema elettorale maggioritario a doppio turno. Al ballottaggio passano i due candidati che hanno ottenuto più voti. Il mandato dura sette anni e può essere rinnovabile senza limiti. Il presidente ha il potere di nominare il primo ministro di sostituto e di sciogliere il Parlamento. Il potere di scioglimento non può essere esercitato nel primo anno di legislatura.

Il primo ministro, nominato dal presidente della Repubblica, non deve avere la fiducia del Parlamento, ma deve mettere il mandato al capo dello Stato se viene votato sfiducia.

Il Parlamento nazionale, l'Assemblea nazionale, è eletto con un sistema a doppio turno. Al secondo turno accedono i candidati che hanno superato la soglia del 12,5 per cento degli

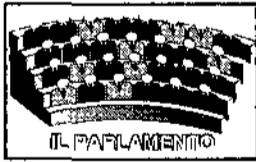


Il governo determina e dirige la politica nazionale. Dispone dell'amministrazione e delle forze armate. Al primo ministro è affidata la direzione dell'azione del governo. Il primo ministro e i responsabili della delegazione sono incompatibili con lo scioglimento del mandato parlamentare.

Il primo ministro, nominato dal presidente della Repubblica, non ha bisogno della fiducia del Parlamento. Ma l'Assemblea nazionale può approvare a maggioranza la sua sfiducia.

Il Parlamento si compone dell'Assemblea nazionale e del Senato. I deputati sono eletti a suffragio diretto con sistema uninominale maggioritario a doppio turno. Al secondo scrutinio passano i candidati che hanno superato la soglia del 12,5 per cento degli

Il Parlamento si compone dell'Assemblea nazionale e del Senato. I deputati sono eletti a suffragio diretto con sistema uninominale maggioritario a doppio turno. Al secondo scrutinio passano i candidati che hanno superato la soglia del 12,5 per cento degli



Il Parlamento si compone dell'Assemblea nazionale e del Senato. I deputati sono eletti a suffragio diretto con sistema uninominale maggioritario a doppio turno. Al secondo scrutinio passano i candidati che hanno superato la soglia del 12,5 per cento degli

Il Parlamento si compone dell'Assemblea nazionale e del Senato. I deputati sono eletti a suffragio diretto con sistema uninominale maggioritario a doppio turno. Al secondo scrutinio passano i candidati che hanno superato la soglia del 12,5 per cento degli

Il Parlamento si compone dell'Assemblea nazionale e del Senato. I deputati sono eletti a suffragio diretto con sistema uninominale maggioritario a doppio turno. Al secondo scrutinio passano i candidati che hanno superato la soglia del 12,5 per cento degli



L'iniziativa legislativa, compreso il diritto di candidamento, appartiene al primo ministro e ai membri del Parlamento. Il governo può di chiarare, emendare, una proposta o un emendamento, o consultarsi con la legge in discussione. L'eventuale conflitto tra Assemblea e governo è risolto dal Consiglio costituzionale. Su richiesta del governo, l'Assemblea legislativa si esprime con un solo voto sulla legge in esame. Proposte ed emendamenti presentati dai parlamentari non sono ammissibili quando la loro adozione produce il effetto di diminuire le entrate o di introdurre un onere per il fisco.

La legge, una volta promulgata, è sottoposta al Consiglio costituzionale per l'esame di conformità costituzionale. I disegni e le proposte di legge sono esaminati dalla Corte dei conti. Se il progetto non è approvato, il governo, dopo quattro letture, il governo convoca un'assemblea mista paritetica per discutere i contrasti tra le due assemblee. Il testo può essere ripresentato in Parlamento ma non è possibile il diritto di rinvio senza il consenso del governo. Sulle leggi, il governo ha il diritto di controfirmare l'Assemblea nazionale e il Senato, o di parzialmente o di pubblicare la legge, deve essere approvata a maggioranza assoluta. Le leggi di carattere finanziario devono essere approvate dalle due Camere entro 70 giorni scelti dal termine di governo. Il testo di legge in cui il governo

TOGHE E POLITICA.

Il premier: Mani pulite ha evitato il collasso democratico Su Maiolo e Sgarbi: «Lese le prerogative del Parlamento»

ROMA. Aula non particolarmente folla (anche se nobilitata dall'presenza di presidenti della Repubblica e di deputati)...



Il presidente del Consiglio Lamberto Dini

La Russa: Sgarbi, basta attacchi alla magistratura

ROMA. Pirla Biondi? Ma come? È controproducente. Vittorio Sgarbi lancia con tono divertito la battuta a Tiziana Parenti...

Dini stempera lo scontro Invito al dialogo, no a sconfinamenti dei poteri

Sulla giustizia Dini invita al dialogo le forze politiche: si richiama alle parole di Scalfaro, e si pronuncia contro sconfinamenti dei poteri dello Stato...

Ma Dini ha anche descritto un lungo elenco di provvedimenti di legge e di riforma - almeno una decina - che a suo avviso il Parlamento dovrebbe affrontare...

La deputata di Forza Italia Stefania Tiziana Maiolo, presidente della commissione Giustizia...

Come disse Montesquieu... Ma che cosa ha detto il presidente del Consiglio? Non è stato detto un accento a quello proposto per uscire dai tangentopoli...

ALBERTO LEISS che sono auspicabili in materia di giustizia. Sul primo punto il suo discorso ha dato ampia soddisfazione alle preoccupazioni e proteste emerse in questi giorni...

Le riforme possibili Non si escludono pertanto tutte quelle iniziative, anche sul piano disciplinare, che la volontà del Parlamento dovrebbe giustificare...

Non è di buonismo che abbiamo bisogno, ma di un fermo pressante rischiamo a mettere nelle regole. Atti come quello che è stato compiuto a Roma dall'on. Maiolo e dall'on. Sgarbi...

«I magistrati hanno svolto un ruolo di supplenza del sistema politico, ora le riforme»

Berlinguer: la politica guadagna il suo ruolo

Luisi Berlinguer apprezza il discorso di Dini «Ricco di contenuti e assai equilibrato sulla questione della confusione dei ruoli»...

senza una pericolosissima delegazione nasce quella che giustamente Luciano Violante ha chiamato la democrazia giudiziaria...

condo giudiziario dell'on. Berlusconi. Non giudichiamo Berlusconi per il fallimento della sua azione di governo...

GIORGIO FRASCA POLARA ROMA. L'approvamento è schietto e unanime. Luigi Berlinguer, presidente dei deputati pro-riforma, parla per primo...

Ecco, ma è proprio prendendo spunto da un singolo episodio censurato anche da Dini - quello che ha coinvolto Maiolo e Sgarbi - che la destra ha ripreso a sferrare durissimi e indiscriminati attacchi alla magistratura...

Ancora una battuta sulla confusione dei ruoli. Come superarla, nel concreto? Il superamento è soprattutto affidato al compito di riforma delle istituzioni...

Lavorare, notizie da Bruxelles. È il secondo libro della collana "Passaporto per l'Europa", guida utile per chi vuol cercare lavoro in un Paese della Comunità...

VERSO IL BIPOLARISMO.

«Liberal? Messaggio nella bottiglia»

Martinazzoli: sì al doppio turno

«È davvero difficile spiegare le cose semplici» Mino Martinazzoli, ex segretario della Dc e sindaco di Brescia parla delle proposte di riforma costituzionale lanciate dagli «Amici di Liberal»...



MICHELE URBANO

MILANO - Un messaggio nella bottiglia lanciata nei mari della politica. Mino Martinazzoli definisce così la proposta degli «Amici di Liberal»...

che l'importante è garantire la governabilità. Ma lei personalmente quale sceglierebbe? Non è un segreto. Il doppio turno naturalmente...

Quel è la sua interpretazione autentica delle proposte degli «Amici di Liberal»? Semplicemente un gruppo di pressione trasversale come spiega Adornato o un nuovo partito, anzi, come qualcuno maliziosamente insinua, il partito degli industriali? Partecipando alla presentazione delle riflessioni e proposte ho avuto conferma di una verità...

Per niente. Romiti lo spiegherà con precisione. La sua è la curiosità intellettuale di un cittadino del signor Romiti. La Fiat non centra. Certo qualcuno ha fatto notare che nonostante ciò il suo è un messaggio originale...

«Alla riunione Romiti voleva rimanere nell'ombra, sono stato io a insistere perché apparisse pubblicamente»



Il sindaco di Brescia Mino Martinazzoli. In alto Romiti

DALLA PRIMA PAGINA

Giudici e politica, riforma possibile

zione penale. Ha infine ed è davvero una rarità affrontato la crisi della giustizia civile in genere offuscata dai clamori dei processi penali.

Il presidente Dini ha anche accennato alla necessità di una cooperazione nel Parlamento oltre che con i magistrati con gli avvocati. È un suggerimento straordinariamente utile perché la crisi della professione d'avvocato è una componente primaria della crisi della giustizia.

Si può negoziare un programma di riforme scaglionato nel tempo che cominci a dare risposte alle domande di giustizia quotidiana e nel contempo avvii a garanzia del cittadino una selezione razionale e trasparente degli accessi alla professione forense.

Un secondo aspetto riguarda gli avvocati che esercitano nelle zone a forte presenza mafiosa. Vivono una condizione professionale molto difficile come ha recentemente ricordato Gaetano Pecorella, presidente delle Camere penali.

Sul piano politico che dire? Le idee ci sono. Le intese ci potrebbero essere. Potrebbe mancare il tempo in questa legislatura. Se il tempo ci fosse vorrebbe dire che si fanno anche le riforme del sistema politico e questo consentirebbe di affrontare l'altro aspetto del problema giustizia...

[Luciano Violante]

Giornalisti, Treu tratta sui service. Ancora aperta la vertenza sul contratto

La federazione nazionale della stampa italiana, in una nota, comunica: «I lavori della giunta sono in corso. Alla riunione partecipano tutti i presidenti delle associazioni regionali di stampa. All'ordine del giorno c'è prima il nodo della vertenza contrattuale e poi le dimissioni preannunciate dal segretario».

E oggi il plenum affronta la polemica Nordio-Ielo sulle intercattazioni telefoniche a Craxi

Giustizia, Scalfaro sposta il dibattito al Csm

Scalfaro fa sapere che intende presiedere un plenum del Csm sul rapporto tra magistratura e altri poteri. La seduta si terrà ad ottobre. Intanto oggi il Csm sentirà il procuratore capo di Catanzaro sul caso Marolo-Sgarbi.

quando è stata attuata e quali problemi ancora aperti vi sono? In molti passaggi di quella delibera Palazzo dei Marsigliesi si sono avvertiti i toni di una discussione di natura politica, ma non di natura giudiziaria.

funzioni. Il ruolo di riferimento agli organi di garanzia è stato il primo. In corso di elaborazione è il secondo sul rispetto del principio della divisione dei poteri in un

che sulla necessità di tutelare una spirale di servizi dello loro funzioni presidi indotti da salticchi e conflittuali. Invece, in materia di funzione di direzione e di autonomia della magistratura, si afferma tra l'altro, «sue libertà» prima di essere do-

ALCUNI LO IMITANO. MOLTI LO VOGLIONO. NOI GIÀ L'ABBIAMO. UN GRANDE PARTITO ORGANIZZATO E DIFFUSO. ISCRIVITI AL PDS.

Coupon di adesione al Partito Democratico della Sinistra. Includes fields for name, profession, address, and phone number.

ROMA - Dopo il vertice dei tre presidenti di fine scorso, la seduta alla Camera dei deputati è in pieno svolgimento. Il Csm ha deciso di non convocare il plenum di fine novembre. Il capo dello Stato prende di peso la prospettiva della giustizia e l'esperto è stato Pietro Adornato.

BOSS SENZA PIETÀ.

Era insieme a Peppe Averaimo, morto nella sparatoria ieri quattro omicidi. Centoventidue dall'inizio dell'anno

Arresti domiciliari per l'ex ministro Calogero Mannino

La seconda sezione del Tribunale, presieduta da Leonardo Guarnotta, ha concesso gli arresti domiciliari per motivi di salute all'ex ministro Calogero Mannino. L'uomo politico è ora ricoverato all'Ospedale San Camillo di Roma. Mannino, arrestato il 13 febbraio scorso è stato rinviato a giudizio per associazione mafiosa. Il processo comincerà il prossimo 28 novembre. Secondo il pubblico ministero e il gip, Mannino ha contribuito sistematicamente e consapevolmente all'attività di Cosa Nostra, mentre per il suo avvocato, Salvo Rifea, tutte le accuse sono confutabili ed il perno della difesa sta anche nella personalità e nell'opera di Mannino. Al processo sono allegati varie dichiarazioni di pentiti, tra i quali Gioacchino Parrino, ex consigliere comunale Dc a Palermo, secondo i quali l'ex segretario regionale della Dc sarebbe stato «a disposizione di Cosa Nostra», in cambio di sostegno elettorale. Arrestato nel febbraio scorso, Mannino ha perso in carcere venti chili di peso.



Il corpo di Giuseppe Averaimo ucciso vicino la sua auto nel napoletano

Il dolore della madre «Maledetti assassini Dio vi punirà»

DAL NOSTRO INVIATO MARIO RICCIO

SOMMA VESUVIANA (NA) Briondo, occhi chiari, l'orecchino «alla Matadone» applicato al lobo sinistro, il corpo di Gioacchino è su un tavolo tra due cadaveri di anziani nella piccola sala mortuaria dell'ospedale di Pollena Trocchia. Indossa ancora la salopette verde e il maglione bianco gli stessi indumenti che aveva nel momento dell'agguato camorristico. Fuori dallo stanzino comodo, rombano le grida disperate della mamma Maria e della nonna Rosa. Poco più avanti una zia del bambino ucciso afferra il telefono a getto rete e chiama il cantiere edile di Firenze dove lavorava Antonio Costanzo, 35 anni il padre del ragazzino che non sa ancora niente del delitto. A qualche metro un infermiere scrive sul registro: «Gioacchino Costanzo, nato il 21 marzo 1993».

Il dolore della madre «Maledetti assassini Dio vi punirà»

È seduta su una sedia bianca. Gioacchino si trovava in quella ma- ledetta Regala, assieme al convi- vente della nonna. Lo spiega la stessa Maria Prosperi. «Approfit- tando dell'assenza di mio marito che lavora come operaio specializzato in un cantiere edile di Firenze, nei giorni scorsi ho deciso di comin- ciare a un lavoro nella mia casa di Marglietta. Ho altri tre figli che vanno a scuola e ho pensato di portare il più piccolo da mia ma- dre. Rosa Esposito che da alcuni anni convive con il pregiudicato Giuseppe Averaimo aveva accet- tato di accudire almeno per qual- che giorno il nipotino. Rosa è contabbandiera racconta ai cari- binieri che solitamente il piccolo restava con lei accanto al ban- chetto con le sigarette. «Ma spesso Gioacchino piangeva perché vole- va andare assieme a Giuseppe». Anche per non far prendere freddo al bambino. In Rosa ha accen- sato di farlo uscire con il convi- vente, anch'egli venditore di «Mar- bor» ad un microzio di Somma Vesuviana. Il pregiudicato infatti ogni giorno esponeva la merce sul cofano della sua automobile men- tre il piccolo rimaneva di sotto.

Perché ieri mattina il piccolo Gioacchino si trovava in quella ma- ledetta Regala, assieme al convi- vente della nonna. Lo spiega la stessa Maria Prosperi. «Approfit- tando dell'assenza di mio marito che lavora come operaio specializzato in un cantiere edile di Firenze, nei giorni scorsi ho deciso di comin- ciare a un lavoro nella mia casa di Marglietta. Ho altri tre figli che vanno a scuola e ho pensato di portare il più piccolo da mia ma- dre. Rosa Esposito che da alcuni anni convive con il pregiudicato Giuseppe Averaimo aveva accet- tato di accudire almeno per qual- che giorno il nipotino. Rosa è contabbandiera racconta ai cari- binieri che solitamente il piccolo restava con lei accanto al ban- chetto con le sigarette. «Ma spesso Gioacchino piangeva perché vole- va andare assieme a Giuseppe». Anche per non far prendere freddo al bambino. In Rosa ha accen- sato di farlo uscire con il convi- vente, anch'egli venditore di «Mar- bor» ad un microzio di Somma Vesuviana. Il pregiudicato infatti ogni giorno esponeva la merce sul cofano della sua automobile men- tre il piccolo rimaneva di sotto.

Restava quasi immobile invece Rosa Esposito, 47 anni la nonna di Gioacchino e convivente di Giu- seppe Averaimo, il vero obiettivo dei killer. La donna è molto con- scia e a Somma Vesuviana dove ha un banchetto per la vendita di sigarette proprio per questa sua attività. La vittima un macellaio di 40 anni Alfonso Luceri è stato assassinato con un colpo alla nuca. Forse si tratta di un delitto passionale, forse no. Un omicidio di camorra e cer- tamente quello di Genaro Magni, 32 anni con precedenti penali per furti e falso. Anche lui un «pepe» piccolo. È stato assassinato in via Piccola a Secondigliano, un quar- tier, periferia di Napoli. Due killer in motocicletta gli si sono avvicina- ti e gli hanno sparato alla nuca ed alle spalle.

Restava quasi immobile invece Rosa Esposito, 47 anni la nonna di Gioacchino e convivente di Giu- seppe Averaimo, il vero obiettivo dei killer. La donna è molto con- scia e a Somma Vesuviana dove ha un banchetto per la vendita di sigarette proprio per questa sua attività. La vittima un macellaio di 40 anni Alfonso Luceri è stato assassinato con un colpo alla nuca. Forse si tratta di un delitto passionale, forse no. Un omicidio di camorra e cer- tamente quello di Genaro Magni, 32 anni con precedenti penali per furti e falso. Anche lui un «pepe» piccolo. È stato assassinato in via Piccola a Secondigliano, un quar- tier, periferia di Napoli. Due killer in motocicletta gli si sono avvicina- ti e gli hanno sparato alla nuca ed alle spalle.

Davanti al piccolo ospedale di Pollena Trocchia arrivano due gazzelle, dei carabinieri e un fur- cista.

Gioacchino Costanzo il bimbo di due anni ucciso nell'agguato camorristico

Bimbo falciato dalla camorra Due anni, è stato ucciso dai killer in un agguato

Un bambino di due anni vittima innocente di un agguato di camorra. È accaduto ieri mattina alle 11 a Somma Vesuviana, un centro alle pendici del Vesuvio. Accanto al bambino è spirato sul colpo Giuseppe Averaimo, 35 anni, pregiudicato. È stata una giornata di sangue quella di ieri nel napoletano. Oltre all'agguato di Somma si sono verificati altri due omicidi. Sono 122 i delitti commessi in provincia di Napoli dall'inizio dell'anno.

di reagire. La micidiale pistola col- tiva nove per centimetri spara al- l'impazzita. Poi un altro di pari statura. Poi altri due colpi alla testa della vittima designata. È il colpo di grazia per una vittima già morente.

Corsa inutile Scattano le indagini. Nessun dubbio: l'agguato è un agguato di camorra. Probabilmente Giuseppe Averaimo è stato ucciso nell'ambi- to della guerra fra clan per il con- trolo della zona. Anche se era un «pepe» piccolo, uno dei tanti «pa- na» della malavita, doveva essere ucciso per dare un segnale agli av- versari. Il Pm Carmine Esposito conferma ai giornalisti che l'agguato è di camorra. Il piccolo probabile- mente non è stato visto dalla polizia. Anche se era un «pepe» piccolo, uno dei tanti «pa- na» della malavita, doveva essere ucciso per dare un segnale agli av- versari. Il Pm Carmine Esposito conferma ai giornalisti che l'agguato è di camorra. Il piccolo probabile- mente non è stato visto dalla polizia.

Il bambino è stato ucciso dai killer in un agguato. È accaduto ieri mattina alle 11 a Somma Vesuviana, un centro alle pendici del Vesuvio. Accanto al bambino è spirato sul colpo Giuseppe Averaimo, 35 anni, pregiudicato. È stata una giornata di sangue quella di ieri nel napoletano. Oltre all'agguato di Somma si sono verificati altri due omicidi. Sono 122 i delitti commessi in provincia di Napoli dall'inizio dell'anno.

DAL NOSTRO INVIATO VITO FAENZA

SOMMA VESUVIANA (NA) Quattro morti in poche ore nel na- poletano. Tra le vittime anche un bambino di due anni e sette mesi. La fama della camorra si abbassa senza pietà sulle sue vittime senza rispetto per nessuno.

Sette mesi. Avevamo convive da tempo con la nonna di il bambino. Era mattina quando è uscito per andare a scuola. Il bimbo lo ha portato con sé. Lo faceva spesso specie quando era il sole.

L'auto Alle 11:05 giunge un'auto di un ciccio Ralledda. Si accosta alla Regala. Sembrano i due occu- panti sembrano persone che vo- gliano comprare le sigarette. Il contrabbando. Giuseppe Averaimo si affaccia sul sedile. Con addosso le pistole. Non ha il tempo

di uscire. Il Pm Carmine Esposito conferma ai giornalisti che l'agguato è di camorra. Il piccolo probabile- mente non è stato visto dalla polizia. Anche se era un «pepe» piccolo, uno dei tanti «pa- na» della malavita, doveva essere ucciso per dare un segnale agli av- versari. Il Pm Carmine Esposito conferma ai giornalisti che l'agguato è di camorra. Il piccolo probabile- mente non è stato visto dalla polizia.

Il bambino è stato ucciso dai killer in un agguato. È accaduto ieri mattina alle 11 a Somma Vesuviana, un centro alle pendici del Vesuvio. Accanto al bambino è spirato sul colpo Giuseppe Averaimo, 35 anni, pregiudicato. È stata una giornata di sangue quella di ieri nel napoletano. Oltre all'agguato di Somma si sono verificati altri due omicidi. Sono 122 i delitti commessi in provincia di Napoli dall'inizio dell'anno.

In campo nuovi e sanguinari clan. Mancuso (Antimafia): «Piovra senza testa» Il capo della polizia: «È guerra totale»

DAL NOSTRO INVIATO

NAPOLI. Camorra, bossaggio. Centoventidue omicidi dal inizio dell'anno. Ieri è successo un omicidio che non si ferma davanti a nulla ma anche davanti ad un bambino di due anni che viaggia in auto con la nonna designata. Il ciccio Ralledda si accosta alla Regala. Sembrano i due occupanti sembrano persone che vo- gliano comprare le sigarette. Il contrabbando. Giuseppe Averaimo si affaccia sul sedile. Con addosso le pistole. Non ha il tempo

sette mesi. Avevamo convive da tempo con la nonna di il bambino. Era mattina quando è uscito per andare a scuola. Il bimbo lo ha portato con sé. Lo faceva spesso specie quando era il sole.

Le questioni dello sviluppo occorrono tener presente che da soli non si arriva da nessun parte. Camorra. Non basta la polizia, non basta la repressione, non bastano i pentiti. Occorre incidere nel tessuto sociale. È indispensabile un coordinamento delle forze di polizia, occorre la forza della prevenzione.

Il bambino è stato ucciso dai killer in un agguato. È accaduto ieri mattina alle 11 a Somma Vesuviana, un centro alle pendici del Vesuvio. Accanto al bambino è spirato sul colpo Giuseppe Averaimo, 35 anni, pregiudicato. È stata una giornata di sangue quella di ieri nel napoletano. Oltre all'agguato di Somma si sono verificati altri due omicidi. Sono 122 i delitti commessi in provincia di Napoli dall'inizio dell'anno.

Il bambino è stato ucciso dai killer in un agguato. È accaduto ieri mattina alle 11 a Somma Vesuviana, un centro alle pendici del Vesuvio. Accanto al bambino è spirato sul colpo Giuseppe Averaimo, 35 anni, pregiudicato. È stata una giornata di sangue quella di ieri nel napoletano. Oltre all'agguato di Somma si sono verificati altri due omicidi. Sono 122 i delitti commessi in provincia di Napoli dall'inizio dell'anno.



Gioacchino Costanzo il bimbo di due anni ucciso nell'agguato camorristico

Advertisement for 'Unità Vacanze' with contact information for Milan and services offered.

EXTRACOMUNITARI.

«Io, sacerdote così riscatto prostitute albanesi e nigeriane»

«Tratta» la liberazione delle prostitute pagando il prezzo del riscatto dai 50 ai 70 milioni l'una. È la nuova sfida di don Oreste Benzi contro il racket delle schiave del Duemila. «Ma io non ce la faccio più ho già utilizzato tutti i proventi dalla vendita dei miei libri e non ho più soldi», dice. E lancia un messaggio alla gente di buona volontà. Intanto 11 di loro, convinte dal sacerdote hanno deciso di denunciare alla Questura i loro protettori.

Ulisse Frasconi, confermato dai magistrati romanesi. Altre hanno pagato con la vita la ribellione e la volontà di uscire dal giro. Nigeriane albanesi, slave. Mondi differenti con leggi diverse all'interno della prostituzione. Sul marciapiede sono macchine da soldi sempre in competizione. Una competizione così feroce che le porta ad accollerle l'aria a vicenda. La lotta contro gli sfruttatori invece le ha unite. La scorsa notte ai poliziotti chiamati a raccogliere la loro denuncia hanno raccontato come e da chi sono state adese nelle loro patrie con la promessa di un lavoro onesto e quale è stata la vita a cui sono state costrette in Italia. Segregate in case, senza contatti con l'esterno. Prigioniere di una «madama» o di un fidanzato protettore. Di giorno le minacce e ogni sera lo stesso incubo. Quel tratto di marciapiede assegnato loro dal racket che le vincola finché non riusciranno a restituire i costi sostenuti dall'organizzazione per il viaggio in Italia e della mancata rendita. Sogni di ricchezza infranti da una realtà senza via d'uscita. Almeno fino a quando don Oreste Benzi non è corso in loro aiuto. Ogni notte 30 operatori della comunità Papa Giovanni XXIII (non solo a Roma, ma anche a Modica, Torino e Pontremoli) si calano nelle vesti di improbabili clienti per riuscire ad avere un contatto con le ragazze, senza destare sospetti. Parlan con loro, le trattano finalmente come persone. Gestiti di speranza che però da soli non bastano.

MATASCIA RONCHETTI ROBERTA SANGIORGI

ROMA. Con la forza del Vangelo ha convinto a vendere la patria a lasciare il marciapiede e a liberarsi dal giogo della schiavitù facendo nomi e cognomi di chi le ha sfruttate. Basta non ne possiamo più, hanno detto la scorsa notte, a uno stupito ispettore di polizia. 11 prostitute albanesi e nigeriane, convinte a rompere il muro di lacerata dal sacro rito degli ultimi. Don Oreste Benzi è per loro colui che le sta riscattando dalla schiavitù di una vita in cui non c'era il Signore. Gesù vi ama, è la frase con cui il sacerdote della tonaca lisa le consola. Ma non solo. Don Oreste è consapevole che potranno essere davvero libere solo quando qualcuno le riscatterà pagando la cifra che il racket esige.

Napoli, il Comune pagherà i funerali di Pasqualina Leka

Il Comune di Napoli si assumerà gli oneri del funerale di Pasqualina Leka, l'operata albanese di 45 anni morta due giorni fa in drammatiche circostanze in un incidente sul lavoro accaduto a Ponticelli in una piccola fabbrica per la lavorazione della lana e la produzione di cuscini e materassi. Lo hanno reso noto gli assessori Raffaele Tecce e Maria Fortuna Incostante i quali hanno avuto un incontro stamane con il marito della donna, Anton Leka, al quale hanno espresso il cordoglio e la solidarietà del sindaco Bassolino e della Giunta municipale. Tecce ed Incostante hanno anche reso noto di aver svolto un intervento presso il questore affinché venga riconsiderata ad Anton Leka, nei cui confronti è stato emesso l'ordine di espulsione dall'Italia per mancanza del permesso di soggiorno, la possibilità di accompagnare la salma della moglie nella città natale per poi rientrare in Italia. Un importante esempio di solidarietà in una regione dove lavoro significa ancora sfruttamento.

Il prezzo di una vita. Ogni ragazza vale dai 50 ai 70 milioni. È il sacerdote tratta la loro liberazione offrendo alle ragazze la somma necessaria a toglierle dalla strada. «È un vero e proprio mercato delle schiave», dice. C'è un conto le condizioni imposte dal mercato dei protettori. «Ci sono persone che vogliono che il debito venga pagato in un'unica rata. Ma come si fa a trovare dai 50 ai 70 milioni? Altri si accontentano di una quota al mese. Io ho già di solito i proventi di tre o quattro mesi. In questi giorni sto riscattando queste ragazze. Qualcuna di loro è già libera grazie al denaro di don Oreste. Ma ora il sacerdote chiede aiuto. Non ce la faccio più a sostenerlo. Il costo del riscatto dice il console e aggiunge: Chiedete aiuto a tutti, facendo un consorzio. L'idea di una raccolta di offerte per riscattare le ragazze. Sono diventate 30 le albanesi e nigeriane che hanno lasciato il marciapiede grazie a lui. Ma sono molte di più quelle che stanno bussando alla sua porta.

A Rimini, Don Benzi «compra» la libertà di 11 «schiave». Anche 70 milioni per lasciare il mestiere della strada



Immigrati in fila davanti la Questura di Roma per ottenere il permesso di soggiorno

Ragazza albanese era stata sposata solo per garantire il reddito. Lite con una gang Costretta dal marito a venderci

Una storia che ha per protagonisti solo immigrati clandestini albanesi e slavi. Costretta a prostituirsi dal marito poi rapita e costretta di nuovo allo stesso lavoro ora M.B. 17 anni è alla Caritas. Il marito è stato denunciato per sfruttamento. E i rapitori sono in carcere per sequestro di persona. La vicenda è emersa perché lo stesso marito della ragazza ha chiesto aiuto ai militari. Ma poi lei ha detto tutto ed ora sarà processata anche lui.

messi in strada. Giravano molto bella. Tanto bella da portare a casa una media di seicentomila lire al giorno. Altri albanesi, più esperti e organizzati, hanno rifiutato l'affare. Quella ragazza, nella capitale, avrebbe fruttato anche di più. A Roma, buona parte del mercato delle prostitute è ormai in mano a slavi e albanesi appunto.

ALESSANDRA BADEL

ROMA. A diciassette anni si è trovata con due sole alternative: prostituirsi per il marito oppure per gli altri uomini che l'avevano rapita. Sono tutti albanesi e dell'ex Jugoslavia tutti clandestini e intorno a vent'anni di età i protagonisti di questa storia senza principi azzurri né principesse ammucolate che si svolgeva tra Santa Maria Capua Vetere e Roma. Adesso cinque uomini e tre donne sono in carcere per sequestro di persona e sequestro di estorsione e sfruttamento della prostituzione. Per l'ultimo reato anche il marito della ragazza è stato denunciato. E lei è stata affidata alla Caritas.

Il rapimento. Angela è stata rapita. Portata in un miniparlamento sulla Trionfale, ha trovato un intero organizzazione ad accoglierla. Uomini per minacciarla, altre giovani donne per darle l'esempio. Ed è stata costretta ad avere rapporti con nuovi clienti. Ma lei resisteva. Faceva resistenza. Stava diventando un problema invece di essere la fonte di facili guadagni delle previsioni. La banda ha cambiato idea, meglio restarla al marito facendo pagare il marito un riscatto di diecimila lire. A portare a Santa Maria il messaggio è stato Mera Qemal, 29 anni. Arrivato in casa di Kaja Qemal si è sentito rispondere che dieci milioni non ce n'erano. Ha frugato e si è preso tutto quel che ha trovato. Tre milioni e mezzo. È un partito per Roma minacciando. O ci dai il resto entro cinque giorni o ci ammazziamo tutti e due. E tu moglie. Ma a Roma, scollato il re-

Il progetto in discussione alla Camera. Italiani secondi nel mondo per il «turismo sessuale» Abusi, una legge per difendere i bambini

Una legge contro gli abusi sessuali nei confronti dei bambini. Da ieri in discussione alla Camera, prevede fino a 24 anni di carcere per chi sfrutta sessualmente i minorenni anche con foto e video pornografici. Un fenomeno in allarmante crescita: gli italiani sono secondi solo ai tedeschi nella pratica del «turismo sessuale». L'abuso a pagamento di bambine e bambini. Un ignobile mercato che coinvolge milioni di giovanissimi in Asia e America latina.

della Camera che prevede dismissioni sanzionati da 10 a 12 anni di reclusione, da 10 a 150 milioni di multe, perché induce a un lavoro forzato di prostituzione di soggetti di età minore e per chi produce o commercia fotografie, film video e materiali pornografici con soggetti minorenni. È la sanzione raddoppiata se la produzione di materiale pornografico sia finalizzata a fini di lucro. È prevista la sanzione di un anno di carcere per chi sfrutta un minore sessualmente o per averlo in custodia per almeno un anno.

Prostitute barbare, che dovrebbero suscitare pietà e orrore per le loro condizioni che non è esagerato dire di schiavitù. Ma invece di aiutare chi le accusa - se non pochissimi casi - tanto rati da mettere l'attenzione delle cronache, apprezzata la novità che secondo alcune inchieste più scabrosi del predominio dei racket brasiliani o precetti italiani in tutti i loro volti maggiori ma che precedono i reati, invece soprattutto le più classiche prostitute italiane.

ROMA. Cinquecento mila lire. Il prezzo di una settimana di lavoro in una manufattura di specchi in Cina, ma sufficiente in Russia per acquistare il diritto di stuprare bambini di sette anni il mese scorso. Le cronache sono costate così. Lo fanno per fare perché non hanno un'altra via. I piccoli hanno sessantadue anni. 300.000 in tutto la Russia 25.000 in Italia. Solo il rublo è parte sono solo al mondo perché quello che spinge. Ma non è il solo di sviluppo non pensabile di finire in altro modo di componenti di chi stoga in questo modo appropriati senza di fronte e chi in altri paesi cadono meglio di bambini e bambine di addebiaciati sottoposti a sfruttamento sessuale.

La scoperta della proposta dice Mananga Gatti Gerardi e quel di indagare sulla sfruttamento della prostituzione minorile non può essere visto come la moralità pubblica ma come la persona e la libertà individuali. Iniziativa spronato in un'opportunità. Le cronache degli ultimi mesi sono piene di seconde storie di ragazze soprattutto albanesi ma anche boliviane, polacche, romene, ungheresi, vietnamite. E le storie si ripetono in un'aggiornamento di lavoro di chi può dare un senso a un'evoluzione semplice ma non è un'evoluzione semplice ma non è un'evoluzione semplice ma non è un'evoluzione semplice.

uomini celibi». Notizie altrettanto terribili arrivano dal Paraguay, il cui Centro sui diritti umani denuncia che bambine di sette otto anni sono costrette a prostituirsi a disagio super compromessi e prostituzione. Bambine stuprate e distrutte nel corpo e nell'anima che a dodici anni - come accade a Paolo del Brasile - finiscono con vagina e utero distrutti sotto i loro occhi. Bambine e bambini che vengono fotografati e filmati durante le loro prestazioni per documentare un altro orrore. Affari, quello della foto e del video un'industria che vende i fotostati di tutto il mondo qualcosa e sino a 50 milioni di copie di video porno all'anno. E che impatta sul mercato della tecnologia su Internet è oggi possibile trovare non solo foto e video di bambini ma anche cataloghi nei quali è possibile scegliere la «merce» preferita e quasi sempre un altro difficile limite quello della lotta a questi altri rapporti di sfruttamento. E se non c'è il controllo di chi con la scusa dell'educazione della morale (e non peraltro della dignità umana) avrebbe mettere il bavaglio alla Rete e imporre un censura all'intero sfruttamento audiovisivo libero di comunicazione e livello mondiale.

Arezzo, «invalido» al 100% guida l'auto

Era stato dichiarato invalido al 100% tre anni fa e i suoi handicap erano tali da non consentire una vita normale, tanto che la Usl n° 39 Campana erogava all'uomo - per altro pluripregiudicato per reati contro il patrimonio - l'assegno di indennità accompagnamento e la motorizzazione civile aveva provveduto a ritirargli la patente per manifesta incapacità alla guida. Agli uomini della volante che l'hanno fermato nel centro di Arezzo C.D. è sembrato tutto meno che un invalido totale. Dai controlli gli agenti hanno scoperto che C.D., oltre alla tessera Usl che lo definisce invalido totale, aveva anche alcuni anni di scasso professionali e che l'auto su cui viaggiava con targa contraffatta era rubata.

CGIL ItaliaRadio Venerdì 17 novembre alle ore 12 sintonizzati con Italia Radio "Corso Italia 25" Filo diretto con la Cgil Sulla legge che ha regolarizzato le pensioni dei dipendenti di Sindacati Partiti e Associazioni imprenditoriali Carlo Gherzi con il 111 679412 679639 Per informazioni tel. 679412 679639

EXTRACOMUNITARI.

Decreto immigrati Tra le polemiche ora tocca al governo

Gli occhi di tutti ora sono puntati su Dini, come sarà il decreto legge sull'immigrazione? Rispecchierà perfettamente l'intesa sottoscritta dalla Lega e dal centro-sinistra? La Lega si mostra cauta: «Bisognerà vedere». E il Pds: «Su alcuni punti occorrerà lavorare». Nel frattempo, a sinistra sono scoppiate le polemiche. Treu: «Forse 400mila persone si possono regolarizzare. Ci sono migliaia di miliardi di contributi non versati».

NOSTRO SERVIZIO

ROMA. Adesso, sull'immigrazione, si aspetta il decreto legge. I tecnici dei ministeri in queste ore stanno lavorando sulle due pagine di rinvio preparate dalla magistratura. Si tratta di tradurre in norme ciò che il documento indica sulle grandi linee. Ma la Lega ora ci vede elementi sorprendenti. Il Pds parla di «compromesso imperfetto». A sinistra è scoppiata la bufera. Così Umberto Bossi: «Voglio vedere il testo del decreto prima di esprimere un giudizio definitivo. L'unico che possa essere un temporale. La cosa importante è che chi non è in regola se ne deve andare. I due decreti creando la paradosso del sistema, come ha fatto la Martelli, non interessa a nessuno. Nel l'accordo alcune regole chiare ci sono. E c'è poi la possibilità che la Lega li migliori ancora». Altri piccoli segnali sono giunti dalla Lega alla Camera in commissione Lavoro. Due parti, i ministri sindacalisti, in un'intervista sono preoccupati con le braccia alzate da Calvi. Ce l'avevano con la decisione di mettere nell'ordine del giorno le audizioni di Bilba e i tre chi uniti a parlare proprio di immigrazione. Lo stato di fatto che in Italia ci sono tra 200mila e 400mila lavoratori extracomunitari, i quali non vengono versati contributi all'Inps, inoltre, si è ipotizzata la possibilità di una sanatoria senza sanzioni per il passato. Le commissioni di Lavoro e Giustizia però giura che la Lega non sta suscitando sorpresa. Non è vero che stanno mettendo le mani avanti. Ma avanti non dietro. Dini non solo che bisogna aspettare l'articolo del governo. E' difficile esprimere opinioni su cose che ancora non esistono. Aspettiamo. E il suo collega Rolando Fontana, uno dei parlamentari che hanno preso parte al lavoro del tribunale. Pochi giorni fa, come un caso che si è svolto in un'aula, il ministro come un palcoscenico, che viene qui se si toglie un pannello. Prevediamo solo che le linee di indirizzo...

Il caso-Verdi

Il documento è poi contestato da Rifondazione comunista (che giudica anche in costituzionale il decreto) dai Comunisti uniti di Roma (che vede Carlo Ripa di Meana) e i rivoltosi al governo: i comunisti sostengono, sotto di battuta, un testo nato male e proseguito peggio e ha detto. Non comunque quel documento non l'abbiamo firmato e questo punto non vogliamo sapere più nulla. Gli ha replicato il gruppo progressista della Camera. Il documento è stato sottoscritto da Luigi Billimier, presidente del gruppo progressista federativo, di cui fanno parte anche i deputati verdi. Naturalmente il gruppo è pronto ad ascoltare tutte le proposte. Contro replica dei Verdi: «Non si possono firmare accordi a nome dell'intero senza il consenso della federazione dei Verdi».

Le polemiche

Il segretario del Pds, Gerardo Bianco, ieri ha parlato di «compromesso imperfetto», riproponendo le critiche al decreto della Lega. Secondo il ministro della Giustizia, Carlo Tanassi, il decreto è un «compromesso imperfetto». Bianco, ieri ha parlato di «compromesso imperfetto», riproponendo le critiche al decreto della Lega. Secondo il ministro della Giustizia, Carlo Tanassi, il decreto è un «compromesso imperfetto».

Tra i critici anche Claudio Martelli: «Questo è un accordo da cestinare», ha detto. E non piace all'Osservatore Romano l'intesa di massima tra Lega e centro-sinistra. «Ha valenza per lo più restrittiva e «adombra più che altro una strategia politica giocata sulla pelle di migliaia di immigrati extracomunitari in cerca di un futuro di sopravvivenza e di lavoro».

Ma si è fatto vivo anche Maurizio Gaspari di An. Ha convocato la stampa: «Siamo soddisfatti per che la nostra posizione solitaria ha fatto proselitismo e stato l'esordio. Gli ha replicato Fabio Mussi, vice presidente del gruppo progressista federativo. «Molte autorità del mondo cattolico inviano ora al parlamento e al governo un messaggio che il decreto sull'immigrazione deve raccogliere. Dicono in particolare la Cei e la Caritas: occorre avere la sensibilità di coniugare sempre il rispetto della persona e l'osservanza della legge». E' stato fin qui il nostro tentativo. Se la legge sarà ben pensata si accenderà ora qualche nuova speranza nel nostro paese. E ancora: «Mentre da parte di Forza Italia sulla questione dell'immigrazione non viene alcun cenno di vita (è un partito che si occupa solo di spot televisivi e giudici) dal canto suo l'onorevole Gaspari, coordinatore di An, lancia il messaggio opposto. Ma a quale titolo? Alleanza nazionale insiste ad ogni pie' sospinto a programmare il suo essere cristiano».

Il problema ora è vedere cosa farà Dini. Francesca Marini, responsabile del settore immigrazione per il Pds ha detto: «In questa vicenda è sicuramente positivo l'aspetto politico. Ma ci sono cose su cui si dovrà lavorare per rendere più concreto il punto della regolamentazione. Anche sulla espulsione occorre molta attenzione, quali fasce si vogliono colpire esattamente? E bisogna lavorare ancora di più sulle categorie protette. Si dice che non può essere espulso chi ha la residenza in Italia da più di dieci anni, per esempio. Insomma il fatto stesso che le indicazioni devono essere tradotte in norme. Bisogna rispettare, di vedere il decreto».

«Anci non è non solo sottile», infine, come nell'accordo siano contenuti novità importanti sui meccanismi di emersione della clandestinità. E su questo punto l'associazione chiede in ogni caso l'introduzione di norme precise.

Oggi a palazzo Chigi in discussione il provvedimento Treu: «Sanabili 400mila persone». Confronto a sinistra



T. Di Amico

Parla il vescovo Armando Franco, presidente della Caritas

«Avanti così, ma con giudizio»

ALCISTE SANTINI

ROMA. Il vescovo Armando Franco, presidente della Caritas, stampa sensibile al problema complesso degli immigrati, ha espresso un parere in linea di massima positivo sul decreto che il governo si accinge a varare oggi sulla base di un accordo raggiunto tra centro-sinistra e Lega, anche se vanno per affrontati altri aspetti.

Mons. Franco, è soddisfatto delle garanzie che un decreto del governo dovrebbe dare per rendere controllabile l'espulsione a cui dovrebbe essere soggetto l'immigrato che delinque?

Ritengo che bisogna saper sempre coniugare la libertà di scelta e il rispetto del diritto della persona insieme con la legalità. Se in sede di formulazione e di limitazione della legge si salvaguarda la dignità della persona tutto va bene. Se invece viene compromessa la dignità della persona, si rischia di perdere il senso di ciò che si sta facendo. Bisogna però non perdere di vista il principio per il quale il diritto deve essere applicato in modo corretto o in maniera distorta. In quest'ultimo caso il diritto perde il suo valore.

comporta correttamente. Ecco perché dico che la strada imboccata dal governo mi sembra giusta perché respingendo l'espulsione automatica o l'espulsione adottata dalle sole forze di polizia, affidata alla magistratura il compito di emettere una sentenza motivata. D'altra parte nessuno può sostenere che la persona immigrata non debba rispettare le leggi dell'ambiente ossia del Paese che l'ha accolta. Devo poi rilevare positivamente che la legge di cui parliamo presenta un approccio diverso e garantista per i minori per le donne in stato di gravidanza e per gli stranieri che vivono da molti anni in Italia ed abbiano stabilito rapporti di parentela con cittadini italiani.

Cio vuol dire che la Caritas non ha riserve nei confronti dell'eventuale provvedimento di espulsione dell'immigrato, con le garanzie di legge che lei sottolinea?

La Caritas non ha paura della parola espulsione. Quando una persona commette dei reati così come avviene per i cittadini italiani deve essere messa di fronte alle sue responsabilità e pagare di conseguenza. Questo vuol dire per l'immigrato essere obbligato a tornare nel suo Paese d'origine. Quello che noi esigiamo è che questo provvedimento venga adottato nei confronti dell'immigrato con il massimo rispetto della dignità della persona e non con violenza, come non accetiamo che da parte di Dini ci sia una sorta di identificazione tra immigrazione e delinquenza. Insomma il reato da chiunque compiuto va giudicato punto e la persona colpevole isolata anche perché coloro che delinquono sono una minoranza ed è giusto che la loro presenza ed attività illegale, non dimagino la maggioranza che si

può essere una testimonianza opportuna, ma c'è da fare un'ibridazione culturale per cancellare l'immagine che la già presto corpo soprattutto nei quartieri di quelle città e regioni dove il fenomeno è esplosivo, se non con l'immigrato clandestino e sinonimo di delinquenza. E questa identificazione che dobbiamo evitare anche perché con questo fenomeno molti razziale dovremo convivere. Fin da ora perciò non dobbiamo vedere gli immigrati come una disgrazia, una calamità per cui il denaro è già un incubo.

Ma non pensa che proprio parlando dalle sue ultime considerazioni vanno regolati i flussi di ingresso alla frontiera?

Indubbiamente questo problema va affrontato ma ciò comporta a mio parere accordi fra nazioni. Noi auspichiamo che il nostro governo si faccia promotore per i tuari, forme programmate, con controllo di ingresso di loro stessi. Ai fini di sottolineare, ricordando non i ricongiungimenti familiari perché la famiglia è sempre una riserva di moralità. La tua di moralità non è regolamentazione della loro stagionalità e l'assistenza sanitaria anche per evitare il rischio del propagarsi delle malattie.

Ritene che, con questo decreto, possa essere risolto o avviato a soluzione il complesso problema dell'immigrazione?

La questione degli immigrati presenta lati abbastanza ampi non soltanto di osservazione ma anche di comprensione. Il fenomeno è quanto mai vasto e perciò dubito che la legge, che si sta preparando sia in grado di controllare. Penso tuttavia che il fenomeno vada regolanzato. L'espulsione, qualora ne ricorrano i motivi...

Viaggio nel quartiere torinese ad altissima densità di extracomunitari

Timori e speranze tra i neri di San Salvario

Il 1990. Quando si toccò il fondo non si pensò ad immigrare. In quelle ore si erano consumati i cicli di legge, si erano consumati i cicli di legge. Forse il mio è un pessimismo che mi impedisce di dirvi dove la soluzione. Sono i testi del nostro dibattito che ci commuovono di San Salvario. Siamo in un quartiere più popolare di altri, alla voce di immigrazione, il giorno del nostro viaggio. Il decreto sull'immigrazione firmato dal partito del centro-sinistra e dalla Lega. Una popolazione che non ha più paura di un provvedimento che si è discosto da una linea che era il suo segno di svolta. In questi anni abbiamo fatto un lavoro che non è stato un caso, perché i funzionari di linea sono stati ascoltati.

Prime reazioni a San Salvario, il quartiere torinese a più alta densità di extracomunitari, all'accordo della maggioranza sull'immigrazione. Sulle riserve prevale l'attesa. L'attesa di capire come il decreto modificherà nel concreto una situazione giudicata insostenibile. Ma tra gli immigrati si accusa la preoccupazione di un disegno restrittivo e penalizzante. Ed anche dalle parrocchie arrivano segnali di critica.

Stato della volta del partito. Un riflettore è stato puntato su un gruppo di persone che non è solo di colore, ma di cultura e di lingua. E' lo stesso spirito che anima il nostro rapporto con il partito. E' lo stesso spirito che anima il nostro rapporto con il partito. E' lo stesso spirito che anima il nostro rapporto con il partito.

Il partito è un organismo che si muove. E' un organismo che si muove. E' un organismo che si muove. E' un organismo che si muove. E' un organismo che si muove.

Il partito è un organismo che si muove. E' un organismo che si muove. E' un organismo che si muove. E' un organismo che si muove. E' un organismo che si muove.

Il partito è un organismo che si muove. E' un organismo che si muove. E' un organismo che si muove. E' un organismo che si muove. E' un organismo che si muove.

Il partito è un organismo che si muove. E' un organismo che si muove. E' un organismo che si muove. E' un organismo che si muove. E' un organismo che si muove.

Il partito è un organismo che si muove. E' un organismo che si muove. E' un organismo che si muove. E' un organismo che si muove. E' un organismo che si muove.

Il partito è un organismo che si muove. E' un organismo che si muove. E' un organismo che si muove. E' un organismo che si muove. E' un organismo che si muove.

Il partito è un organismo che si muove. E' un organismo che si muove. E' un organismo che si muove. E' un organismo che si muove. E' un organismo che si muove.

Il partito è un organismo che si muove. E' un organismo che si muove. E' un organismo che si muove. E' un organismo che si muove. E' un organismo che si muove.

Il partito è un organismo che si muove. E' un organismo che si muove. E' un organismo che si muove. E' un organismo che si muove. E' un organismo che si muove.

Il partito è un organismo che si muove. E' un organismo che si muove. E' un organismo che si muove. E' un organismo che si muove. E' un organismo che si muove.

Arrestati a Palermo tre uomini di Bagarella
In campo gli squadroni della morte della mafia

Cento chili di tritolo nel deposito dei boss Presi tre killer

La polizia ha recuperato a Palermo armi e cento chili di esplosivo seguendo la pista che ha portato ieri all'arresto di tre presunti killer della cosca di Leoluca Bagarella. I nuovi sicari della mafia hanno volti e nomi sconosciuti agli altri mafiosi. Determinanti per l'inchiesta le rivelazioni del pentito Di Filippo. Il boss, interrogato ieri nell'ambito del processo per l'omicidio Salvo, ha ammesso di avere invitato lui ed il fratello al proprio matrimonio

RUGGERO FARKAS

■ PALERMO. Sicari da prima linea pronti a tutto con nomi e volti rigorosamente segreti, sconosciuti anche agli altri mafiosi quasi meri esecutori di omicidi armati di tutto punto con pistole e mitragliette moderne e precise, con un magazzino da dove potevano perfino prelevare esplosivo per condizionare in quattro o quattrocento un'auto bomba o far saltare un cavalcavia e mettere a segno un altro omicidio. Cosimo Lo Negro, Francesco Giuliano, Salvatore Tano, alias il Gallo, Olivetti e Cavallo, arrestati la notte scorsa dalla polizia sono killer mafiosi agli ordini di Leoluca Bagarella che ha prima accusato insieme a Pasquale Di Filippo - il pentito determinante per l'inchiesta - di aver ucciso Giovanni Spaturo, Gaetano Basemmi - strangolato dopo un interrogatorio - di mafia e Francesco Savoca.

Cavallo aveva una calibro 15 in cassa di legno, un'altra 8. E un'armata di fucile. Si è procurato anche indagati dalla procura di Firenze per le bombate del 1993. Due giorni fa era stato arrestato un altro presunto killer, il soldo di Bagarella, Pietro Romeo. La cosa aveva un suo modo di dire. Un'arma, due pistole, tanti proiettili ma nessun milione. Una base dove andare a pescare in tutta libertà dopo gli ordini del boss. E vicino a questo rifugio, nelle campagne di Caccibelli, negli investimenti hanno trovato coperti dalla terra circa un quintale di esplosivo che adesso sta analizzato dalla scientifica. Questo arsenale dimostra che le cosche sono pronte a colpire quando vogliono.

La riorganizzazione

L'arresto dei sicari segreti di Cosa nostra, sconosciuti agli investigatori fino al luglio scorso quando Pasquale Di Filippo cominciò a colpire, aprono nuove frontiere nella conoscenza di Cosa nostra palermitana, alle soglie del Duemila. La mafia in crisi ha subito perduto con forza e facilità nuove spiccioli per i propri affari. Ha cominciato la propria riorganizzazione e il settore militare e mafioso che controllano il territorio cerca di adottare nuove strategie per non essere scoperti.

I particolari dell'indagine

Tre giorni fa i poliziotti avevano sparato contro un'auto che non si era fermata all'alt. Poco dopo in ospedale era arrivato un giovane di 16 anni, il figlio di Lo Negro. Questo ha dato un'accelerazione all'indagine che si basa soprattutto sui particolari di vita mafiosa che riguardano Bagarella e il suo clan. I dati raccolti da Pasquale Di Filippo, ieri durante l'udienza del processo per l'omicidio di Ignazio Salvo, al cospetto di fama che è stato di ogni imputato ha ammesso di conoscere Di Filippo e suo fratello Laminello, anche lui pentito. Era un alimo matrimonio. Ora sono i vostri ultimi testimoni. Ha fornito i giudizi. La polizia ricomincerà a rilanciare tutte le fasi del mattino



La strage del gennaio '90 al quartiere Pilastro a Bologna

V. Pinto M. Parenti / Ansa

Prima bozza di relazione alla commissione Stragi

Uno bianca Gualtieri: responsabilità nello Stato

GIGI MARCUCCI

■ BOLOGNA. Perché per otto anni la banda della Uno bianca ha potuto agire indisturbata? Come è possibile che la Polizia di Stato abbia fatto fatto in due mesi quello che non era riuscito a fare in quasi un decennio? Poteva o non poteva il capo della polizia recentemente sostituito, ignorare le condizioni della Questura di Bologna definita dall'ex ministro Martini la peggiore d'Italia? Da qualche giorno non sono più domande senza risposta. Almeno per Leber Gualtieri, il senatore progressista che ha presentato alla commissione Stragi la prima bozza di relazione sulle vicende della Uno bianca trentare pagine che la commissione discuterà la prossima settimana. «Troppo semplice scartare tutto sui sodati semplici», spiega Gualtieri. E aggiunge: «A Bologna (e in Romagna) non c'erano per il potere insediato a Roma amministrazioni amiche e erano amministrate che invece fossero i fatti della Uno bianca fin dall'inizio come fatti di terrorismo e di destabilizzazione, e che come risposta si decidero attribuire la responsabilità di rappresentazione del brodo di colture e in un'ora, un'ora, le tentazioni criminali». Gualtieri ricorda come il momento cruciale dell'escalation è avvenuto: «Il più sospeso, per le sue conoscenze e per le sue amicizie con il periodo di massima tensione tra il partito e Giacomo Rossini e la giunta rossa di Bologna». La scurezza dei cittadini dell'Emilia Romagna e delle Marche è stata lasciata in balia di un gruppo criminale sorto all'interno delle stesse forze dell'ordine e che oggi a maggior vergogna si scopre più debole e pressoché inerte di quanto si è sempre creduto. «Chi ha permesso non deve svolgere funzione politica e amministrativa». Se l'Amministrazione dell'interior non è il problema centrale, Gualtieri non risparmia giudizi severi per i carabinieri, magistratura, polizia. «Quando fu chiesto in commissione il rapporto della Polizia Militare, se i carabinieri arrestarono mai trasmissioni di loro vettura, gli atti della Uno bianca, la risposta fu assolutamente negativa», spiega Gualtieri. «Fai chi dice: "Perché l'Arma si è messa in queste condizioni di silenzio? Perché si è messa in questi atteggiamenti non si è trovato niente da ridire su questo mancato rinvio rinvio della seconda metà del 1990 e degli appalti di sicurezza?». Gualtieri si sofferma sui risultati dei comitati per i diritti e la sicurezza e i momenti caldi: «Si preoccupa perché a Bologna arriva il te di

Un pentito rivela: «L'uomo d'onore? Cose d'altri tempi»

L'uomo d'onore non esiste più. C'era ai tempi di Buscetta, le cose cambiano. Sono affermazioni del pentito Pasquale Di Filippo, l'uomo che ha consentito nel giugno scorso con le proprie rivelazioni l'arresto del latitante Leoluca Bagarella. Di Filippo ha raccontato ai magistrati della procura distrettuale di Palermo che la struttura e l'organizzazione di Cosa Nostra, e da tempo cambiata e le affiliazioni non si celebrano più con la «puncta», con il classico e secolare rituale del santino bruciato sul palmo della mano ed un dito punto da un ago, seguita da un giuramento all'organizzazione. Una «necessità», ha spiegato il pentito, dopo le numerose falle registrate all'interno della mafia in seguito al proliferare dei collaboratori di giustizia, al punto che si evitano le «presentazioni» tra gli

stessi affiliati. «Io sono diventato uomo d'onore», ha aggiunto Emanuele Di Filippo, anche lui pentito e fratello di Pasquale, «non attraverso i rituali di santini e cose così, ho cominciato a camminare (entrare in rapporti di frequentazione, n.d.r.) con Antonio Marchese (boss latitante), che ha rovinato la vita mia e della mia famiglia». E gli ultimi arresti (i tre killer della cosca Bagarella e quello di ieri, n.d.r.) confermano le tesi dei fratelli Di Pasquale e di altri pentiti di mafia e le valutazioni di investigatori e magistrati. «La nuova generazione del corleonese e dei componenti delle altre famiglie mafiose - dice il procuratore aggiunto Guido Lo Forte - indicano che all'interno di Cosa Nostra si è attuato un processo rigido di compartimentazione anche all'interno della stessa cosca».

La difesa chiede l'assoluzione per le tangenti del metrò milanese

«Pollastrini e Cervetti estranei alla corruzione»

Chiesta dagli avvocati difensori l'assoluzione per gli ex parlamentari del Pci-Pds Barbara Pollastrini e Gianni Cervetti, imputati nel processo sulle tangenti del metrò milanese. Secondo il legale di Pollastrini «vi è la prova della sua totale estraneità al sistema della mazzetta». Per l'avvocato di Cervetti non c'è alcun riscontro alle accuse e l'ex parlamentare fu tirato in ballo solo perché nel partito era debole e isolato. Prossima udienza il 13 dicembre



Bettino Craxi. Foto: Up

MARCO BRANDO

■ MILANO. Devi essere assolta Barbara Pollastrini, ex parlamentare nel ex segretaria della Federazione comunista del Pci-Pds. Devi essere assolta anche l'ex parlamentare Gianni Cervetti, per lungo tempo membro della direzione di Botteghe Oscure. Entrambi per non aver commesso il fatto. Sono le richieste dei loro avvocati difensori nel processo sulle tangenti legato agli appalti del metrò milanese. Per Pollastrini, accusata di corruzione, l'incarico di assessora municipale fu rifiutato dal partito. Il Pci-Pds lo aveva chiesto ma non era stato accettato. Per Cervetti, l'incarico di assessore fu rifiutato dal partito. Il Pci-Pds lo aveva chiesto ma non era stato accettato. Secondo il legale di Pollastrini «vi è la prova della sua totale estraneità al sistema della mazzetta». Per l'avvocato di Cervetti non c'è alcun riscontro alle accuse e l'ex parlamentare fu tirato in ballo solo perché nel partito era debole e isolato. Prossima udienza il 13 dicembre

Sottufficiali dell'Antimafia trafficavano con un pentito

Manette per due agenti Dia L'accusa: spaccio di droga

■ GENOVA. Un collaboratore della giustizia italiana arrestato in Spagna l'estate scorsa insieme ad una banda di tre agenti di cui due ex sottufficiali della Divisione Investigativa antimafia di Genova, che avevano a suo tempo vigilato sul pentito arrestato con i due uomini della Guardia di Finanza con l'accusa di traffico di droga. Senza contare un probabile altro protagonista in un altro sottufficiale della Divisione antimafia di Genova, il cui profilo come un delle più deboli vicende giudiziarie maturate all'ombra dell'Antimafia. E' una brutta storia iniziata quasi in silenzio e che sta riprendendo a ruota la polizia che un pentito italiano era stato piccato in Spagna in flagrante business di droga ed esplosivo con due arresti eccellenti nell'area della Dia.


Si tratta di Giovanni Gallo, 35 anni originario della provincia di Reggio Calabria, titolare negli anni Ottanta di un ruolo di un certo rilievo nella gerarchia della brigatista individuato nel 1982 come telefonista della banda che aveva sequestrato l'industriale Oreste Fenetti. Gallo era stato condannato a 9 anni di reclusione. In seguito era passato nei ranghi del narcotraffico e nel '92 era stato arrestato dalla Criminalpol di Genova per l'importazione di cocaina dal Brasile. Di ventotto collaboratori di giustizia era beneficiario di un programma di protezione (sotto la cura dei sottufficiali arrestati ieri) e il suo sorprendente arresto in Spagna a luglio era caduto come un fulmine a ciel sereno. E' certo già da allora i suoi storici avvocati cominciarono a trattare

In REGALO con AVVENIMENTI in edicola

GUIDA A TUTTE LE BORSE DI STUDIO '96/'97

IN ITALIA E ALL'ESTERO

Un documento utile per studenti e laureati



MORTE NELLA FLEBO. Per il decesso di due pazienti sotto accusa i contenitori di una ditta giapponese

Flaconi di plasma spariti a centinaia Giallo a Roma

MARIA ANNUNZIATA ZEGARELLI

ROMA Centinaia di sacche di sangue uscite dai centri trasfusionali pubblici sono finite chissà dove. Centinaia di sacche di cui non si hanno tracce che stanno mandando in tilt gli inquirenti romani alle prese con migliaia di cartelle cliniche di pazienti di strutture sanitarie private della capitale...



Un deposito di sacche di conservazione del sangue. Sotto il direttore sanitario dell'ospedale di Brescia Michele Campari

Paolo Sasso / Azimut

Ma l'inchiesta romana si muove anche con quella aperta dalla Procura di Trento sugli emoderivati infetti. La partita di 5000 flaconi prodotti con tre sacche di plasma uscite dal Centro trasfusionale di Avellino infetto da epatite C...

Sospetti sulle sacche del sangue Trasfusioni killer, un batterio il responsabile

BRESCIA Siamo sconvolti. Due morti, un decesso sospetto, due pazienti scampati per un soffio. È comprensibile il turbamento della dottoressa Maria Cristina Palmigiano, uno dei medici del centro trasfusionale dell'ospedale civile di Brescia...

Si addensano sulle sacche di plastica prodotte dalla ditta giapponese Terumo i sospetti provocati dalla morte di due pazienti dell'Ospedale Civile di Brescia, trasfusi con sangue infettato dal batterio Serratia liquefaciens. Si indaga ora sul decesso di Battistina Vavassori una donna di 73 anni deceduta nel corso di un delicato intervento cardiocirurgico...



Tito Alabisi / Ap

DALLA NOSTRA INVIATA MARINA MORPURGO

Una conferma. La dottoressa Palmigiano conferma: «È vero, lo credo, che sia un caso che tutte le sacche micrumbicidate quelle infette siano venute dall'AVIS. Loro ce le mandano in una borsa termica con un traghetto che non dura più di un quarto d'ora. Noi prendiamo queste sacche da 350 cc e le centrifughiamo in una stanza a temperatura controllata per separare i vari componenti. Il contenuto della sacca madre finisce in sacche satellite una per le piastrine, una per il plasma, una per i globuli rossi. È tutto a circuito chiuso non ci sono contatti con l'esterno e i materiali sono monouso. Un sistema impeccabile, arguisce in teoria, ma condotte talmente micidiali. Ci sono due brevissimi momenti di contatto con l'esterno: uno al momento del prelievo l'altro quando viene aperto il deflessore per la trasfusione. Ma secondo me non è possibile che la contaminazione sia avvenuta in quegli ultimi due secondi o cinque. Io e i miei colleghi pensiamo piuttosto alle sacche di plastica. Forse sono quelle ad essere inquinaute».

contaminazione sia avvenuta in quegli ultimi due secondi o cinque. Io e i miei colleghi pensiamo piuttosto alle sacche di plastica. Forse sono quelle ad essere inquinaute. Due piste restano dunque aperte: contaminazione all'atto della raccolta - per via di strumenti o mani sporche - o contaminazione al contatto con la plastica dei contenitori. Una terza ipotesi, quella del prelievo da donatori infetti, viene scartata in primis da una voce autorevole come quella del professor Ferdinando Auri immunologo della Sapienza (che sull'episodio dice: «È un episodio di malsanità esecrabile, ma non bisogna fare dell'illuminismo. In Italia ogni anno dopotutto si fanno un milione e mezzo di trasfusioni»). I medici concordano nel dire che l'infezione da Serratia liquefaciens non è asintomatica e che l'ha sia male e certo non va a donare il sangue. Oltre tutto le unità contaminate da questo batterio soprattutto vengono da donatori diversi e quindi bisognerebbe ipotizzare addirittura l'esistenza di un'epidemia.

ter, si dice che controlli ancora il 60 per cento del mercato italiano. Al San Carlo di Milano ad esempio il professor Gabelli del centro trasfusionale dice di aver usato sacche Terumo per almeno dieci anni. Alla Terumo Europe Corporation di Roma rispondono con il classico no comment. Il ministero della Sanità non ha preso finora misure eccezionali. Si tratta di ottenere dalle indagini in corso dati precisi - ha detto Guzzanti - prima di colpire male e dappertutto. Certo, la Terumo produce milioni e milioni di sacche e anche se venisse confermato un inquinamento degli involucri gli incidenti resterebbero solo episodi isolati. Ma chi lo va a spiegare ai parenti di Virgilio Viani, 67 anni, e di Carlo Bosini, 62 anni? D'accordo erano malati gravissimi, il primo di una aplasia midollare, il secondo di tumore. Senza la trasfusione killer però avrebbero potuto campare almeno per un po'.

Un altro caso? La stessa Regione definisce «priva di fondamento» la notizia di un terzo decesso legato alle sacche infette. Per Battistina Vavassori di Palazzo dunque resta forte il dubbio che a provocare la morte sia stata non la trasfusione al batterio ma il malanno cardiaco che l'aveva fatta finire in camera operatoria. La parola definitiva spetta all'autopsia in programma per le prossime ore. Arrivano buone notizie invece sugli altri due malati bresciani infettati dal sangue trasfuso. Gli antibiotici cominciano a fare effetto e i proventi hanno superato la fase acuta.

ROMA Il ministro Domenico Corcione è intervenuto ieri in Commissione Difesa cercando di fare un bilancio di queste prime settimane di militaropoli. Un intervento teso a minimizzare quanto è venuto allo scoperto nelle prime indagini e che non ha trovato riscontro nelle posizioni emerse in commissione, quasi tutte tese a chiedere chiarezza e rigore sui fatti. Tanto che persino An si è detta favorevole all'istituzione della commissione parlamentare proposta dai progressisti.

Indulgente relazione del ministro alla commissione Difesa della Camera sulle truffe nell'esercito

Corcione minimizza «militaropoli»

Dice infatti il ministro. Una cosa è risulterà tangente un'altra è manomettere una ricevuta. Si riferisce alla ricevuta fiscale di alberghi, ristoranti e taxi manomessa da decine di militari inviati per anni in missione. Ma su questo discorso è stato contestato nella replica da Romano di Forza Italia. «Un generale in divisa che non è grave tal silicare un documento in vendita viene a noi pare gravissimo. Forza Italia sostiene anche altro e cioè che i veri peccati di un militare disonesto succedono un seguito pessimo. Sul quale riflette la Lega con Balchi: «Vorremmo perciò sapere che provvedimenti sono stati e saranno adottati. Domanda di Balchi è stata sospensiva. Rinnovazioni. Trascorrono i mesi e gli anni in bagranza di reato agli imputati. Costoro hanno lo spirito



Il gen. Domenico Corcione

Ansa / Ep

taglia. 56 Ricorda miense mura grossa e fattine di olio militare destinato ai reparti messo in vendita nei mercati nonali. L'intervento di Polli non finisce con un punto interrogativo ma con un punto. È un atto di accusa non una richiesta di chiarimento. Quando parla l'onorevole di Abilezza Nazionale, la Commissione punta nel silenzio. Ascolta. Ne suoi discorsi generali appare evidente una caduta di tensione morale all'interno dell'esercito. Non chiediamo invece il massimo del rigore. Chiediamo che ci siano i rigori. Chiediamo che il momento di silenzio Polli riprenda. È per questo diciamo sì alla richiesta dei progressisti di istituire una commissione d'inchiesta parlamentare, questa battaglia incrementosa vicenda va chiarita all' meglio. L'intervento del progressista Palmiro Occhelli è sull'ultimo

Non deve chiedere, ma solo spiegare. Noi non vogliamo che questa militaropoli finisca in silenzio tangente e che insomma si faccia di tutto un bel fascio. Noi vogliamo andare a fondo. Il ministro Corcione ascolta sempre immobile. Le mani quasi giunte. Vogliamo conoscere le cifre esatte di tutte le fatture, dei soldi spesi per gli alloggi e le missioni per il tutto - continua Occhelli. I bilanci devono diventare trasparenti. Ma non basta. I comitati di rigore generale vanno costituiti. Occorre dare un segnale forte e chiaro al Paese, ed è bene che questo segnale venga proprio da un istituzione com'è quella delle Forze Armate. Il generale o ministro Corcione fa e Ma le inchieste proseguono e quindi dalle procure. Lui non sa più che il vecchio è ancora prigioniero.

Codice della strada

L'agente al volante può violarlo

ROMA I pubblici dipendenti che siano addetti alla conduzione di autoveicoli possono essere chiamati a rispondere di eventuali danni arrecati all'amministrazione statale solo nel caso di dolo o di «colpa grave», non per una pura e semplice violazione delle norme del codice della strada. È quanto sotto linea in una sentenza la Corte dei Conti (sezione giurisdizionale regionale per la Campania) che ha assolto un agente della Polizia di Stato il quale alla guida dell'auto vettura di servizio aveva danneggiato un'altra automobile che si trovava regolarmente parcheggiata mentre provvedeva ad una trasfazione straordinaria di alcune persone trattate in arresto. Il procuratore regionale della Corte dei Conti a suo tempo aveva citato l'agente a comparire in giudizio per sentirsi condannare ad un risarcimento conseguente al danno arrecato all'amministrazione. Di parere diverso è stata invece adesso la sentenza che ha fatto riferimento nell'assolvere i agenti di Polizia-austria ad una legge che risale ad oltre 30 anni fa (la n. 1833/62) la quale stabilisce appunto che i dipendenti pubblici addetti alla conduzione di un autoveicolo nell'esercizio dei propri compiti e che procurano un danno allo Stato siano tenuti al risarcimento soltanto in presenza appunto di dolo o per colpa grave. Tutto questo in considerazione - afferma la Corte - delle particolari condizioni in cui questi soggetti si trovano ad operare quotidianamente. La legge in questione - rileva ancora la magistratura contabile - tiene conto infatti della necessità di mitigare il rigore delle responsabilità nei confronti di questa categoria, considerato che gli ambienti urbani ed extracittadini sono sempre più dominati da un traffico così spesso caotico ed indisciplinato in cui non risulta sempre agevole applicare rigidamente le regole di condotta stabilite in via astratta dal codice della strada. Tutto questo - precisa la Corte nella sentenza - pur tenendo conto che sia l'art. 102 del «vecchio» codice della strada (che era peraltro in vigore all'epoca in cui la vicenda in questione si riferisce) che il nuovo codice impongono ai conducenti di autoveicoli di mantenere una velocità adeguata alle condizioni della strada e che «nessuna deroga è consentita dalla norma» in oggetto. Va tenuto presente a questo proposito che l'agente cui il procuratore regionale della Corte aveva contestato il risarcimento ha fatto presente che il tamponamento a suo avviso era conseguenza soltanto della «alta manutenzione del fondo stradale. Ma in ogni caso il pubblico dipendente ha subito la Corte - può essere chiamato a rispondere del danno arrecato solo per colpa grave, non essendo sufficiente l'avvenuta violazione di una specifica norma in materia di circolazione stradale, essendo necessario anche un comportamento negligente ed imprudente».

Inchiesta Coop La Cassazione annulla ordinanza su Alberto Fontana

La quinta sezione della Corte di Cassazione ha annullato l'ordinanza con cui il Tribunale della libertà di Venezia aveva respinto l'istanza di scarcerazione avanzata dai legali di Alberto Fontana, ex presidente dell'Associazione veneta Coop agricola, uno dei principali indagati nell'inchiesta sulle cooperative nel Veneto. Lo si è appreso ieri a Palazzo di Giustizia. Fontana era stato arrestato il 27 aprile scorso su richiesta del pm Carlo Nordio, che lo considera la «mente» del meccanismo illegale fondato sulle liquidazioni in serie di società agricole aderenti alla Lega Coop che avevano ricevuto finanziamenti pubblici per un totale di 120 miliardi di lire. Secondo quanto si è appreso, la Cassazione avrebbe annullato l'ordinanza in quanto carente di motivazioni relative al pericolo di inquinamento delle prove, rischio che secondo i magistrati del resame, avrebbe giustificato la permanenza in carcere di Fontana.

Le falsificazioni. Sono i numeri a dare l'esatta dimensione dello scandalo: più delle parole pronunciate da Cor

Disoccupato pugliese si reca in Toscana per guidare scuolabus nel turno di riposo del titolare



Italia in treno per 8 ore di lavoro

Quarantadue anni, cinque figli, disoccupato Vittorio Checchia in questo momento può dirsi il pendolare più famoso d'Italia. Ha accettato di fare l'autista di scuolabus saltuano uno-due giorni a settimana nel comune di Fivizzano, Massa-Carrara. E per recarsi sul posto di lavoro percorre circa ottanta chilometri in treno. Già perché il signor Checchia vive con la sua famiglia a Lucera, provincia di Foggia.

VLADIMIRO FRULLETTI

Alle 7.15 in punto dopo una notte trascorsa in treno ha iniziato il suo turno di lavoro in giro con il pulmino. Niente di strano ogni mattina migliaia di pendolari arrivano al lavoro con il treno. Ma Vittorio Checchia è un pendolare un po' particolare. Per recarsi sul posto di lavoro percorre 800 chilometri in una volta alla settimana per lavorare un giorno solo. E poi dicono che la gente non ha più voglia di lavorare. Che l'offerta di posti dal Nord non riesce a incontrarsi con la domanda di lavoro del Sud? Tutto sbagliato tutto da rifare. Sta

tsicliche numeri e calcoli della Banca d'Italia previsioni e indagini sociologiche varie. Il lavoro è e basta togliere le occasioni quando si presentano.
Deve averlo pensata proprio così. Vittorio Checchia di Foggia che non ha esitato un minuto ad accettare un posto di lavoro a 800 chilometri da casa. A Fivizzano un piccolo comune della Lunigiana in provincia di Massa Carrara. Un posto tra l'altro né ben retribuito, sessanta mila lire nette per ogni giornata lavorativa. Ne fissa ma pur sempre un posto di lavoro. Checchia 42 anni sposato padre di 5 figli. Sa cosa vuol dire la disoccupa-

zione. Nella sua vita non ha mai avuto il «posto» il tanto agognato lavoro fisso che significa tranquillità e sicurezza per sé e la propria famiglia. Fino a 42 anni si è sempre arrangiato con lavoretti saltuari ora qui ora là.
Poi come una luce inaspettata la notizia il comune di Fivizzano provincia di Massa-Carrara cerca un autista di scuolabus per sostituire un dipendente che da troppo tempo deve rinunciare alle ferie. Il salario non è granché, il lavoro è a tempo determinato. Fivizzano da Lucera dove risiede Checchia dista più di 800 chilometri. Anche se l'ultima volta ha preferito far tappa a Mantova (che da Fivizzano dista «solo» 300 chilometri) dove ha dei parenti per risparmiare i soldi per l'albergo e per il biglietto del treno. Così il neo autista si è presentato agli uffici del personale del Comune ha spedito la sua bella domanda e ha partecipato al concorso per un posto di autista a tempo determinato quinta qualifica funzionale.
Prima di lui dopo l'esame e la prova pratica ci sono piazzati 10 al-

tre persone ma tutte hanno rinunciato. Eppure abitavano in zone assai più vicine di Foggia, chi addirittura nello stesso comune di Fivizzano. Ma nessuna se l'è sentita di mettersi a disposizione dell'Amministrazione comunale per un giorno al massimo due alla settimana e per un totale di 20 giornate lavorative. Così quando il Comune dopo i vari rifiuti ha chiamato Checchia si aspettava un altro «no» grazie. Invece Checchia a detto sì e puntualmente il primo giorno di lavoro si è presentato al proprio posto.
L'era alla sua seconda giornata di lavoro. A Foggia ha preso il suo treno alle 21.15 e regolarmente è arrivato a destinazione alle 6.00. Alle 7.15 ha preso il pulmino e ha cominciato il suo giro. Elementari medie e poi la scuola materna. A mezzogiorno un pasto veloce alla trattoria del paese di fronte al palazzo comunale e poi puntualmente alle 12.30 ha riportato i bambini a casa. Una breve pausa fino alle quattro quando è andato a riprendere i più piccoli della scuola materna. Finita la giornata un saluto ai

colleghi «rivediamo la prossima settimana» il treno e il ritorno a Foggia a notte fonda. Una normale giornata di lavoro. Di solito una volta a settimana e quando fuori turno riesce a ricoprire anche il turno del sabato.
In tutto Checchia guadagnerà circa un milione e 200 mila lire al netto delle tasse per 20 giornate lavorative. Fra il costo del biglietto andata e ritorno la colazione il pranzo e la cena e a volte un pernottamento in albergo spenderà più di quello che guadagna. Tra l'altro come gli hanno spiegato all'ufficio personale se un domani il Comune deciderà finanziariamente di assumere un autista a tempo pieno Checchia dovrà ripartire da zero. Alla pan con gli altri. Avrà solo qualche punto in più per aver prestato servizio a tempo nella pubblica amministrazione.
Ora che il «singolare pendolare» è salito alla ribalta lo vedremo in tv ai «Fatti Vostri» di Maggiali che si sta già interessando del singolare caso. O al «Maunzio Costanzo Show» a parlare della sua strana storia e a sperare in una chiamata vera»

Tifoso morto ma le ceneri sono allo stadio

tra stata l'ultima volontà del padre. Le ceneri del tifoso del Bene, la principale squadra di calcio di Singilia quando sarà morto voglio che mi rinnovo l'abbonamento e mi porti ogni domenica alla partita». E il figlio? Ha rispettato. Ha fatto cremare la salma del papà e quando il Bene gioca in casa porta con sé le ceneri allo stadio, dentro una scatola di cartone plastificato. Per mantenere la prima parte della promessa fatta al padre sul letto di morte il rinnovo dell'abbonamento - il figlio non ha avuto difficoltà. Ma quando si è presentato allo stadio con le ceneri chiuse in un grosso barattolo di vetro gli addetti alla sicurezza hanno detto che il barattolo è un oggetto contenente e alle porte dei campi sportivi tali oggetti vengono sequestrati. In un primo momento il figlio ha aggirato l'ostacolo portando il barattolo allo stadio in un giorno feriali lasciandolo per tutta la settimana in un ufficio e impiegando la domenica. Ma un impiegato sul posto ha detto che il barattolo non può essere portato in campo. Facciò scattare il sistema di cartone (una scatola come quelle del latte dalla quale il vecchio tifoso continuava a seguire i trionfi del suo club).

Omonimo di truffatore Cambia nome

Che lui fosse un bravo ragazzo non aveva dubbi. Però stava rischiando di vedere interrotta la vita ma ceromoma nuziale dall'arrivo di un pubblico ufficiale intento a consegnare al suo futuro marito l'ennesimo avviso di garanzia o l'ultimo invito a comparire. Così non poteva andare e allora rivolgersi all'anagrafe. Stanco di essere trattato come un fuoriclasse per colpa di un omonimo ha deciso di cambiare il nome di battesimo. L'ex Claudio Meli, 32 anni, di Prato, nell'immensità dei nomi non ha chiesto di cambiare il proprio nome di battesimo in Claudio o Giancarlo. Tutto perché non si ripetano i guai con i quali ha dovuto fronteggiare il suo omonimo più anziano che si sanlibroso protagonista di reati in serie, soprattutto truffe commesse a partire dal 1979. Anni e anni di assegni penali spora che ancora devono essere «estinti». Da tempo Meli cattivo è espatrato facendo perdersi le proprie tracce alla giustizia italiana che non trovando altri reccidenti continua a rivolgersi all'omonimo «buono» che ha ormai perso la pazienza. Sapendo che questo basti

A Genova Alain Gruber docente a Friburgo A tavola! Anche re e regine dal maestro di galateo

DALLA NOSTRA REDAZIONE MARCO FERRARI
Il signor Galateo ha un nome e un volto. Si chiama Alain Charles Gruber, 50 anni, capelli scuri un bel sorriso e ovviamente un'eleganza da manuale. Il suo mestiere? Insegnare a re e regine a stare a tavola. Massimo esperto di decoro del pranzo e di gentilezza, autore di libri sull'argomento, docente di arte decorativa (consulente della casa di arte Christie's) ha allestito una storica tavola nel mirino di quest'anno per l'inaugurazione del castello ristrutturato di Waddesdon di proprietà di Lord Rothschild di cui è anche curatore del museo permanente di arte di Gruber ha tenuto in questi giorni una conferenza al Palazzo Ducale di Genova ospite di Riccardo Giacardi, rappresentante di Christie's nel capoluogo ligure proprio sulla raffinata arte di la tavola.
Quello è il suo piccolo regno, regno formato da forchette, cuchi e coltelli foggiosi bicchieri e candelabri. Quando c'è da dargli un pranzo con i fiori la nobiltà compare il suo numero di telefono. È un di casa presso le corti che hanno fatto il profondo nella storia e la europea. La regina Elisabetta

quando non è esasperata dalle imprese della sua poco regale famiglia unisce i parenti stretti al desco ordinato dal signor Gruber. Lui che si chiama «Galateo» come lui la chiama per la corte inglese è un bel quadro di insieme con quattro stoviglie ciascuno rigorosamente poste a destra tovaglia e tovaglioli ricamati ampolle e fiori, una candela accesa per ogni ospite. Nel gennaio dello scorso anno Gruber ha «penalizzato» il palazzo di Versailles con una mostra che percorreva tutte le tavole reali della corte francese rinvenendo i fasti dei sovrani da Luigi XIV a Luigi Filippo di Orleans. Quello è stato il suo mondo personale una cavalcata nel gusto regal dal classicismo al modernità. Gruber vive in un mondo di perfezione che non concede spazio all'improvvisazione. Ogni piccolo dettaglio trova nell'affabile e preciso professore di Friburgo la sua giustificazione storica e quel-

pezzo di legno attomo il quale ci si riunisce per un normale rituale come la colazione o il pranzo diventa una tela da comporre.
Gruber ha indicato nel veneziano Nicolò della Pigna un antesignano del decoro ed ha citato il celebre banchetto offerto da Enrico III re di Francia e di Polonia per il figlio di Caterina de' Medici a Venezia nel 1574. In quell'occasione Nicolò della Pigna utilizzò delle figure fatte di zucchero filato ispirandosi all'arte dei maestri vetrai. Un sublime suggello allo stile italiano che seppe valorizzare anche scultori pittori e architetti nel difficile impiego di allestire le tavole più nominali del mondo. Naturalmente anche il Vaticano non restò immune all'attrazione il banchetto era un momento di esaltazione del potere temporale dei papi. Le tovaglie, i piatti, i bicchieri, le forche, le primarie elementi del decoro a cominciare dal desco, dei potenti erano il principale elemento caratterizzante delle tavole regie e papali. C'era una vera e propria gerarchia dei tessuti che contrastava quella del commensale. Lo stesso poteva valere anche per gli accessori.
Un mondo di eleganza e di stile esce fuori dal cappello magico di monsieur Gruber seguito passo passo nella sua ostinazione da centinaia di ricerche di cucina

LETTERE

«Adesione convinta all'alleanza di centrosinistra»

Caro direttore
La premessa politica è nota a tutti il centro sinistra è un'alleanza delle forze che fortemente ancorate ai valori di democrazia e libertà sanciti dalla nostra Carta Costituzionale si propongono di prospettare al Paese una proposta politico-programmatica di riforma democratica fondata su solidarietà ed efficienza. Ugualmente chiara dovrebbe essere la necessità politica quella di un'alleanza saldamente stretta intorno al leader Romano Prodi e qualificata dall'apporto politico di tutte le forze che la compongono. Questa necessità politica richiede una convinta e non reticente adesione all'alleanza e conseguentemente una responsabile capacità di anteporre lo scopo comune ad interessi e visioni di parte. E questo da subito non dal giorno di indizione delle elezioni o da quello successivo della definizione delle candidature. Se non si comprende questo credo che le difficoltà aumenteranno e che l'avventura elettorale diventerà più ardua. La ragione di questa posizione mi pare evidente per una comune valutazione del momento politico e delle sue prospettive. Si è avuta un'alleanza che deve dimostrare la propria valenza politica e non (semplicemente) elettorale. Il che significa dimostrare di essere davvero un «centro sinistra» ovvero un'alleanza senza primi attori (ma anche senza attori malati di protagonismo) al di fuori di Romano Prodi. Né sul piano dell'indirizzo politico né su quello programmatico. Bisogna allora offrire all'opinione pubblica precisi elementi sulle tematiche decisive per lo sviluppo della Italia: rapporto Nord-Sud, occupazione, riforma della pubblica amministrazione, riforma (vera) della giustizia, sanità e quant'altro. Dal mio punto di osservazione un dato mi pare chiaro: se non si coglierà - fino in fondo - l'indebitabilità dell'esigenza che il «centro sinistra» sia impersonificato da persone qualificate e credibili ma anche (e il fatto non è secondario) da persone che siano sentite come di rettificamente rappresentative dagli elettori di singoli collegi (il potenziale elettorale del centro sinistra risulterà penalizzato se la personalità per quanto illustri e superiori «paracadutate» in politica sono destinate a indebolire e non a rafforzare.

ce e le Forze Armate sopravvissero come istituzioni a questi colpi micidiali soltanto perché esse sono antiche quanto l'uomo e correlate alla natura stessa della società umana. Ora che il declino morale di alcuni quadri viene giustamente ma anche impietosamente messo alla luce di fronte alla pubblica opinione quelle stesse frange politiche mi nominare si ergono e si propongono quali «giudici», «ispettori» e «moralizzatori» di quell'istituzione che esse stesse con determinata ininterrotta e razionale attività hanno contribuito a far cadere moralmente. Ora in una società democratica accetto pienamente che alcune frange possano per men motivi ideologici combattere l'istituto militare. Ma che gli stessi che hanno fatto della dissoluzione delle FF.AA. una verità di fede un dogma indiscutibile si ergano ora quali «costitutori» e «fondatori» di questo istituto ebbene questo non lo posso proprio accettare.
Gen.le (aus.) Dello Costanzo
Roma

«Abbiamo pubblicato volentieri la lettera del generale Costanzo ma siamo altresì convinti che per maggiore chiarezza sarebbe stato opportuno che avesse detto più nome a quelle frange estreme di quelle che ha fatto cenno»

«Il richiamo alla pace nella foto del tre bimbi di Sarajevo»

Caro direttore
su l'Unità sono apparse recentemente in prima pagina due foto su Sarajevo una evidenziava alcuni palazzi finalmente illuminati dall'energia elettrica ripristinata. L'altra mostrava tre bambini che giocavano allegri su di uno scivolo. Ebbene quest'ultima foto rappresenta meglio di qualsiasi commento il significato della «Pace» - Pensò che di questa altra guerra proprio le immagini sulla sofferenza dei bambini sono state quelle che più hanno sconvolto e scosso le coscienze dell'opinione pubblica mondiale. Le opinioni si sono chieste in questi ultimi mesi di guerra: perché i bambini? Cosa ci entrano l'innocenza l'ingenuità e la spontaneità di una piccola creatura con la ferocia della guerra? Purtroppo troppi bambini sono morti troppi sono stati mutilati troppi ancora sono stati usati come «simboli» della malvagità umana. Basta! Non facciamo soffrire più piccole creature che hanno solo voglia di giocare sotto il sole. Per definire le assurde atrocità della guerra è bastata da sola la foto del bambino colpito alla testa da un cecchino per definire la pace basta la foto di tre bambini che giocano attorno ad uno scivolo sebbene circondato da sacchi di sabbia.

«Sui decadimenti morali di alcuni quadri delle FF.AA.»
Caro direttore
la notizia dell'arresto di un certo numero di ufficiali anche di grado elevato accusati di essere coinvolti in «alcuni illeciti di natura finanziaria» ha fortemente colpito in questi giorni l'opinione pubblica. Al riguardo vorrei esprimere alcune riflessioni. Verso gli anni 80 sondaggi di opinione condotti in ambito «Pace» di l'Unità» mostravano che la massa dei giovani di sinistra alle armi non criticava le Forze Armate per eccesso di autoritarismo e disciplina piuttosto per carenza di efficienza carenza da cui discendeva in primo luogo una scarsa propensione al fare all'operaie da cui lo slogan di allora «nana noia». Ora proprio in quegli anni alcune frange estreme delle forze politiche continuavano poche nel numero ma determinate nell'alzare la voce ed implacabili nell'imporre le loro convinzioni in un'opera disgregativa e nichilista con l'unico scopo di annientare l'istituzione militare da sempre uno dei pilastri della società umana specie di quelle veramente democratiche. Queste forze con campagne altamente strumentali imposte ad una massa politica che non sapeva o non volle opporsi istituì che introdotti in seno alle Forze Armate finirono con lo smantellare le accomandate ad istituzioni con diversa finalità quali quelle meramente burocratiche. La meiorazione fu appiattita a routine venne introdotto un garibonismo nel servizio apparente e burocratico si tolse progressivamente il comandante ogni potere di controllo ed ogni capacità di intervento con il pretesto di manutenzione militare e responsabilità in caso di deviazioni interne. Devo constatare che quest'opera demolitrice fu effica

«Sui decadimenti morali di alcuni quadri delle FF.AA.»

«Sui decadimenti morali di alcuni quadri delle FF.AA.»

«Sui decadimenti morali di alcuni quadri delle FF.AA.»

«Sui decadimenti morali di alcuni quadri delle FF.AA.»

«Sui decadimenti morali di alcuni quadri delle FF.AA.»

«Sui decadimenti morali di alcuni quadri delle FF.AA.»

«Sui decadimenti morali di alcuni quadri delle FF.AA.»

«Sui decadimenti morali di alcuni quadri delle FF.AA.»

«Sui decadimenti morali di alcuni quadri delle FF.AA.»

«Sui decadimenti morali di alcuni quadri delle FF.AA.»

«Sui decadimenti morali di alcuni quadri delle FF.AA.»

«Sui decadimenti morali di alcuni quadri delle FF.AA.»

«Sui decadimenti morali di alcuni quadri delle FF.AA.»

«Sui decadimenti morali di alcuni quadri delle FF.AA.»

«Sui decadimenti morali di alcuni quadri delle FF.AA.»

«Sui decadimenti morali di alcuni quadri delle FF.AA.»

«Sui decadimenti morali di alcuni quadri delle FF.AA.»

«Sui decadimenti morali di alcuni quadri delle FF.AA.»

«Sui decadimenti morali di alcuni quadri delle FF.AA.»

«Sui decadimenti morali di alcuni quadri delle FF.AA.»

«Sui decadimenti morali di alcuni quadri delle FF.AA.»

«Sui decadimenti morali di alcuni quadri delle FF.AA.»

«Sui decadimenti morali di alcuni quadri delle FF.AA.»

«Sui decadimenti morali di alcuni quadri delle FF.AA.»

PICCOLI DESAPARECIDOS

3. Joel Weiss fruga nei bassifondi sulle tracce degli adolescenti scomparsi «Così pago il mio debito di riconoscenza con chi mi ha salvato dai nazisti»

Minori sfruttati a fini sessuali

Agghiacciante il dato sullo sfruttamento dei minori a fini sessuali. Dall'Asia all'America latina, dall'Africa all'Est europeo bambini e bambine dal sette ai sedici anni conoscono l'orrore di incontri a pagamento con adulti che intraprendono per questo viaggi anche intercontinentali: diecimila ragazzini nel Bangladesh, diecimila in Cambogia, due milioni di baby-prostitute in India, sessantamila nelle Filippine, tremila bambine nel Nepal, due milioni sul mercato brasiliano, trecentomila in Russia.

Da quarant'anni ogni notte fruga i bassifondi della città. Esci di casa solo quando cala il buio. Forna a dormire prima delalba. Fa rallegrare l'auto lungo i boulevard frequentati dalle prostitute. È dal travestito che scruta uno per uno coi lampi in cerca di volti giovani. Fruga tra gli alberghi e i lampioni della Porte Dauphine. L'ingresso del Bois de Boulogne dove inizia non a battere le ragazze. Passa poi al Trocadero dove si vendono i ragazzi. Prosegue puntando sulle strade attorno all'Opera, percorre i boulevard dei Marescialli, si muove agli esibizionisti dell'Avenue Marxy ha Fayolle.

Conosce una per una tutte le aziende professioniste della Madeleine. Si intrattiene con loro e con i loro protettori. Sbiria metodica e munita per ore e ore in un'iputtan giro più ossessivo di quello di qualsiasi «ouvrier dilettante». Chiede dei «nuovi». Passa al setaccio ogni anfratto del vizio. I locali e gli alberghi equivoci non trascurano al cui luogo di appuntamenti loschi. E un «habitat» delle sale di scomparse clandestine delle buche volute da marciapiede. Familiarizza con tutti gli spacciatori di droga. Cerca di conquistarsi la fiducia dei mammas.

Sulla sedia a rotelle

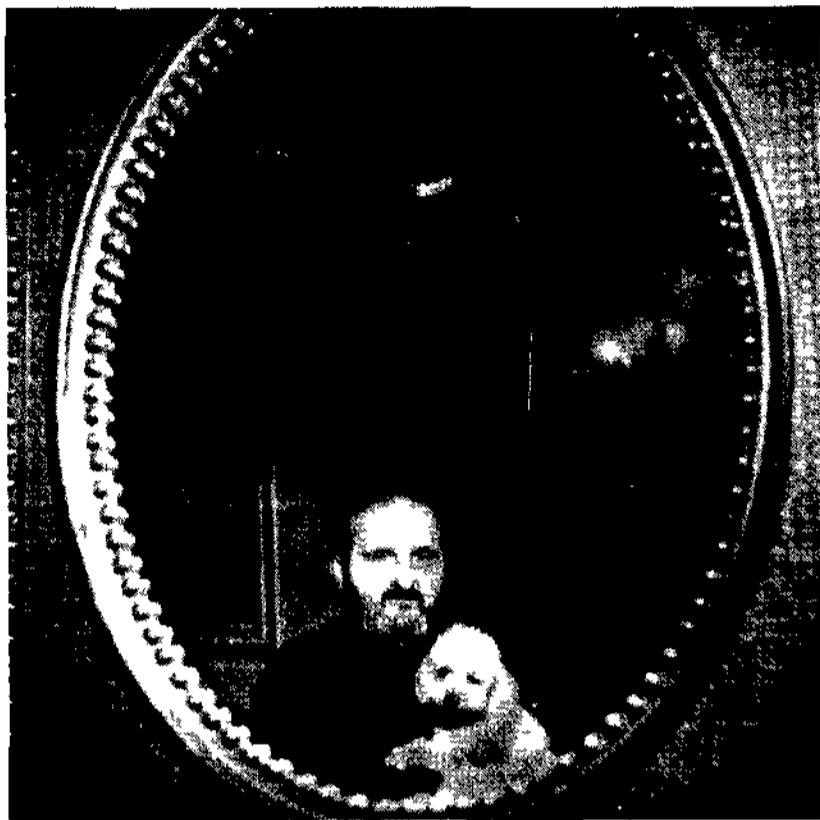
Ne l'ambiente lo conoscono tutti. Non fosse per l'inconfondibile profilo toro e la barba che lo fanno sembrare uscito dalla pagina di Dickens quasi un'incarnazione di Oliver Twist. Su tutto dei «Misteri di Parigi» più di un secolo dopo Eugène Sue. Non trascura le sale d'aspetto delle stazioni. Le fedele catacombe del metrò dove chi è disperato può mendicare briciole di calore nelle gelide sere invernali. Spesso non esita ad appostarsi in agguato presso le gioie di quartiere o i giardinetti dove i pedofili desiderano bambini. Cacciatori infantile sa dove trovare le sue prede e una volta adocchiata è difficile che la molli. Anzi se ormai comos dagli acciacchi è costretto ad inseguire in carretti.

«Sono attirato dalle luci, come la luce. Se un ragazzino scappa di casa dalla provincia si è certi che viene attirato da Parigi. Se scappa da Parigi cerca un genere di ragazzino che mi spieghi. Io Weiss 62 anni. Fa di mestiere il cacciatore di bambini e adolescenti in fuga. Mestiere per modo di dire. Sono l'unico in Europa a farlo gratuitamente. Non mi sono mai fatto pagare. Non sono un detective privato. Quelli fatturano ad ora io no. Ci tiene a precisare il suo ufficio è anche la sua stanza di letto. C'è un'unica poltrona. Lui si siede sulla branda in opera da un copri letto blu assieme ai due barboni più uno chiaro e uno scuro che gli saltellano sulle ginocchia. F. mezzo giorno. Il tuo lusso un grande specchio dorato qual che quarto di parco.

Aiutante e autista

«Sono tornato a casa alle quattro di un mattino. È la prima volta che mi covo oggi. Si scusa. Di là in cucina Karim prepara il caffè. F. ormai questo giovedì ventottenne divorziato con un bambino a guidare. L'figurar con un computer. Le sue circostanze notturne. I ho comperato ed eccomi dieci anni fa. Così crede. In sapere a scampo di equivoci. A Karim ha trovato un lavoro di giorno per ringraziarlo che sta lì assiste di notte. Ho la tua benediciosa. Ma per qualche tempo il mio nuovo amico con la sedia a rotelle mi rona reso acuminato da solo. E qualche settimana di me in non di più però. Spiega.

«Sono in un non si pagare per le sue ricerche di cosa vive. Con



Joel Weiss, il «cercatore di bambini»

Il cercatore di bambini

Passa le notti sui boulevard fra travestiti e prostitute. Conosce ogni anfratto del vizio. I locali e alberghi equivoci alla ricerca di bambini e adolescenti in fuga. Joel Weiss non è un detective privato e neppure un santo. Esercita il suo «mestiere» gratuitamente per saldare un debito contratto cinquant'anni fa quando bambino ebreo fu salvato dall'infamia delle Ss. Oggi strappa al marciapiede e alla malavita trenta giovani vite all'anno.

DAL NOSTRO CORISPONDENTE SIGMUND GANZBERG

un'agilità sorprendente per la sua corpulenza. scatta in piedi e apre l'unico grande armadio della stanza. «Qui le ho tutto», dice. Diversi niani che traboccano di classici. I toni uno con scatole di farmaci alla rinfusa. C'è anche il Prozac, non per niente la Francia è il maggior consumatore mondiale di questo psico-farmaco miracoloso che consente di vivere con serenità an-

che vite di inferno. Tira fuori una pila di libri. «Ecco come vive di dritti d'autore. In quarant'anni ne ha scritti 18. Tutte storie di bambini da marciapiede. Alti sono diventati best seller. Ne sta scrivendo un diciannovesimo su come ha strapato dal marciapiede Carole, prostituta a 12 anni. Com'è andata la caccia ieri notte? Bene. Ho trovato una pista. Mi hanno segnalato un ragazzino

nuovo che ha cominciato a battere al Trocadero. Sono convinto che sia Laurent. È sparito dal 1987. Ora dovrebbe avere 24 anni». Mostra la foto: un biondino dalle fattezze delicate, appena un accenno di peluria sul viso. «Dicono che ora sul computer si può immaginare come sarà una persona dieci anni dopo. Ma il lavoro alla buona non sono dotato di queste diavolerie. Vado a naso a intuito». L'ha trovato? «No. Ho girato tutta la notte ma al Trocadero non l'ho visto. Riproverò stanotte e i giorni a venire. Magari riuscirò a ritrovarne uno al giorno. A volte passano lunghi mesi senza alcun esito. Ed è terribile perché si tratta di una corsa col tempo. Ogni giorno che passa il recupero di una vita diventa più difficile. dice. «Si accende la quarta o quinta sigaretta di fila dall'inizio del colloquio.

Quanti riesce a ritrovare? «Una trentina all'anno», risponde. Forse

Michel, 18 anni, ha lasciato la strada

«Rapinavo, picchiavo e via. Poi un giorno arrivò lui»

DAL NOSTRO CORISPONDENTE

«No, io non mi prostituivo. Rapinavo i clienti. Era un no in tre. Mio fratello piccolo e un altro lo battevo il marciapiede. addevo il cliente. Dicevamo tariffe e prestazioni. Una volta saliti in camera arrivavano gli altri. Io tiravo fuori il coltello o il petard (la pistola) se ne avevo una e li ripulivamo. Ogni giorno almeno uno.

My come faceva a cavarsela Michel nessuno lo denunciava? Come facevamo a raccontarci che erano saliti in camera con noi in amore? Sì, qualcuno resisteva. Ma allora lo pestavamo. Molti di quei balordi salvano in macchina con due di noi pensando che ci stessimo. Quando ci provavano li massacravamo di botte. Noi per i soldi facevamo tutto.

Aspettando un lavoro Michel 18 anni non è un ragazzino fuggito di casa. Ma è uguale a un ragazzino salvato da Joel Weiss. Joel l'ha convinto a lasciare la strada e ora lui gli dà una mano nella sua ricerca. In attesa di trovare un lavoro magari in un'azienda. Ne ha fatto di conoscenze, coglionate d'ora ontime di lui forse farà il mio ventesimo libro», dice Joel. T. bene continua Joel. Il voglio raccontare in un'occasione non sarà un lavoro già individuato. Si va in per arrestati. Signor commissario mi lasci entrare. gli ho detto. L'ho convinto a lasciare la strada. L'ha fatto per. Michel non si scompone troppo. È abituato e non si sarebbe stupito di finire in carcere la sua unica vita di ragazzo di strada. Il volto sereno di colpo in grigio tutto muscoli.

Maria a porte Dauphine

Ma come si sono conosciuti lui e Joel? «A casa di Maria». Sì. Maria prostituta sedeva come convinta di Joel grazie al aiuto delle «suziane» della Madeleine. «Le invitavo a casa di notte. 18 di anni. La più bella battono che si veda a Porte Dauphine. Sa era non tala la festa», dice. «Volevo 25.000 franchi (scemmiom di lire) al settimana. Non volevo che facesse quella via. Ho cercato come potevo di convincerla. Invece mi di tanto. Dicevano pure che lei stava per ammazzare». «Sì, intanto Joel. En innamorato di Maria? «Che fanno a bracciale. No. Eravamo solo amici. Si schiamava Michel. «Mi si chilo pure che un innamorato pazzo di Maria». «Sì, intanto Joel.

Però tutti. Andrei a dirlo. Magari se scrivono su di te sul giornale. In un'occasione qualche volta un lavoro. Che ci vada. «Volevo il tuo numero di telefono. Ma non l'ho. Il mio posto è qui».



Roberto Cavalli

esagera. Mostra le lettere di ringraziamento dei genitori e le domande riempite con grafia incerta sui moduli che lui stesso gli fornisce quando chiedono i suoi servizi. Ma risalgono a diversi anni fa. Dei 2.000 ragazzi circa che scappano di casa ogni anno in Francia, metà vengono ritrovati quasi subito. Un centinaio spariscono senza che se ne trovi più alcuna traccia. Trenta sarebbe un successo enorme per una sola persona che si arrugia come può. Ma lo stesso Joel ammette che la maggior parte dei suoi dossier restano aperti.

E poi l'impresa non è tanto ripetibile quanto convincerli a cambiare strada. Come? «È un lavoro di psicologia. Molti di questi ragazzi sono fuggiti da situazioni familiari intollerabili. Non hanno alcuna intenzione di tornare a casa. Bisogna che comincino ad avere fiducia. Siano certi che non li denuncerai alla polizia. Attacchi discorso. Li invito a prendere un hamburger al McDonald's dei Champs Elysees aperto tutta la notte. Cerchi di convincerli. Maria ad esempio aveva 16 anni. faceva la vita ormai da uno. L'ho presa una sera in auto. L'ho portata a trovare le vecchie prostitute della Madeleine. Una di queste l'ha presa in disparte. Le ha fatto la lezione per un'ora. Avrà avuto anche il suo tomatonto per sonare. Le giovani sono una pessima concorrenza. Ma è stato efficace. L'ho vista ancora per diverse sere sul marciapiede. Ora sta in una casa per fanciulle.

Un'antica vocazione

Un professionista. Un «duro» da dare dei punti al protagonista di «Taxi Driver». «Mi chiede se i magliacci hanno mai cercato di farmi la pelle? lo so difendermi». Ma gli si inumdiscono gli occhi quando evoca Thierry. L'ho salvato dieci anni fa, ma ora deve essere già morto di Aids. C'ho chissà quanti altri. Scusi, ma lei non ha figli? «Ho i figli degli altri».

La sua è una vocazione che risale agli anni 50. Quando aveva cominciato organizzando concerti jazz in fontane. I Frescos occupandosi di vecchi e handicappati e poi cercando di «educare» i «blousons noirs» di Boulevard Batignolles. Uno di questi è poi diventato un famoso cantante francese Johnny Halliday. Sono ancora amici. A 15 anni aveva creato un'associazione di aiuto ai malati di TBC. Durante il servizio militare aveva convinto il suo colonnello ad affidargli corsi per i comitanti analphabeti. Perché? «A chi glielo chiede da quarant'anni Joel risponde alla stessa maniera. Avevo un debito da ripagare». E racconta di quando a 10 anni era stato an che fu un ragazzino in fuga. «C'è sono. Scusi, come è scappato? gli aveva detto il preside del liceo Chaplat. Il debito è quello verso coloro che avevano protetto. indirizzato il bambino ebreo. consentendogli di raggiungere una famiglia di origine italiana in Savoia. I salvati. No, non sono un santo. solo un uomo di buon cuore», dice. Joel anche se si vede lo sforzo per coltivare una leggenda. Non ha difficoltà ad ammettere che ci tiene a nuove giornate. «Sa la celebrità mi serve per i miei ragazzi. Così è più facile che ne scappa. E troverò gli altri».

COSTRUIAMO INSIEME LE NOSTRE CITTÀ
TORINO - DOMENICA 19 NOVEMBRE ORE 10.00
Per l'uguaglianza e la convivenza civile
GIORNATA DI MOBILITAZIONE E DI FESTA
L'Arca sarà a Torino per proseguire il cammino comune con quanti, nelle nostre città, si impegnano quotidianamente per affermare una cultura dei diritti e della convivenza...
A FIANCO DEI CITTADINI E DELLE FORZE DEMOCRATICHE DI TORINO PER UN'ITALIA CIVILE IN CUI LA CERTIEZZA DEI DIRITTI SIA CONDIZIONE DELLA SICUREZZA PER TUTTI
ARCI - NERO E NON SOLO

Londra, protesta antirazzista con gavettone al leader di destra

Brian Mawhinney, presidente del Partito conservatore inglese è stato ricoperto di farina e vernice fluorescente arancione da un gruppo di manifestanti della Lega antirazzista che protestavano contro le misure restrittive nei confronti degli immigrati...



Ultimo giorno al congresso. Delors parla sull'Europa. Fiato sospeso all'Spd. Si votano i dirigenti

Oggi il congresso della Spd eleggerà, a Mannheim i nuovi organismi dirigenti del partito. Scontata la conferenza di Scharping alla presidenza ma dal voto dei 525 delegati potrebbero venire sorprese...

DAL NOSTRO INVIATO PAOLO SOLDINI

MANNHEIM. Pausa. Il primo tempo della dura partita del potere al congresso socialdemocratico lo si è giocato martedì tra il pomeriggio e la sera con le autoricchezze di Scharping...

delia fine degli anni 80 accolse un Oskar Lafontaine che invitava a ragionare sopra Jacques Delors ha rivendicato certo l'approccio "socialista" al problema del lavoro...

Delors e l'Europa. Lo sviluppo anche per quanto riguarda il lavoro (soprattutto per quanto riguarda il lavoro cioè la prima condizione della socialità) va diretto governato. Le destre si muovono con più facilità...



Andreas Papandreu Epa

Arriva la stangata di Juppé. Tassa sui redditi per sanare il deficit

PARIGI. La pillola era troppo amara. La burrasca nella sua stessa maggioranza troppo forte perché Juppé si avventurasse senza cautela...

«Non è in gioco solo la sorte di questo governo ma la sorte del paese» drammatizzando così la fiducia Juppé e riuscito a far passare ieri la sua cura amara dell'enorme deficit della sicurezza sociale...

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE SIGMUND GINZBERG

per far fronte ad un deficit di 250 miliardi di franchi (oltre 80.000 miliardi di lire) della sicurezza sociale. La prossima settimana il governo dovrà anche drammatizzare i conti e indovinare almeno in parte la pillola...

Serenità surreale

Ma ieri è stata pausa. Una giornata in cui la Spd ha discusso con serenità come non faceva da mesi con una serenità quasi surreale...

Conclusa la rivolta dei detenuti greci

Circa 1500 detenuti della prigione di Korydallos, la più grande della Grecia, hanno concluso dopo 28 ore la rivolta iniziata nella tarda serata di martedì scorso...

Il presidente di turno spagnolo tenta di evitare un fiasco al vertice di Madrid. Europa in affanno, González sonda i 15

STRASBURGO. È un'ora spezzata di giorno d'Europa. L'Europa è un tour de force nelle quattordici capitali per il vertice europeo...

Il presidente di turno spagnolo tenta di evitare un fiasco al vertice di Madrid. Europa in affanno, González sonda i 15. espresse da De la Sota e da Mitterrand la richiesta di più Europa per scongiurare il rischio di un fiasco...

A Strasburgo il figlio di Ken Saro-Wiwa ucciso in Nigeria. «Punite la Shell per mio padre»

STRASBURGO. «Il mio destino adesso è del tutto incerto. Non so cosa farò». Parla quasi con un filo di voce Ken Saro-Wiwa...

Ken Saro-Wiwa insiste con una richiesta di mettere il petrolio che si è chiesta dagli Ogoni. In testa a tutti il figlio Ken Saro-Wiwa...

Ken Saro-Wiwa insiste con una richiesta di mettere il petrolio che si è chiesta dagli Ogoni. In testa a tutti il figlio Ken Saro-Wiwa...

PRESIDENZIALI.

Quattro candidati. Migliaia di soldati vigilano sui seggi. Gli ultra del Gia minacciano: «Uccideremo chi vota»



Controlli della polizia alla vigilia del voto

Laurent Rebours/Agf

Algeria, il giorno della verità. Il partito del boicottaggio sfida le urne di Zeroual

In un clima carico di tensione l'Algeria oggi va al voto. Un'autobomba esplose nella periferia della capitale. Nei programmi dei tre maggiori candidati si confrontano diverse opzioni politiche e culturali sul futuro del paese...

Jalied Nezzar, ex ministro della Difesa, Mohamed Lamani, capo di stato maggiore delle forze armate, Teoulik Mediani, il temuto capo dei servizi di sicurezza militari e Smaïn Lamani, responsabile del controspionaggio. Le stesse fonti narrano di uno Zeroual incerto sull'accettazione della candidatura...

La candidatura di Nur-eddin Boukhrouf, leader del Partito per il rinnovamento algerino, la sua concorrenza di altri candidati di sinistra, e la sua campagna elettorale i temi cari all'Islam più tradizionalista...

La candidatura di Ahmed Ben Bella, il leader del Fronte islamico di salvezza (Fis), il suo programma di riforme, e la sua posizione nei confronti del boicottaggio...

Il silenzio avvolge l'Algeria poche ore dal voto. Un silenzio gravido di tensione e di speranza. Rotto dall'esplosione di un'autobomba nella periferia della capitale...

Islam moderato. L'Algeria che guarda al Corano come alla risposta. Ringiungendo però dall'integralismo berlusconi del Gia ha il volto di Mahmoud Nahnah...

Non partecipate. L'Algeria che non crede in elezioni blindate. Si ritrova nelle posizioni dei 7 movimenti politici che hanno dato vita all'offerta di pace...

La candidatura di Nur-eddin Boukhrouf, leader del Partito per il rinnovamento algerino, la sua concorrenza di altri candidati di sinistra, e la sua campagna elettorale i temi cari all'Islam più tradizionalista...

Universitaria ultra è la mente dell'assassino Rabin. Scatta un altro arresto, due giovani tentano di profanare la tomba del leader

Nell'incrosta sull'assassino di Yitzhak Rabin fa ingresso una donna. Margalit Har Shefi, 20 anni, compagna di studi di Yigal Amir, l'assassino del primo ministro. La polizia non ha dubbi: è lei la mente del gruppo oltanzista...

Il suo nome è Margalit Har Shefi, 20 anni, studentessa di giurisprudenza dell'università Bar Ilan di Tel Aviv. Sino a 48 ore fa era solo una studentessa modello di buona famiglia...

Il suo nome è Margalit Har Shefi, 20 anni, studentessa di giurisprudenza dell'università Bar Ilan di Tel Aviv. Sino a 48 ore fa era solo una studentessa modello di buona famiglia...

Il suo nome è Margalit Har Shefi, 20 anni, studentessa di giurisprudenza dell'università Bar Ilan di Tel Aviv. Sino a 48 ore fa era solo una studentessa modello di buona famiglia...

Il suo nome è Margalit Har Shefi, 20 anni, studentessa di giurisprudenza dell'università Bar Ilan di Tel Aviv. Sino a 48 ore fa era solo una studentessa modello di buona famiglia...

Il suo nome è Margalit Har Shefi, 20 anni, studentessa di giurisprudenza dell'università Bar Ilan di Tel Aviv. Sino a 48 ore fa era solo una studentessa modello di buona famiglia...

Il suo nome è Margalit Har Shefi, 20 anni, studentessa di giurisprudenza dell'università Bar Ilan di Tel Aviv. Sino a 48 ore fa era solo una studentessa modello di buona famiglia...

Il suo nome è Margalit Har Shefi, 20 anni, studentessa di giurisprudenza dell'università Bar Ilan di Tel Aviv. Sino a 48 ore fa era solo una studentessa modello di buona famiglia...

La posta in gioco è il numero dei votanti

MARCELLA EMILIANI

PER CHI e per cosa andranno oggi a votare gli algerini? Angosciati da una guerra civile lunga ormai tre anni, minacciati dalla ferocia del terrorismo islamico...

ha giustificato l'invito al boicottaggio proprio col desiderio di combattere la confisca del potere da parte dei militari. La sua battaglia preferita del resto è la massiccia constatazione «L'Algeria appartiene all'esercito non l'esercito all'Algeria»...



Shimon Peres depone una corona di fiori sulla tomba di Rabin

Moschee di Gerusalemme. Questo tempio si è rafforzato con la prosecuzione di un nuovo patto di estrema destra...



Due turisti e sullo sfondo la statua della Libertà

Adam Bador/Ag

Vescovi Usa contro la destra

Appello a Clinton per fermare i tagli all'assistenza

I vescovi scendono in campo contro Gingrich. Per Clinton è un aiuto inaspettato. I vescovi gli chiedono apertamente di mettere il «veto» alla legge finanziaria di Gingrich per impedire nuovi tagli all'assistenza e alle risorse destinate ai poveri. Intanto un sondaggio dice che la maggioranza degli americani ritiene i repubblicani responsabili della serrata. I disegni per il blocco sono arrivati all'estero: da ieri mentre visti alle ambasciate

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
PIERO SANSONETTI

NEW YORK. Nel secondo giorno di Black out della pubblica amministrazione americana 1800 mila dipendenti del governo a casa senza stipendio e uffici chiusi. Si è indotto in campo i vescovi cattolici. Accusando il Congresso di scendere a condurre una politica contro i poveri. Dicono che da dieci anni a questa parte i ricchi attraggono sono sempre più ricchi e la povertà aumenta disastrosamente. Ed esprimono una condanna severissima verso Newt Gingrich senza mai citarlo per nome e verso la sua politica economica. Arrivando fino a chiedere esplicitamente al presidente Clinton di porre il veto sui tagli all'assistenza ai poveri dal congresso e maggioranza repubblicana. Questo avviene mentre in tutta l'America si discute sui motivi delle colpe di Clinton e delle colpe della destra e in

particolare di Gingrich. «La sua condotta deve essere fatta la nuova legge finanziaria. La destra vuole tagli massicci allo Stato sociale, all'assistenza alla sanità e all'educazione. Clinton chiede una riduzione di questi tagli e minaccia il veto sulla legge finanziaria. I repubblicani per forzare la mano al Presidente, hanno inventato alcuni di questi tagli nella leggina per il finanziamento della pubblica amministrazione, inducendo Clinton a porre il veto sulla leggina e quindi a lasciare senza fondi la pubblica amministrazione. (di qui il black out)». Secondo un sondaggio del Washington Post, la maggioranza degli americani giudica questo braccio di ferro un spuro gioco politico condotto dai repubblicani e di Clinton per tutti i motivi di non igno-

Ma mentre la percentuale che condanna i repubblicani e schi-

clante (65 per cento) quella contro Clinton è esigua (52 per cento) col restante 48 per cento che ritiene invece che la battaglia di Clinton sia una battaglia di principio. Ancora più netta la differenza di giudizio che emerge nell'82 per cento parte del sondaggio. Alla domanda su chi sia il responsabile principale del black out, il 46 per cento dà la colpa ai repubblicani e solo il 7 per cento a Clinton.

In questa situazione si sono mossi i vescovi. Che ieri hanno tenuto la loro conferenza semestrale nel corso della quale hanno eletto il nuovo presidente e il nuovo vicepresidente. Ma prima di procedere alle elezioni hanno sentito una lettera al Congresso. Dice la lettera: «Se voi non rinuncerete, questa disastrosa legge finanziaria noi chiederemo al presidente Clinton di porre il veto. Voi scrivete le riforme sulla carta, ma la realtà vera è quella di tagli delle risorse per i poveri che voi fate fuggendo dalle vostre responsabilità».

I vescovi poi hanno eletto il nuovo presidente e il suo vice. Hanno scelto per la presidenza un esponente centrista ma molto impegnato sui temi sociali. E per la vice presidenza (che è importante per chi quasi sempre il vice è destinato a diventare presidente) un progressista. Il presidente è monsignor Antoni Pilla di Cleveland. Il quale appena eletto ha dichiarato: «La

Chiesa cattolica continuerà ad essere la voce politica dei poveri. Anche se per questo motivo a Washington ci accusano di eccesso di idealismo. Finché non riusciremo a costruire un paese senza poveri e senza homeless non continueremo questa politica». Vicepresidente della Conferenza è stato eletto Joseph Fioranza di Houston che attualmente è a capo di una diocesi composta per cinque settimi da ispanici immigrati dal Sudamerica.

Per quello che riguarda la serrata della pubblica amministrazione (lo «shutdown») nessuna novità. Le trattative sono ferme. In questi stati nuovi incontri tra i leader repubblicani del congresso e lo staff della Casa Bianca. Senza esito. Gingrich ha detto che spera di avere presto nuovi incontri ma di non esser molto ottimista. Il capo dei senatori democratici Tom Daschle è della stessa opinione: «Non so dove si spingano le gli effetti del black-out se si sono visti all'estero. Le ambasciate americane hanno il volto personale e servizi. In tutto il mondo sono bloccati i visti. Anche in Italia. Ma mentre per l'Italia e l'occidente questo non è un problema, per noi è un problema serio. Per noi è un problema serio perché noi siamo cittadini di un paese che non possono entrare in America senza visto nemmeno per turismo».

Pelè «Un nero deve votare per un nero»

«Un nero deve votare un nero per migliorare la situazione in Brasile», afferma l'ex campione di calcio Pelè in una dichiarazione riportata da tutta la stampa brasiliana. L'attuale ministro straordinario dello Sport ha confermato la sua partecipazione alla marcia di protesta dei movimenti neri brasiliani del 20 novembre prossimo. «Sarebbe molto più facile se eleggessimo un nero per discutere i problemi dei neri, ma oggi in Brasile non votano i neri», ha affermato Pelè a rappresentanti delle organizzazioni di colore. «D'altra parte, il fatto che non ci siano parlamentari neri ha un aspetto positivo, perché purtroppo oggi in Brasile politico è sinonimo di corruzione, e questo è un fardello del quale il nero non si deve far carico». Pelè aveva già suscitato polemiche negli anni '70 con l'affermazione che «il brasiliano non sa votare». L'ex-giocatore, che in alcune occasioni in passato si è detto interessato a candidarsi alla Presidenza del Brasile, è stato spesso accusato di non difendere la gente di colore.

Cooperazione al verde

La Farnesina non paga 400 progetti a rischio

STEFANO POLACCHI

ROMA. Sono loro ad aiutare sul campo milioni di persone bambini vittime di guerre infinite, contadini senza terra diseredati, indios schiavizzati o cittadini in cerca di democrazia dopo guerre e dittature. E loro le «organizzazioni non governative» le uniche che ormai in Italia portano nel mondo la bandiera della cooperazione e della solidarietà stanno chiudendo centinaia di progetti attivi da anni. Il ministero degli Esteri non paga più neanche per i programmi già approvati e già in parte finanziati. Più di cento miliardi già stanziati per l'anno scorso e per progetti approvati tra il '90 e il '92 non sono stati spesi e probabilmente non lo saranno mai e così non saranno spesi i 69 miliardi di quest'anno perché la Direzione generale alla cooperazione non riesce a spendere. Mentre le associazioni per garantire che qualcosa resti in piedi si stanno indebitando fino al collo.

Protestano i volontari
In questi giorni le tre grandi federazioni della cooperazione sono mobilitate per sbloccare quei soldi e per una riforma della cooperazione che snellisca procedure e controlli rendendoli al tempo stesso più sostanziali e rigorosi. L'Onu Cipsi e Focsv che rappresentano cento Ong hanno manifestato a palazzo Chigi rivendendo la solidarietà di Legambiente, Arci e Associazione per la pace. «Un segno importante», sottolinea Anna Schiavoni del Copsi - «Il segno che ora anche le grandi strutture dell'associazionismo ci considerano alla pari e non più come quelli che succhiano soldi al ministero per non si sa bene cosa sono ormai davvero lontani per fortuna i tempi di De Michelis». Il primo passo perché la cooperazione italiana non diventi bancarotta è lo sblocco - anche con un decreto - di quei 108 miliardi non spesi dell'anno scorso. Lo chiedono i presidenti Raffaele Salinan (Copsi), Luca Jaher (Focsv) e Rosario Lembo (Cipsi) che hanno scritto anche al presidente della Repubblica perché si chiuda il capitolo «della burocrazia assistenziale» affinché «quanto già impegnato venga pagato che ai volontari siano riconosciuti i benefici di legge che quando il Parlamento ha già stanziato si traduca in progetti concreti». I volontari sono meno di 300 e i cooperative non riconosciuti ma ce ne sono altri quasi 700 che non hanno nessun riconoscimento. Nessuno contributo assicurativo. E dei 60 miliardi in bilancio quest'anno - più del 20 per cento - serve a coprire le spese di gestione della struttura burocratica. «E' davvero una prova di incoscienza al limite della beffa per chi soffre davvero», dice Salinan. «Mentre da una parte si parla di aiuti alle popolazioni del terzo mondo nella loro patria, dall'altra si scappano anche i miliardi già impegnati per progetti nati in altri paesi». E la battaglia contro la burocrazia oltre che sul piano politico, si combatte anche su quello legale, così Movimondo, un'altra associazione di Ong, annuncia il ricorso ai tribunali denunciando una sorta di «volontari punitivi» verso anche la cooperazione sana.

Lavoro in pericolo
Risultato? Chiusi un ospedale da cento posti a El Alto in Bolivia e un progetto per lo sviluppo delle zone rurali. Tappa fondamentale per lo sviluppo di un'area esclusivamente agricola che non voglia puntare solo alla coltura cinquemila famiglie di contadini restano abbandonate a se stesse. Chiusi dieci ambulatori in Zaire a Lumumba che da due anni attendono finanziamenti già approvati. Chiusi due ambulatori in Palestina a Jenin cinque strutture per la fisioterapia e per chi si avvia verso la pace dopo cinquant'anni di guerra. Per chi si trova senza una gamba o un braccio senza aver mai assaporato la pace la fisioterapia, la possibilità di poter tornare a usare braccia e gambe è forse l'unica pace che abbia senso. E ancora chiudono i progetti della Coopai a Santa Cruz (Bolivia) tre ospedali e 14 strutture sanitarie rurali in Ecuador sospesi i corsi professionali per 600 allievi a Bangui (Centrafca) sospesi i corsi di addestramento per 400 allievi e l'assistenza a 24 cooperative locali a Kadey Cameron sospesa l'assistenza tecnica a diverse migliaia di coltivatori locali. E chiudono i progetti di «Terra Nuova» per le piccole imprese di diffusione di produzioni alternative tra gli indigeni dell'Amazzonia peruviana promozione della micro imprenditoria artigianale e agricola in Kenya. Altri 15 progetti chiuderà la Focsv che entro l'anno prossimo dovrà chiudere altri 50. E una decina dovrà spendere il Malong stonca attiva da 20 anni e che da 160 cooperative è scesa ora a una quarantina di volontari. Sono oltre 400 i progetti a rischio.

Entro il '95 se i progetti per cui la Farnesina si è impegnata ma che non finanzia più non verranno sbloccati saranno un centinaio i paesi che non avranno più il sostegno della cooperazione italiana. Le 135 «Ong» italiane - associazioni private che raccolgono in una parte di soldi da diversi enti pubblici (governi, Ue, Onu, Banca mondiale) ma che mettono in moto anche un forte giro di investimenti e solidarietà - spesso in finanziamenti misti al 50 per cento pubblico e privato - assistono circa 15 milioni di cittadini dall'America Latina all'ex Jugoslavia, dall'Asia all'Africa. Almeno un terzo di queste persone 5 milioni alla fine dell'anno non avranno più nessuna aiuto. Almeno dall'Italia. Inalmeno di coda in occidente per i finanziamenti alla cooperazione e alla politica estera.

La Farnesina rassicura. Salvi in 109, altri 79 non corrono rischi. Oggi ultime perlustrazioni

«Fuori pericolo gli italiani sull'Himalaya»

Sarebbero tutti al sicuro i 188 turisti italiani in Himalaya: 109 sono stati recuperati, mentre altri 79 sono in altre zone o comunque fuori pericolo. Oggi l'ultima ricognizione aerea della zona. Salvi i due fidanzati trentini.

ROMA. L'emergenza Himalaya si è conclusa secondo le ultime notizie raccolte fino a ieri dalla Farnesina: nessun turista italiano è ancora in pericolo. I 188 escursionisti sono stati bloccati in due punti: il primo, nei pressi di Kathmandu, è stato liberato dopo un'operazione di salvataggio. I 79 ancora in pericolo sono stati recuperati e stanno per essere evacuati. I due fidanzati trentini sono stati recuperati e stanno per essere evacuati.

nessun pericolo. Finché infatti i due fidanzati trentini di cui si è parlato non si aveva più notizia sono fatti venuti al telefono con i familiari. Il fratello di sci Massimo Zozzi e la sua compagna Maria Berni hanno telefonato al fratello di Massimo a Mollanella vicino Trento. Una brevissima telefonata per dire che non c'era proprio nessun pericolo tanto che i due hanno concluso l'Ammapam e fatto il check-out come da programma. Secondo quanto non i prossimi giorni verso Kathmandu.

due zone delle valli di Gorkha e Khumbu dove potrebbe esserci una possibilità anche se solo ipotetica - che sarebbe molto più rischiosa. In alcune zone si è deciso di lasciare i turisti a disposizione di un elicottero per poterli recuperare. In altre zone si è deciso di lasciare i turisti a disposizione di un elicottero per poterli recuperare. In altre zone si è deciso di lasciare i turisti a disposizione di un elicottero per poterli recuperare.

in due zone delle valli di Gorkha e Khumbu dove potrebbe esserci una possibilità anche se solo ipotetica - che sarebbe molto più rischiosa. In alcune zone si è deciso di lasciare i turisti a disposizione di un elicottero per poterli recuperare. In altre zone si è deciso di lasciare i turisti a disposizione di un elicottero per poterli recuperare. In altre zone si è deciso di lasciare i turisti a disposizione di un elicottero per poterli recuperare.

due giorni fa era partito il carabiniere Maresca per controllare i requisiti dei turisti nel parco delle grandi cime. Sempre dalla partenza del Carabiniere carabiniere e il primo perlustratore è stato inviato sul luogo di escursionisti ma sarebbe bloccato. Che la Pasce e in altri luoghi furono di nomi di persone. Il trekking. Altri 57 sono invece i turisti che hanno dato notizia di essere stati recuperati o in pericolo. In altre zone si è deciso di lasciare i turisti a disposizione di un elicottero per poterli recuperare.

I coreani comprano la polizia

Per difendersi dal crimine finanziario a Los Angeles una stazione di agenti

LOS ANGELES. Mentre delle tre volte del 1995 in cui la polizia di Los Angeles ha comprato la polizia di Los Angeles per difendersi dal crimine finanziario a Los Angeles una stazione di agenti. La polizia di Los Angeles ha comprato la polizia di Los Angeles per difendersi dal crimine finanziario a Los Angeles una stazione di agenti.

Economia lavoro

L'alleanza coinvolge la Deutsche Telekom e la Sprint
2-3mila miliardi di fatturato nel 2000. La Stet: «Auguri»

Olivetti sposa France Telecom

Nasce l'«altro gestore» delle tlc

**Azienda-sindacati
ai ferri corti
Sciopero nazionale
il primo dicembre**

L'incontro di ieri al ministero del Bilancio nell'ambito della vertenza Olivetti non ha fatto fare alla trattativa alcun passo in avanti tanto che Fiom, Fim e Uilm hanno deciso di confermare lo sciopero generale del gruppo con manifestazione nazionale che si svolgerà a Ivrea il prossimo primo dicembre. Quelle che criticano Fiom, Fim e Uilm è la scarsa sensibilità dell'azienda sul problema dell'occupazione e l'assenza del governo. Per quanto riguarda la posizione dell'Olivetti, Fiom, Fim e Uilm, in un comunicato unitario, affermano che la discussione di ieri ha fatto registrare il permanere di posizioni divergenti su due punti cruciali: la valutazione delle proposte sindacali e la questione occupazionale. «Olivetti», dicono i sindacati, «ha sostenuto che c'è disaccordo totale tra le cose da fare indicate dal sindacato e quelle contenute nel piano industriale dell'azienda. Inoltre, continua a ritenere indispensabile l'esclusione del lavoro di migliaia di lavoratori oggi occupati nel gruppo. Sono due questioni centrali - aggiungono - che allo stato attuale rendono impraticabile un confronto negoziato ravvicinato. La grave situazione che si è determinata, per Fiom, Fim e Uilm è - resta più delicata anche in relazione all'inaspettato e significativo cambio di impostazione registrato nelle dichiarazioni e nelle assenze dei rappresentanti del governo».

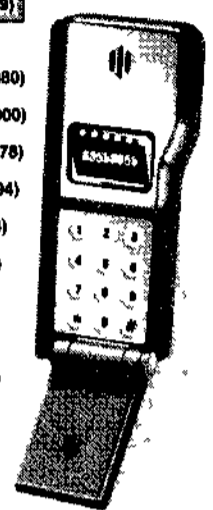
La Olivetti ha trovato il partner che cercava per accreditarsi come «l'altro operatore italiano di telecomunicazioni» si tratta di France Telecom, uno dei principali operatori mondiali del settore. L'intesa estesa alla Deutsche Telekom, alla Bell Atlantic e alla Sprint. La liberalizzazione totale nel gennaio '98. Perplesità tra i sindacati Pascale Stet «Auguri al nuovo competitore». Marco De Benedetti nel Duemila fattureremo 2 o 3.000 miliardi.

DARIO VENEZONI

MILANO. Con l'annuncio del sottoscritto l'accordo si dice di grande in gran parte dal fatto che mancavano ancora ad Atlas-Phoenix le autorizzazioni delle autorità antitrust europee e americane. Se non hanno formalmente sottoscritto l'accordo si dice di grande in gran parte dal fatto che mancavano ancora ad Atlas-Phoenix le autorizzazioni delle autorità antitrust europee e americane. Se non hanno formalmente sottoscritto l'accordo si dice di grande in gran parte dal fatto che mancavano ancora ad Atlas-Phoenix le autorizzazioni delle autorità antitrust europee e americane.

Le coincidenze. A operazione completata dovrebbe dunque nascere una nuova società di cui l'istituto di viale Telemedia 33 Bell Atlantic avrà il 51%. Il restante 49% sarà diviso tra France Telecom e Deutsche Telekom e Sprint. L'annuncio dell'intesa arriva - ma Marco De Benedetti assicura che si tratta di una coincidenza - alla vigilia della partenza in Borsa della media aumentata di capitali Olivetti. La società di Ivrea chiede di tre 2.200 miliardi al mercato e spera che la notizia dell'intesa nelle telecomunicazioni offra un incentivo all'investimento anche ai più scettici. Di certo va notato che la prima reazione della Borsa all'annuncio di ieri è stata quanto mai prudente. Tanto che il titolo Olivetti non ha avuto un calo del 1,42%. Dall'esito dell'aumento di capitale dipenderanno i futuri equilibri di potere a Ivrea se il mercato non lo sottoscriveva le banche che hanno aderito all'consorzio di garanzia guidato da Mediobanca potrebbe diventare complessivamente il primo azionista del gruppo.

Compagnia (Paese)	Cifre di affari 1999 (miliardi di dollari)	Risultato netto 1999 (miliardi di dollari) (cifra in parentesi)
NTT (Giappone)	61.682 (0.463)	
AT&T (Usa)	48.670 (-3.794)	
DBP TELEKOM (Germania)	35.079 (-1.738)	
FRANCE TELECOM (Francia)	25.372 (0.699)	
BT (Gran Bretagna)	20.676 (2.659)	
BELLSOUTH (Usa)	15.880 (0.880)	
GTE (Usa)	15.820 (0.900)	
STET (Italia)	15.529 (0.978)	
NYNEX (Usa)	13.408 (-0.394)	
BELL ATLANTIC (Usa)	12.990 (1.403)	
MCI (Usa)	11.921 (0.562)	
AMERITECH (Usa)	11.710 (1.513)	
SPRINT (Usa)	11.388 (0.055)	
SOUTHWESTERN BELL (Usa)	10.690 (-0.845)	
US WEST (Usa)	10.394 (-2.806)	



Decolla Rolo banca Canosani presidente?

DALLA NOSTRA REDAZIONE
WALTER BONDI

BOLOGNA. Entra in dirittura d'arrivo la fusione tra il Credito Romagnolo e la Carimonte. L'Antitrust ha dato parere favorevole all'operazione evidenziando che essa non determina posizione dominante. Con Rolo Banca 1473 nasce una delle maggiori banche italiane che può contare su una raccolta diretta di 37 mila miliardi di indetritta di 64 mila impieghi per 24 mila 544 sportelli e 8.354 dipendenti. La fusione che verrà deliberata dalle assemblee degli azionisti lunedì e martedì diventerà operativa dal primo gennaio. È l'epilogo annunciato della scalata con cui il Credito Italiano si è aggiudicato il Rolo all'inizio dell'anno. Per contrastare la contro-opera lanciata dalla cordata Carlo Cassa di Bologna e Real Mutua il Credit lec è ricorso a una alleanza con Carimonte e con la Ras. Fu subito chiaro che l'obiettivo strategico dell'operazione era quella di creare una robusta banca a base regionale (oltre che in Emilia Romagna anche in Friuli) anche se insedia stabilmente nel gruppo credit e nella galassia Mediobanca. Il primo passo è stata costituita dal passaggio del direttore di Carimonte Cesare Faresetti alla guida operativa del Romagnolo.

Reazioni fredde

Ma la notizia arriva anche in coincidenza con le difficoltà trattative sul piano di ristrutturazione aziendale. Di parte dei sindacati le prime reazioni sono fredde se non critiche. Potrebbe trattarsi del classico scavalco di Troia che consentiva agli stranieri di invadere il mercato italiano dice Luigi Ferraro segretario della Uil di settore. Estremamente preoccupato si dice Gianpiero Castano della Fiom che estrema «stupore» per la scelta dell'Olivetti di associarsi a una struttura «chiudono possibili sinergie italiane. Una scelta per Castano che non rafforza il sistema Italia».

La liberalizzazione

Le considerazioni di Marco De Benedetti (figlio di Carlo e responsabile operativo di Telemedia) la società del gruppo che sovrintende a tutte le attività nel campo delle telecomunicazioni viaggiano su di un'altra lunghezza di onda. Punto di riferimento dell'Olivetti c'ha detto il processo di liberalizzazione si realizzi in tutta Europa in condizioni di piena reciprocità.

Il mercato

In attesa di quella essendo vietato un investimento in infrastrutture la nuova società investirà circa 200 miliardi in hardware e software per la gestione della rete. Per arrivare a 2 o 3.000 miliardi di fatturato ipotizzati per il Duemila saranno necessari investimenti di ben altro peso. 2 o 3.000 miliardi almeno. L'avventura dell'«altro operatore italiano di telecomunicazioni» in Italia è dunque solo all'inizio. Magia da ora le imprese che hanno un intenso traffico di dati lungo le linee telefoniche potranno rivolgersi ad Ivrea invece che alla Telecom.

Ed è il mercato

Dopo la liberalizzazione il primo punto d'attacco sarà costituito dal traffico delle chiamate interurbane la fetta più ricca del business telefonico. La Telecom è avvisata, la concorrenza è alle porte. E sarà guidata assicurando ad Ivrea da un'azienda italianissima. Nel suo primo commento il presidente della Stet Ernesto Pascale ostenta il massimo *fiat piaz* «molti cordiali auguri al nuovo competitore che si affaccia sul mercato italiano», dice ricordando che la Stet auspica che il processo di liberalizzazione si realizzi in tutta Europa in condizioni di piena reciprocità.

L'amministratore delegato Bernabè a Wall Street: positivo bilancio dei «road show»

«Sui mercati grande interesse per l'Eni»

NEW YORK. L'asso più duro sarà forse George Soros. Non sarà facile convincere il re della finanza col pallino della filosofia. L'uomo che da solo può far tremare una moneta, quel mistero strano che ha guadagnato un miliardo di dollari puntando ben 10 sul crack del pound. Eppure, Enrico Bernabè ci prova. Probabilmente non in prima persona. Saranno i banche e i mercati del collocamento a bussare domani alla porta del Quantum Fund nel tentativo di convincere Soros ad aprire i suoi portafogli alle azioni dell'Eni e scommettere sul successo del collocamento.

«Attenzione», qui non si omette nessuno. Qui vogliono vedere ben chiaro che il che comprano, con se ne fanno un fondo. L'uomo che gli viene proposta di comprare Bernabè. Incontrano l'amministratore delegato dell'Eni nel cuore di New York, al Century Club, un circolo esclusivo con 7 presidenti degli Stati Uniti nel libro d'oro ed il tavolo grande alla Billard Room del primo piano che ancora ricorda delle collezioni che James Baker usava offrire ai grandi della terra quando era sottosegretario di Stato.

Bernabè, direi, è un uomo che non ha mai molto in grado di apprezzare le raffinatezze borse e qui in un minuto ha fatto di questo angolo di Manhattan un tavolo di guerra. Ma gli altri non sono così. Piuttosto si affrettano a scagliare il telefono. Piuttosto si affrettano a scagliare il telefono. Piuttosto si affrettano a scagliare il telefono. Piuttosto si affrettano a scagliare il telefono.

70.000 chilometri, 43 piazze finanziarie battute. 250 grandi investitori contattati. L'estenuante road show per la quotazione dell'Eni si chiude domani. Bernabè. Ci conoscevamo già, ma c'è stata molta interesse per i risultati che abbiamo raggiunto. Maggioranza ancora allo Stato? «A Wall Street non guardano all'appartenenza, ma alle performance». Ed il rischio Italia? «Non ne ho sentito parlare. Anzi, apprezzano il miglioramento dei conti pubblici».

Dal nostro inviato
GILDO CAMPESATO

Il fatto è che Bernabè, il capo della Eni, ha un'idea chiara di cosa vuole fare. E ha un'idea chiara di cosa vuole fare. E ha un'idea chiara di cosa vuole fare. E ha un'idea chiara di cosa vuole fare.

In tanti incontri non è emerso una sola domanda in tal senso. E' l'Eni? Ce molta curiosità, molto interesse, molta voglia di approfondimento attorno al cane a sei zampe. Del resto, tutti conoscono il nome. Ed vi hanno apprezzato? Lo spero. Posso dire che c'è molta curiosità attorno a noi. Sono state notate le nostre performance, il miglioramento dei risultati negli ultimi tre anni. Non solo siamo ottimi al mondo come riserve di petrolio, ma siamo grandi per redditi. Del resto i paragoni con i nostri concorrenti sono stati un po' quotidiani. C'ha detto costante mente conto del perché di certi risultati di perché i nostri costi li facciamo meglio ed altri merito i propositi sono stati passati al settore. Letture con molta attenzione.

A proposito di propositi, in Italia non se ne trovavano. Questo il primo giorno per un problema organizzativo delle Eni che per tutto è stato risolto. Abbiamo stampato 50.000 prospetti integrati (250 pagine) ed i primi giorni della versione italiana. La privatizzazione in Europa mi ha aiutato.

C'è più disponibilità nella comunità italiana? Ho incontrato in questi tre giorni un bel gruppo di lavoro. Ho apprezzato gli sforzi per migliorare la finanza pubblica e i risultati ottenuti. Le presentazioni del Tesoro (in America è voluto anche il direttore generale Mario Draghi) ndr) hanno lasciato il segno. Vedono che ci stiamo comportando in maniera più responsabile che in passato. Del resto anche qui c'è un bel dibattito sui conti pubblici.

E il rischio Italia? Ho riscontrato invece un atteggiamento positivo verso il nostro paese. Si apprezzano gli sforzi per migliorare la finanza pubblica e i risultati ottenuti. Le presentazioni del Tesoro (in America è voluto anche il direttore generale Mario Draghi) ndr) hanno lasciato il segno. Vedono che ci stiamo comportando in maniera più responsabile che in passato. Del resto anche qui c'è un bel dibattito sui conti pubblici.

Il blocco che ci vuole tempo

che il mercato possa digerire una simile operazione. Anzi, si è sorpresi per l'entità delle cifre messe in campo. Per una società straniera un record a Wall Street.

Ma lo Stato resta il padrone di maggioranza. Ripeto, non mi pare che ciò costituisca un grande problema. Gli amici mi guardano i bilanci e le cose che abbiamo fatto e ci dicono: «Ma davvero lo Stato vi ha consentito di fare tutto questo?». E io gli spiego che non ci sono più le Partecipazioni Statali e i comitati interministeriali, le commissioni bicamerale. Insomma che sono state smantellate le istituzioni gerarchiche che interferivano nella gestione. Li abbiamo rassicurati. Del resto i nostri conti parlano chiaro. Abbiamo fatto un grosso lavoro ma c'è ancora spazio per una miglior efficienza. E i costi di una razionalizzazione del portafoglio.

Compresa la scomparsa del marchio Eni? Non ci stiamo pensando. Come del resto si può vedere nel prospetto.

Il collocamento non viene dunque sentito come una privatizzazione a metà? In America sono abituati a guardare al mercato, equità, finanza, società. Come si comporta con i concorrenti. Non gli interviene sulla vita. L'appartenenza è come un fatto che si guarda alla performance. Non si guarda alla nazionalità.

C'è un codice solo il 20%. Non preoccupa gli americani che lo Stato resti azionista di maggioranza? Non perché ci si rende conto che non si può vendere l'intera Eni.



Indice	Valore	Cambio
BORSA		
MIB	886	-1,18
MIBTEL	9.055	0,84
MIB30	13.492	0,88
5. SETTORE CHE SALE DI PIU'		
MIB ALIM AGR		1,07
5. SETTORE CHE SCENDE DI PIU'		
MIB MIN MET		-3,09
TITOLO MIGLIORE		
LA FONDASW		19,07
TITOLO PEGGIORE		
BROMAWA		-31,03
LIRA		
DOLLARO	1.592,29	-0,67
MARCO	1.135,49	11,33
YEN	15,761	0,11
STERLINA	7.404,27	-0,66
FRANCO FR	328,31	2,21
FRANCO SV	1.408,37	11,02
FONDI		
MONDIALE AZIONI		
AZIONARI ITALIANI		-0,06
AZIONARI ESTERI		-0,59
BILANCIATI ITALIANI		-0,03
BILANCIATI ESTERI		-0,33
OBBLIGAZI ITALIANI		0,18
OBBLIGAZI ESTERI		0,18
BOT		
5 MESI		0,04
6 MESI		0,09
1 ANNO		0,23

Assemblea della Cna Gli artigiani: «No a prelievi aggiuntivi»

ROBERTO GIOVANNINI

ROMA Un sistema fiscale meno complesso e oneroso: una legge Finanziaria 1996 più attenta alle ragioni dell'artigianato che rappresenta il 12 per cento del prodotto interno lordo italiano e 4 milioni di addetti. Queste le richieste dei presidenti della Cna Filippo Minotti che ha aperto l'Assemblea annuale dell'organizzazione. Un tempo «inghia di trasmissione» della sinistra politica nel mondo delle piccole e piccolissime imprese, oggi la Cna (senza rinnegare tradizioni storiche e ideali) gioca da sola sullo scenario della politica economica: molto attenta a difendere esclusivamente i diritti in materia dei propri iscritti. In Minotti in realtà ha adoperato toni piuttosto moderati ribadendo comunque l'esigenza di cambiamenti nella finanziaria '96.

Sarà rivolta antifisco?

Il presidente Cna ha messo in guardia il governo dal varare ipotetiche ulteriori prelievi aggiuntivi. «Il concordato fiscale», ha detto Minotti, «è un modo rozzo per chiudere con il passato che ha l'unico pregio della volontarietà e che gode, dopo le modifiche apportate di una maggiore accessibilità. Ma con la stessa chiarezza vogliamo comunque ribadire che non siamo più disponibili ad accettare altri prelievi aggiuntivi forzosi o facoltativi che siano, ne per il passato né per il presente. La corda del prelievo fiscale è molto tesa, e se la si tira ulteriori incrinature si rischia di spezzarla». Nonostante il tono bell'ioso il timore che eventuali manovre aggiuntive vadano a colpire proprio il mondo del lavoro autonomo (in mondo dove notoriamente proliferano elusione ed evasione fiscale) è un dato su cui i molti artigiani non sono in regola con il fisco sono campagne demagogiche», spiega Minotti - che poi finisce con un aumento di tasse.

In questi giorni il Parlamento sta esaminando la legge Finanziaria. Abbiamo aperto il dibattito sulle sue finalità della finanziaria per il 1996, cioè il contenimento dell'inflazione e la necessità di fronteggiare la disoccupazione. Il ministro della Giustizia sbaglia nel sottovalutare l'apporto che il terziario del turismo e l'artigianato potrebbero assicurare. Ecco le richieste di emendamento della Cna: il finanziamento dell'artigianato della legge per le piccole imprese del Fronte Nazionale per l'artigianato la creazione di un finanziamento per combattere l'usura; leggi di sostegno ai consorzi per la sportazione e per l'impreditoria femminile; la proroga delle leggi Tremonti soltanto per l'artigiano e per la piccola impresa in tutta Italia; la fiscalizzazione per la nascita di nuove imprese; il finanziamento dei contratti di solidarietà per l'artigianato con l'istituzione di un apposito fondo.

Fantozzi il rassicuratore

Il ministro delle Finanze Augusto Fantozzi cerca di rassicurare la platea. «Si può dire che in larga misura sia riuscito nel suo intento di concordato di massa? È un'occasione per chiudere con il passato», afferma il ministro. «Un'operazione difficile, ma non è un invito tutti a valutare le responsabilità per le quali è l'occasione per garantire il rilancio dell'artigianato, finanziaria? Insomma questa è la stagione del dialogo e non del concordato di massa? In molti di questi studi di settore si cercherà di uscire dalla morsa nera del fisco e arrivare alla semplificazione», così pubblica perentorio. «Sgarbi il barganino del fisco è un'ipotesi che con la riduzione delle aliquote la revisione della tassazione delle imprese la soluzione del problema dell'amministrazione». Il ministro di scatti potrebbe essere proprio il 1996. Quanto alle richieste degli artigiani Fantozzi parla di misure allo studio per incentivare la nascita di nuove imprese artigiane senza abdicare. Le misure e di altre iniziative per la semplificazione.



La protesta dei minatori del Sulcis

Joisto Manca/Ag

In Sardegna si riaccende la protesta. Oggi vertice a Roma

I minatori del Sulcis assediano Cagliari

DALLA NOSTRA REDAZIONE
PAOLO BRANCA

Finmeccanica I sindacati «No allo spezzatino»

Le segretarie di Cgil, Cisl e Uil hanno chiesto un incontro urgente al ministro dell'Industria Alberto Clò e al presidente dell'Iri Tedeschi, per discutere del futuro di Finmeccanica. In una nota, le tre confederazioni ribadiscono la totale contrarietà ad ogni ipotesi di utilizzo di Finmeccanica a fini di operazioni di cassa per il risanamento dello stato debitore dell'Iri e il loro dissenso per eventuali ipotesi di spezzatino di Finmeccanica - la cui eventuale evoluzione - dovrebbe comunque affermarsi - salvaguardare la centralità del suo ruolo e della sua natura industriale.

CAGLIARI. Uno strano corteo notturno sulla strada statale 130 quaranta bulldozer e trecento minatori in marcia da Nuoro a Cagliari. La notte è buia e il sole è appena tramontato davanti al palazzo del Consiglio regionale. È per tutta la giornata di ieri il capoluogo sardo è stato bloccato dalla clamorosa protesta dei minatori del Sulcis. I minatori hanno organizzato in questi giorni davanti al palazzo di Cagliari una delegazione della giunta Sarca e sindacati unificati. Il ministro dell'Industria Alberto Clò e il presidente dell'Iri Tedeschi, per discutere del futuro di Finmeccanica.

Il presidente del Consiglio regionale, però, non è stato ancora raggiunto. Così come continuano le operazioni dei pozzi di Nuoro Figus a quota medio-quadrocento da parte di trenti minatori. «Aspettiamo dal governo della Regione e dagli enti di Stato degli impegni concreti per la sopravvivenza della miniera. Una nuova assemblea ha stabilito quale delegazione e quali proposte inviate all'incontro romano». «A Clò», spiega Sergio Lusa, segretario territoriale dell'Iri - «chiederemo di favorire la costituzione di una società mista con la partecipazione della Regione. Sarda per gestire questa fase di transizione verso la privatizzazione. Altrimenti continueremo a protestare».

Il risultato di affossare per sempre l'impresa è stato il risultato di affossare per sempre l'impresa. Per tutti i lavoratori la manifestazione è stata in stretto collegamento con la delegazione della Regione. A metà sera è arrivata la notizia della disponibilità del ministro dell'Industria Clò a incontrare i minatori e i loro rappresentanti. L'appuntamento è per stasera alle 18 presso il Ministero dell'Industria, assieme ad una delegazione dei minatori parteciperanno i vertici nazionali e regionali della Fiat.

La protesta continua. Il presidio davanti al Consiglio regionale, però, non è stato ancora raggiunto. Così come continuano le operazioni dei pozzi di Nuoro Figus a quota medio-quadrocento da parte di trenti minatori. «Aspettiamo dal governo della Regione e dagli enti di Stato degli impegni concreti per la sopravvivenza della miniera. Una nuova assemblea ha stabilito quale delegazione e quali proposte inviate all'incontro romano». «A Clò», spiega Sergio Lusa, segretario territoriale dell'Iri - «chiederemo di favorire la costituzione di una società mista con la partecipazione della Regione. Sarda per gestire questa fase di transizione verso la privatizzazione. Altrimenti continueremo a protestare».

Sciopero generale con D'Antoni. Adesione del cardinale Pappalardo e di molti intellettuali

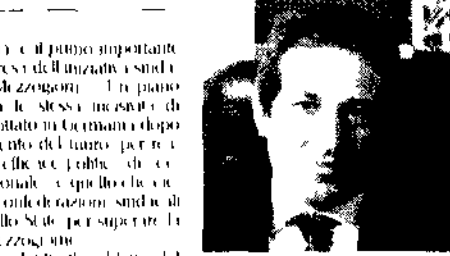
Per il lavoro tutta la Sicilia in piazza

PIERO DI SIENA

ROMA Dopo la manifestazione della Cgil in Sardegna sui problemi dell'occupazione ora tocca alla Sicilia. Ma questa volta il sindacato fa le cose in grande. Oggi infatti si fanno tutta l'isola per lo sciopero generale sull'occupazione indetto da Cgil, Cisl e Uil con una grande manifestazione a Palermo che sarà conclusa dal leader dell'Iri Sergio D'Antoni. Nel capoluogo siciliano secondo quanto affermano gli organizzatori arriveranno oggi 200 mila persone in un'immensa parata che uscirà dalla provincia di Messina e che si concluderà a Palermo.

Due cortei
Il sindaco di Palermo che si è già mosso per creare difficoltà e conflitto con i sindacati che in piazza Politeama dove uscirà il D'Antoni per il primo sciopero generale regionale di Cgil e Uil. Filippo Panimolle e Carmelo Buffalino.

Due cortei di oggi giurano a partire



Sergio D'Antoni

Da un milione di cittadini in un'area di 10 mila chilometri quadrati. Se il governo non si muove, il fronte dello sciopero generale è quello del cardinale Pappalardo. Il presidente, esprime grande attenzione per le iniziative di mobilitazione e afferma che la Chiesa è chiamata a proclamare il voto delle elezioni e sempre sarà in solidarity con chi soffre e per chi

sto non può non sentirsi solidale con chi si batte per obiettivi di equità e giustizia sociale. Il cardinale ricorda che la Chiesa si unisce con il suo recente documento Lavoro e solidarietà ogni in Sicilia. Ha voluto mostrare quanto il sindacato è forte delle lavorazioni.

Pappalardo e gli intellettuali
Una lettera degli intellettuali ha inviato a Cgil, Cisl e Uil un documento in cui si chiede di dare un contributo concreto al dialogo e di essere aperti e mettere a disposizione le proprie competenze per lo sviluppo dell'isola. Insieme a Carlo Gallo, Rizzardi e Cuzzocrea esprimono l'auspicio che, allo scoppio di una crisi, si apra un dialogo e si possano seguire le proposte concrete, «sottolineando il nostro impegno nel lavoro e nella giustizia sociale».

di Antonio di Grato direttore del Teatro stabile di Catania. A questi si sono poi aggiunti il regista Giuseppe Tomatore, lo storico Franco Scajola, l'economista Mario Cufalano e numerosi docenti universitari.

Pappalardo e gli intellettuali
Una lettera degli intellettuali ha inviato a Cgil, Cisl e Uil un documento in cui si chiede di dare un contributo concreto al dialogo e di essere aperti e mettere a disposizione le proprie competenze per lo sviluppo dell'isola. Insieme a Carlo Gallo, Rizzardi e Cuzzocrea esprimono l'auspicio che, allo scoppio di una crisi, si apra un dialogo e si possano seguire le proposte concrete, «sottolineando il nostro impegno nel lavoro e nella giustizia sociale».

CORRADO POLLI
operato in patria ne della Officina Galilei e ha lavorato in moglie, la figlia e i nipoti. I funerali avranno luogo oggi in forma civile alle ore 15:30 muovendo dalla abitazione in piazza Brunelleschi n. 23. Scandice. La salma verrà sepolta in un'urna di ceramica nella cappella del cimitero di Scandice.
Scandice, 16 novembre 1995.
P.A. Humanitas Scandice

BRUNO BERELLINI
nato il 1913 a Sion, svizzero con cittadinanza italiana. La sua attività di giornalista e scrittore è stata pubblicata in Italia in varie opere. È stato presidente della Cgil di Scandice dal 1980 al 1985. È stato anche presidente della Cgil di Scandice dal 1985 al 1990.
Scandice, 16 novembre 1995.
P.A. Humanitas Scandice

Ogni lunedì su **L'Unità**
inserto

L'Unità

20124 MILANO
Via Felice Casati, 32
Tel. (02) 67 04 810-44
Fax (02) 67 04 522

L'Unità Vacanze

Non viaggiare con una agenzia qualsiasi. Viaggia con L'Unità Vacanze è l'agenzia di viaggi del tuo giornale. L'Unità Vacanze ti offre le partenze di gruppo per i viaggi e i soggiorni a prezzi competitivi. Ma ti può offrire anche tutti i servizi di agenzia. Entra con una telefonata nell'agenzia del tuo giornale.

Abbonatevi a
L'Unità

COMUNE DI SAN GIULIANO TERME (Provincia di Pisa)
ESTRATTO DI AVVISO DI GARA
Questo Comune indirà Licitazione Privata per l'appalto dei lavori di costruzione della fognatura nera in Frazione di Agnino con il metodo di cui all'art. 1 lettera a) legge n. 14/73. Importo a base di gara lire 800.000.000. Le domande di partecipazione dovranno pervenire al Comune con le modalità indicate nel Bando di Gara in pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana. Le richieste di invito non impegnano l'Amministrazione.
Il dirigente di servizio affari generali dott. ssa Laura Ballantini

COMUNE DI VAPRIO D'ADDA
(Provincia di Milano)
Avviso di bando di gara per estratto
Il Comune di Vaprio d'Adda Piazza Cavour 26 tel. 02/9094004 intende aggiudicare con Appalto Concorso la gestione quinquennale degli impianti Termici Comunali con adeguamento degli stessi alle norme vigenti ai sensi del D. lgs. 157/95. Importo a base d'Appalto lire 130.258.430 - Iva inclusa. Termine per la presentazione delle domande di partecipazione: 16 Dicembre 1995. Il bando integrato di gara con i criteri di aggiudicazione e a disposizione presso l'Ufficio Tecnico Comunale.
Vaprio d'Adda, 27 10 1995
IL SINDACO Dott. F. Brambilla IL SEGRETARIO Dott. E. Marletta

COMUNE DI CASTEL MAGGIORE Prov. Bologna. Via Matteotti 10
ESTRATTO DI BANDO DI GARA
Il Comune di Castel Maggiore anche per i Comuni di Argoglio, Barcolla, Bantocchia, Granarolo E. Malalbergo, Minerbio S. Gio. di Piano, S. Pietro in Casale, P. Ev. di Canto, Castello d'Argile indice asta pubblica per fornitura derrate alimentari per il triennio 1995/1998. La gara divisa in lotti, aventi visioni presunte a fianco indicati, Iva esclusa, si svolgerà il 3 gennaio 1996 presso la sede municipale (come segue):
1) Prodotti van surgelati ore 8:30 L. 630.000.000
2) Pasta di semola e all'uovo ore 9:30 L. 210.000.000
3) Prodotti ortofrutti ore 10:30 L. 810.000.000
4) Latte e latticini ore 11:30 L. 810.000.000
5) Conserve alimentari salumi generi vari ore 12:30 L. 1.200.000.000
6) Carne fresche ore 13:30 L. 600.000.000
7) Carne congelate ore 15:30 L. 810.000.000
Non sono ammesse offerte in aumento. Presentazione offerta. Tramite servizio postale entro le ore 14:00 del 2 gennaio 1996. Copia integrale del bando di gara è stata trasmessa in data 9/11/1995 alla Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea. Il bando integrale e i capitoli sono disponibili presso l'Ufficio Pubblica Istruzione tel. 051/6386/47 Fax 715532
IL SEGRETARIO GENERALE R. SINDACO

UN PATTO PER LA GIUSTIZIA

Incontro organizzato dall'Area Giustizia e Sicurezza della Direzione Nazionale del Pds

PERCHÈ IL CARCERE ESCA DALL'EMERGENZA

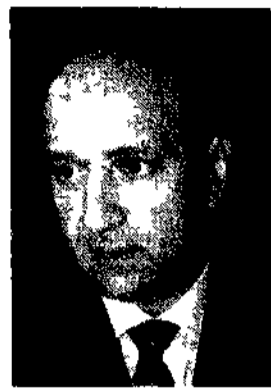
Provvedimenti urgenti per la funzionalità dell'amministrazione penitenziaria

Partecipano tra gli altri:

- Donato Marra Sottosegretario alla giustizia
- Salvatore Cianci Direttore Generale DAP
- Celso Coppola Dirigente ufficio servizi sociali DAP
- Massimo De Pascalis Viceprovveditore DAP reg. Umbria
- Massimo Pavarini Ordinario di diritto penitenziario università di Bologna
- Gianni Vigilante Cgil Finzione pubblica

Conclude
Pietro Felona
responsabile area giustizia e sicurezza Pds

Roma 17 novembre 1995, ore 15
Salone del Gruppo parlamentare Progressisti Federativo
Via Uffici del Vicino 21



Michele Tedeschi

Iri, dirigenti in rivolta «L'ente rischia di fare la fine dell'Efim»

L'Iri come l'Efim. La holding guidata da Michele Tedeschi sembra aver imboccato una pericolosa china: l'assenza di un chiaro disegno di politica industriale e l'oligarchia di manager intoccabili, che con abili giri di poltrone rimangono saldamente in sella, hanno di fatto trasformato l'istituto da grande gruppo industriale a mero organismo organizzativo, terreno di scorribande di capitalisti corsari. A scendere in campo e a rivolgerne critiche a 360 gradi ai vertici dell'Iri, è la Fndai, la federazione alla quale aderiscono i circa 100 mila dirigenti industriali del nostro paese, che nei giorni scorsi ha espresso tutto il proprio malcontento e preoccupazione in una lettera inviata al presidente del consiglio Lamberto Dini. La situazione, hanno spiegato i vertici della Fndai nel corso di una conferenza stampa, ha raggiunto un punto di non ritorno: o si dà una sterzata per salvare il patrimonio pubblico industriale o l'Italia sarà tagliata fuori dai mercati internazionali. E se l'attuale squadra che guida l'Iri non è in grado di imprimere questa svolta, allora deve essere cambiata. Immediata la risposta dell'Iri che, in serata, con una nota ha respinto «con fermezza» le critiche. In una nota, l'istituto di via Veneto sottolinea «di aver sempre ispirato la propria azione a precisi disegni di politica industriale, anche in sintonia con gli indirizzi del proprio azionista. Sia nella gestione delle partecipate sia nelle loro dimissioni l'istituto ha sempre operato per la valorizzazione del proprio patrimonio in risorse professionali ed in beni materiali».



Un cantiere autostradale

Nuova Cronaca

Il Senato sblocca le grandi opere Passeranno ai Comuni molti beni del Demanio

ROMA. I capigruppo hanno deciso. Per votare la finanziaria entro la settimana, si sono decise due notturne: venerdì e sabato e una seduta domenica sino ad esaurimento. I lavori in giornata erano proceduti abbastanza celermente con l'approvazione degli articoli del collegio sino al 18 però c'è ancora molta carne al fuoco. Da qui la decisione di aggiungere altre sedute.

Procedure più snelle per le opere pubbliche: il Senato ieri ha approvato un nuovo articolo della Finanziaria che consente di sbloccare lavori per 60 mila miliardi di lire. Accolte anche importanti richieste dei Comuni. I segretari comunali saranno designati o revocati d'intesa con il sindaco. Nuove norme per la vendita del patrimonio immobiliare e per l'acquisto di quello demaniale. Previste due notturne domani e sabato e una seduta per domenica.

Beni demaniali. Un emendamento presentato dal progressista Lorenzo Fortini stabilisce che siano trasferiti prioritariamente ai comuni o altri enti locali che ne facciano richiesta i beni immobili demaniali e patrimoniali dello Stato che risultino non utilizzati alla data del 30 giugno di quest'anno o che anche successivamente a tale data risultino non utili ai fini istituzionali. Il prezzo di cessione è fissato in misura pari ai due terzi del valore determinato dall'ufficio tecnico erano. I beni trasferiti restano assoggettati ai vincoli urbanistici e di tutela dei beni ambientali, paesaggistici e storici.

Lotta alla droga. I comuni potranno conservare in bilancio le somme destinate al Fondo nazionale per la lotta alla droga, che permetterà agli enti locali, alle regioni, alle strutture sanitarie e agli enti del privato sociale di continuare la lotta agli stupefacenti.

Segretari comunali. Si introduce una vera e propria rivoluzione. Con un emendamento di progressista illustrato da Massimo Vidali, si stabilisce che i segretari comunali e provinciali a partire dal prossimo anno verranno nominati e revocati d'intesa con il sindaco e il presidente della Provincia.

Tributi e Tosap. I comuni potranno deliberare agevolazioni sui tributi di loro competenza fino alla totale esenzione. Per gli esercizi commerciali ubicati in zone precinte al traffico a causa di lavori in corso per opere pubbliche che durino più di sei mesi potranno essere esonerati dal pagamento della Tosap o pagarla ridotta.

Vendita immobili e dissesti. Gli enti locali in difficoltà potranno vendere il loro patrimonio immobiliare per sanare i debiti. Il governo entro 90 giorni dell'entrata in vigore della Finanziaria è delegato ad adottare decreti legge per le procedure del pagamento dei debiti dei comuni dissestati. Seguono questi principi: garantire l'accertamento definitivo della massa debitoria avvenuta entro un anno dalla dichiarazione di dissesto; individuare le procedure per la vendita degli immobili che consente la partecipazione effettiva del ente al pagamento dei debiti.

Lavori pubblici. Prima di affrontare il capitolo delle autonomie locali il Senato aveva approvato con un emendamento del relatore Salvatore Chierici altre importanti norme che riguardano le opere pubbliche. Permetteranno di sbloccare progetti per 60 mila miliardi. Si snelliscono le procedure prevedendo tempi precisi per il loro espletamento.

Altra norma. Niente tetto di stipendio per i giornalisti spostato al 31 dicembre del 1995 la liquidazione delle società Efim, le piccole e medie imprese avranno tempo sino al 1° maggio 1996 per adeguarsi alle norme comunitarie sulla sicurezza: soppressione del 96 del fondo previdenza trasporti, le altre decisioni prese.

«Sarebbe stato e sarebbe opportuno che il governo riferisse alle apposite commissioni parlamentari sulla ricerca di soluzioni valide alla crisi del Banco di Napoli anche al fine di rassicurare i risparmiatori e l'opinione pubblica». Analoga richiesta è stata avanzata da alcuni deputati progressisti, fra i quali Turci, Manca, Ranieri e Bonfietti e con Garavini (Comunisti unitari) che chiedono al presidente della commissione Finanze di Montecitorio on Peleari, un'audizione urgente del presidente del Consiglio Lamberto Dini. Sul salvataggio dell'istituto napoletano interviene anche Luigi Fausti, vicepresidente ed amministratore delegato della Comit che smentisce interventi della Banca Commerciale, ma che al di sopra dispone di un «prestito subordinato» infuso al Tesoro, in serata, con un comunicato di deflazione «prematura qualsiasi soluzione relativa alla situazione del Banco Napoli».

«Sarebbe stato e sarebbe opportuno che il governo riferisse alle apposite commissioni parlamentari sulla ricerca di soluzioni valide alla crisi del Banco di Napoli anche al fine di rassicurare i risparmiatori e l'opinione pubblica». Analoga richiesta è stata avanzata da alcuni deputati progressisti, fra i quali Turci, Manca, Ranieri e Bonfietti e con Garavini (Comunisti unitari) che chiedono al presidente della commissione Finanze di Montecitorio on Peleari, un'audizione urgente del presidente del Consiglio Lamberto Dini. Sul salvataggio dell'istituto napoletano interviene anche Luigi Fausti, vicepresidente ed amministratore delegato della Comit che smentisce interventi della Banca Commerciale, ma che al di sopra dispone di un «prestito subordinato» infuso al Tesoro, in serata, con un comunicato di deflazione «prematura qualsiasi soluzione relativa alla situazione del Banco Napoli».

«Sarebbe stato e sarebbe opportuno che il governo riferisse alle apposite commissioni parlamentari sulla ricerca di soluzioni valide alla crisi del Banco di Napoli anche al fine di rassicurare i risparmiatori e l'opinione pubblica». Analoga richiesta è stata avanzata da alcuni deputati progressisti, fra i quali Turci, Manca, Ranieri e Bonfietti e con Garavini (Comunisti unitari) che chiedono al presidente della commissione Finanze di Montecitorio on Peleari, un'audizione urgente del presidente del Consiglio Lamberto Dini. Sul salvataggio dell'istituto napoletano interviene anche Luigi Fausti, vicepresidente ed amministratore delegato della Comit che smentisce interventi della Banca Commerciale, ma che al di sopra dispone di un «prestito subordinato» infuso al Tesoro, in serata, con un comunicato di deflazione «prematura qualsiasi soluzione relativa alla situazione del Banco Napoli».

«Sarebbe stato e sarebbe opportuno che il governo riferisse alle apposite commissioni parlamentari sulla ricerca di soluzioni valide alla crisi del Banco di Napoli anche al fine di rassicurare i risparmiatori e l'opinione pubblica». Analoga richiesta è stata avanzata da alcuni deputati progressisti, fra i quali Turci, Manca, Ranieri e Bonfietti e con Garavini (Comunisti unitari) che chiedono al presidente della commissione Finanze di Montecitorio on Peleari, un'audizione urgente del presidente del Consiglio Lamberto Dini. Sul salvataggio dell'istituto napoletano interviene anche Luigi Fausti, vicepresidente ed amministratore delegato della Comit che smentisce interventi della Banca Commerciale, ma che al di sopra dispone di un «prestito subordinato» infuso al Tesoro, in serata, con un comunicato di deflazione «prematura qualsiasi soluzione relativa alla situazione del Banco Napoli».

Cipoletta all'attacco: «Intese di cartello tra le banche?». Ieri maxi-vertice in Bankitalia Braccio di ferro sul caro-denaro

I progressisti sul Banco Napoli: «Dini risponda in Parlamento»

ANTONIO POLLIO SALIMBENI
ROMA. Nella giornata di ripiego della lira a causa dello splich del dollaro, arriva qualche segnale di disensione sui tassi di mercato. I rendimenti netti all'asta dei titoli decennali 1.09/2005 sono crollati dal 10,25 al 10,05, con richiesta doppia rispetto all'offerta. Rendimenti netti in calo anche per i Cct settennali 1.11/2002 (dal 10,62 al 10,4) e per i Cct biennali 1.11/2002 (dal 10,62 al 10,4). Nella stessa ore la Banca centrale tedesca ha ridotto nuovamente il profitto contro termine portandolo dal 1 al 3,98, il livello più basso degli ultimi sette anni. Di un calo di tassi ufficiali di sei decimi in Italia neppure si parlava per il momento, nonostante gli strali in governo nella linea del governo. L'azio e quella di persistere nella stretta monetaria.

generale nella gestione aziendale. Laddove la ripresa è più pronunciata, risulta favorito il assorbimento delle sofferenze bancarie (i crediti mesgibili). Laddove l'attività produttiva è maggiormente molta all'interno e nelle regioni meridionali, affermano fonti bancarie, il miglioramento della qualità del credito bancario è lento e difficoltoso.

Secondo l'analisi dell'Associazione Bancaria Italiana, l'aggiustamento verso l'alto dei tassi di mercato venne atteso in ottobre, non si è ancora tradotto nella struttura complessiva del tasso attivo del sistema bancario. Per i Tanc di Banca un calo è comunque prevedibile solo nel '96. Nello stesso tempo il mondo del credito ha dovuto fare i conti con un aumento della richiesta, misurato dall'indicatore di crescita delle sofferenze sui complessi degli impieghi, pur cresciuto a tassi inferiori, i quali dei mesi precedenti. Le sofferenze hanno un rapporto con gli impieghi ormai del 10,47, del 10,17, dei mesi precedenti. Le banche con raccolta a breve, hanno visto un'espansione dei depositi bancari del 1,2 rispetto all'1,1 del mese di settembre. Permangono negativi il tasso di variazioni dei 12 mesi dei due strumenti tradizionali della raccolta bancaria costituiti dai conti correnti e dai depositi a risparmio. Per le banche con raccolta a medio e lungo termine, la variazione della provvista a giugno è stata positiva del 2,3, mentre per l'intero sistema la crescita, sempre a giugno n-

Banchieri a rapporto
Comunicano a moltiplicarsi in tutto, i quiz più medi di sulle ali del momento di recessione dopo i fulminei entusiasmi estivi. L'occasione è stata colta dal incontro tra il direttore della Banca d'Italia e i responsabili delle grandi maggiori banche. Cinque ore di vita per fare il punto della situazione. Le colla la crisi economica e i rischi limitati alle regioni del centro-nord e in particolare ai settori più strutturalmente legati all'export.

La svalutazione
Sostanzialmente invariato il tasso attivo medio delle banche, che mostra un valore medio del 12,98, rispetto al 12,86, di settembre. Mantiene il tasso passivo medio una ulteriore lieve contrazione verso l'alto, dal 6,70 al 6,75 per cento. Secondo il direttore generale della Confindustria, i tassi delle banche non hanno contribuito allo sviluppo del mercato. Non solo, ma gli aumenti generalizzati dei tassi attivi di parte del sistema bancario possono pregiudicare l'interesse tra le singole aziende di credito estivo, della concorrenza. Un fenomeno che dovrebbe anche interessare le autorità di vigilanza-

spetto ai precedenti 12 mesi è stata dello 0,60.
Per quanto riguarda gli impieghi il tasso di crescita per banche con raccolta a breve è stato del 7,5. È rimasta molto elevata la variazione negativa degli impieghi in valuta con un valore stimato intorno al 15,5. Il ribasso raggiunge il 22,5 se si depongono i dati nominali del effetto della svalutazione della lira avvenuti nei 12 mesi. Ne deriva in ottobre un tasso di crescita nominale degli impieghi complessivi del 4,30, che si riduce al 3,41, se si considera il deprezzamento del cambio. Sul fronte delle sofferenze, per le banche a breve, il rapporto sottile è che sta rallentando la crescita. Scesa in agosto il 20,1 contro il 27,1 del mese scorso. Anche per le banche a medio-lungo termine il tasso di crescita è rallentato, anche se resta sui valori alti 33,1 in agosto.

Il pm Greco striglia le imprese «Serve più trasparenza» Su Publitalia si decide lunedì

«Le imprese? Devono ammodernarsi, diventare più trasparenti senza aspettare che a pungolarle siano i magistrati». Parola del pm milanese Francesco Greco che ieri, al termine di un'udienza sul caso Publitalia, si è lasciato andare ad una breve «esternazione» criticando le inerzie del capitalismo italiano. Sulla concessionaria pubblicitaria del gruppo Fininvest, su cui pende la richiesta di commissariamento, una decisione sarà presa lunedì.

SUBANNA RIPANONTI
MILANO. Soddissfatti i nuovi amministratori di Publitalia, moderatamente appagato anche il pubblico ministero milanese Francesco Greco che nel luglio scorso aveva rinviato a giudizio il gruppo di commissariamento della concessionaria di pubblicità della Fininvest. Ieri l'ottava sezione del tribunale civile di Milano si è riunita per valutare se l'operazione di pulizia e di riassetto dell'azienda ha dato i suoi frutti e dunque se è possibile chiudere il procedimento avviato dalla procura. Il presidente del Tribunale Giuseppe Tarantola si è riservato di decidere nei prossimi giorni, ma Greco ha già annunciato che si va verso una chiusura. Il pubblico ministero aveva chiesto l'applicazione dell'articolo 2409 del codice civile che, come estrema conseguenza può portare al commissariamento. I risultati immediati furono il completo rinnovo del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale per cui il pluriquisito Marcello Dell'Utri lasciò la poltrona della presidenza a Roberto Poli. Il neo-presidente ha dovuto fare un difficile lavoro di restauro per ridare all'azienda un'immagine presentabile, ma ieri in aula ha depositato 253 pagine di relazione che fanno supporre che la svolta gestionale non sia solo formale.

Il caso Gemina
Al termine dell'udienza Francesco Greco che indaga anche sui falsi in bilancio di Gemina ha parlato a lungo coi giornalisti. Un discorso che sembrava avere proprio in Gemina un destinatario indiretto, soprattutto nei passaggi in cui ha sottolineato la necessità di iniziative autonome della proprietà e del management aziendale per operazioni di ammodernamento e trasparenza che dovrebbero essere fatte spontaneamente e non dietro il pungolo dei provvedimenti giudiziari. Il nuovo Consiglio di amministrazione di Publitalia - ha detto - ha fatto un grosso lavoro e

Poli ci ha dato atto che se pur con diffezioni dall'azione giudiziaria era necessario questo lavoro di riorganizzazione e di riordino della società. Nella relazione di Poli c'era anche un riconoscimento delle irregolarità della passata gestione? Greco si è limitato a dire che gli è sembrata una relazione un po' timida nel senso che era tutta proiettata sul futuro. Forse era il caso di documentare qualche situazione passata e ciò che è successo.

Nel merito del lavoro svolto il pm ha sottolineato che si è dato alla società un assetto più trasparente e più efficiente che ha consentito anche un aumento del fatturato. E qui è partito il discorso che sembrava indirettamente rivolto a Gemina e più in generale alle aziende che smentano ad avviare processi di rinnovamento. Bisogna evitare che sia la Procura a intervenire in queste situazioni. Molte società italiane hanno bisogno di ammodernamento, ma spesso questi processi derivano da iniziative giudiziarie. Le ideali sarebbe che partissero dalla proprietà e dal management, lo contesto che la trasparenza faccia venir meno l'efficienza. Ai contrasti un'azienda è efficiente perché è trasparente. Ci sono società che hanno cambiato faccia col rinnovo del management. In termini generali dico che è un'anomalia di questo Paese che debba essere la magistratura a occuparsi di trasparenza ed efficienza aziendale.

Rinnovare la gestione.
Ancora una volta alle merzette dell'imprenditoria italiana il consiglio di amministrazione di Publitalia ha lavorato molto sulle procedure. La nuova frontiera per i gruppi in quanto rappresentati un limite alla gestione troppo familiare delle società. La gestione familiare è tipica del capitalismo italiano e per Fininvest è meno grave che per altre società quotate in borsa.

XII FORUM NAZIONALE ASSESSORI REVISORI, DIRIGENTI DEGLI ENTI LOCALI

Le politiche di bilancio: Gli aspetti più rilevanti dei nuovi regolamenti di contabilità

FORUM 16 novembre 1995

Programma

Ore 9:30 **Preside e Coordinatore**
ARMANDO SARTI
Presidente Autonomie Locali CNEL

Ore 9:45 **Introduzione**
ANTONINO BORGHI
Presidente Commissione Studi ANCREL

Ore 10:15 **Tavola rotonda: Proposte a confronto**
DANILO BELLELI
Responsabile servizi finanziari CISPESL

MANIN CARABBA
Presidente Sezione della Corte dei Conti

MARIO COLLEVEGNO
Direttore Generale POC - Ministero dei Trasporti

FRANCESCO DELFINO
Ragione capo del Comune di Savona

ROBERTO FAVA
Ragione capo del Comune di Gonzia

ANTONIO GIUNCATO
Direttore centrale per la Finanza Locale - Ministero dell'Interno

ERMANNIO PIANESI
Presidente Centro Studi "Giorgio Costantino"

MASSIMO POLLINI
Assessore al Bilancio Comune di Brescia

Ore 12:30 **Dibattito**

CONSIGLIO NAZIONALE DELL'ECONOMIA e del LAVORO - 000196 ROMA
Viale David Lubin 2 - Tel. 06/3692304-3692251 - Fax 06/3692319

Borsa, recupero finale
Mibtel oltre quota 9.000
Fiat in rialzo (+1,49%)

MILANO Una seduta che si è animata soltanto in chiusura in Borsa. L'ultima del ciclo di un weekend si è chiusa con un indice Mibtel sopra quota 9.000 (+ 9055 punti (+ 0,54%) e con gli scambi balzati a circa 670 miliardi. Il rialzo è stato guidato dalle Fiat (+ 1,49%) a 4.970 lire l'ultimo prezzo. Aumento legato secondo gli operatori «alla sistemazione di fine ciclo». Tra i

singoli valori vivece andamento per le Tim (+ 3,1 a 2.750 lire) e in recupero Telecom Italia (-0,52% a 2.315). Depressi titoli Eni (-1,52% a 3.050) e in crescita quelli del Banco Napoli (+ 2,08% a 815). Deboli Olivetti (-1,75% a 1.180) alla vigilia dell'aumento di capitale al normale pesanti Gemina (-1,85% a 637) Ferfin (-1,68 a 1.110) e Sna (-0,81 a 1.230).

FINANZA E IMPRESA

SAN PAOLO. Passa dal 14% al 20% circa la quota del gruppo bancario Sna nella Hambros bank una delle più antiche «merchant bank» britanniche. L'operazione in tende consolidare un'alleanza strategica avviata nel 1986. Dopo l'acquisto del 14% al 1993 il Sna ha rafforzato la propria posizione nell'azionariato della Hambros dove figurano anche il «Guardian royal exchange» con il 9% e la «Norwich union» con il 4,9% mentre la parte restante del capitale è detenuta da numerosi piccoli azionisti.
TAV. Due nuovi soci sono entrati nel consorzio per l'alta velocità ferroviaria. Si tratta del ministero di Pisanò di Siena e della Cassa di risparmio di L'Aquila. Lo ha dichiarato l'amministratore delegato della Tav. Le quote finalizzate a margine di un

FINANZA E IMPRESA

convegno sull'Evosviluppo a Roma. Avevamo una riunione del da della Tav il prossimo 17 novembre - ha detto l'incalza ai giornalisti - in quell'occasione sarà deciso quando convocare l'assemblea dei soci.
BAYER ITALIA. La Bayer spa di Milano (affiliata della Bayer ag Leverkusen) ha acquistato il 13 novembre scorso dalla famiglia Brunelli un ulteriore 25% della Apichem spa di Muscolente (Vi) portando la sua quota al 74%. La Apichem spa (ca. capitale sociale pari a 1 miliardo) è un'azienda che opera nella produzione di prodotti chimici formulati destinati alla produzione di polimeri ed elastomeri impiegati principalmente nei settori dell'edilizia e dell'arredamento nel settore auto e nel '94 ha registrato un fatturato di circa 40 miliardi.
BNL-ARTINGIANCASSA. Il con-

FINANZA E IMPRESA

ferimento della quota detenuta dal Tesoro nell'Artigiancassa (99,98%) alla Bnl (altra banca pubblica) è stato ufficializzato con decreto pubblicato ieri sulla Gazzetta Ufficiale. L'operazione prevede che le azioni della Cassa per il credito alle imprese artigiane Spa di pertinenza dello Stato sono trasferite alla Banca nazionale del Lavoro Spa e per il residuo mediante conferimento a seguito di aumento di capitale della Banca nazionale del Lavoro riservato al Tesoro. Il trasferimento è subordinato all'impegno della Bnl Spa di rispettare le intese raggiunte con le confederazioni di categoria ovvero di non modificare l'attuale previsione statutaria che impone all'Artigiancassa Spa di svolgere la propria attività «esclusivamente nell'interesse delle imprese artigiane».

TITOLI DI STATO

Table with columns: Titolo, Prezzo, Diff, and various bond codes like BTP01/01/96, CCTE01/01/96, etc.

MERCATO AZIONARIO

Table with columns: Paese, Valore, and various stock market indicators like AMARCIA, ACCO, ADES, ALFA, etc.

MERCATO AZIONARIO

Table with columns: Paese, Valore, and various stock market indicators like COSTACA, CRAGABRES, CRBRES, etc.

MERCATO AZIONARIO

Table with columns: Paese, Valore, and various stock market indicators like JOLLY HOTELS, JOLLY HOTEL, JOLLY HOTEL, etc.

FONDI D'INVESTIMENTO

Large table listing various investment funds with columns for fund name and numerical values.

OBLIGAZIONI

Table listing various bond obligations with columns for issuer, type, and price.

CAMBI

Table listing exchange rates for various currencies like USD, EUR, GBP, etc.

ORO E MONETE

Table listing prices for gold, silver, and various coins.

MERCATO RISTRETTO

Table listing prices for various short-term market instruments.

FONDI D'INVESTIMENTO

Table listing various investment funds with columns for fund name and numerical values.

Master
 THEMA 1E 16V '91
 clima/ABS/ALCANT
 BMW 320i 24V '91 catal/clima/ABS
 FIESTA C 614 A/C AIRBAG '91
 Via Casilina, 257 Tel. 27548118

Roma

l'Unità - Giovedì 16 novembre 1995
 Redazione
 via dei Due Macelli, 23/13 00187 Roma
 tel. 69 996 284/5/6/7/8 fax 67 95 232
 I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
 e dalle 15 alle ore 18

Master
 THEMA TD '91 clima/ALCANT
 DELTA 18 IE '95 climat.
 VOLVO 480 TURBO '89
 Via Casilina, 257 Tel. 27548118

TRASPORTI. Dopo le denunce di maleducazione una giornata in viaggio con i conducenti dell'Atac



«Siamo autisti? No, parafulmini»

Interrogati senza sosta come se fossero uno stradano, ritenuti responsabili tanto se le corse vengono soppresse per mancanza di personale quanto se le macchinette distributrici di biglietti non funzionano. Sugh autisti Atac si scarica ogni giorno la rabbia e l'esasperazione degli utenti alle prese con il disservizio dei trasporti. E qualcuno diventa sgarbato. «Ma i maleducati tra noi sono minoranza - si difendono - Vorremmo maggiore comprensione»

FELICIA MASCOCCO

«Se stai qui sotto alla sede centrale del Comune? Quale sede scusi? La sede centrale del Comune dove sta il Comune di Roma? Stando al Campidoglio? Sì, è qui che si va a piazza Venezia - «Ma quale fermata? Non lo so, non le ho contate, comunque non si può sbagliare, glielo dico io - «E poi che faccio vado a piedi in quale direzione? Ci vuole molto? La sede centrale del Comune è poi il Pantheon, poi San Pietro»

Ora il di un giorno qualunque. Una raffica di domande di viaggio tra signori e signorine. L'autista di turno sulla linea 68 dell'Atac non appena si siede al posto di guida

Chiede vuole informazioni del tagliate possibilmente pronuncia te col sorriso sulle labbra pena il borbottio la lamentela sugli auto bus che non passano mai sull'autostrada delle tariffe ferroviarie sui trasporti da Terzo mondo. Oltre naturalmente a giudizi poco lusinghieri sul personale maleducato arrogante parassita. Aggettivi che comunque non si addicono al guidatore del 68 che ha risposto a tutti con una pazienza da Oscar. Non stante l'invito a «Non parlare al conducente» che compieggia in ogni vettura e nonostante che i viaggiatori in questione fossero saliti in piazza dei Cinquecento e quindi avrebbero potuto usufruire

dell'unico ufficio informazioni che l'Atac ha predisposto in città. Dal 64 al '56 si ripete la raffica di domande: le risposte arrivano con un certo garbo. E anche in piazza San Silvestro dove il 52 non parte perché guasto il 53 non arriva e non si sa perché le macchinette per la distribuzione dei biglietti partono prendano le diecimila lire anche qui se si dovesse fare una pagella i voti più bassi in fatto di educazione andrebbero ai viaggiatori. Esasperati per il disservizio per le lunghe attese alle fermate, per gli orari di partenza che nessuno conosce, si rivolgono al personale con il tono prepotente e rassegnato di chi sa di essere titolare di un diritto che non viene rispettato ed è convinto che tanto è uno sciffo» - «Le attitudini per loro sono moltissime» - dice l'autista del 52 dopo aver piazzato uno stabilizzatore all'interno della vettura per segnalare che è fuori servizio. - «Ma che ci posso fare se l'autobus si è rotto? Anche noi siamo esasperati continuamente sotto stress. L'utente ci tiene colpevole di tutti i disagi che ci possono venirci e che sono all'ordine del giorno. Cerchiamo di essere più gentili possibili ma è difficile quando si viene

aggrediti. Senza contare che mica ci prendono tutti alla Pontificia Opera Assistenza, insomma i maleducati tra di noi ci sono, ma sono una minoranza, non si può criminalizzare l'intera categoria».

All'ufficio utenti dell'Atac e anche alla redazione di *Amico Metro* arrivano ogni giorno reclami di ogni tipo: fermate saltate, porte non aperte o chiuse troppo in fretta con braccia e gambe che rimangono strette tra le ante. Per non parlare di autisti che non rispondono alla richiesta di informazioni o che rispondono in modo inurbano fino agli episodi più gravi: furti davanti al magistrato fatti quotidiani gravi per un servizio pubblico e che finiscono per annullare le moltissime manifestazioni di spontaneità del personale nei confronti dell'utenza che nell'arco delle sei ore di turno pure ci sono: «L'azienda garantisce, la prima e l'ultima corsa: quello che succede in mezzo non si può prevedere» - spiega il capolinea del 36 - «Sono giorni, per esempio che moltissime corse del 38 vengono soppresse per mancanza del personale». Ma per chi affolla le fermate la zingola siamo noi e ci prendiamo in mezzo. E invece siamo tutti sulla stessa barca. Ci vuole più com-



Conducenti di autobus ad un capolinea. In alto una vettura gremita di passeggeri

Maldonado Carpentieri

Troppi scioperi «Nuova fascia blu» siltta a lunedì

Domani sciopero degli autotreno tranne dei metalmeccanici. Roma rischia la paralisi del traffico. E per non creare ulteriori problemi decisa di far siltare a lunedì 20 l'arrivo della «Nuova fascia blu» zona a traffico limitato nel centro storico, che prevedeva la chiusura di alcuni viali sul lungotevere sin da domani.

Manca l'acqua sabato chiusi musei capitolini

La sovrintendenza ai musei del Comune sarà costretta a chiudere sabato 18 al pubblico i musei capitolini e gli uffici della direzione per la sospensione del flusso idrico per urgenti lavori dell'Acqua. I musei non apriranno regolarmente domenica.

Processo Priebke Campidoglio parte civile

Il Comune di Roma si costituirà parte civile nel processo Priebke. «Roma non dimenticherà» ha detto Piero Sandulli, assessore ai servizi giuridici, senza odio, ma con l'esigenza che sia fatta giustizia e che chi si è macchiato di tale crimine paghi quanto è giusto.

Operazione sbagliata Comune deve risarcire un miliardo

Il Comune di Civitavecchia dopo una sentenza della Corte di Cassazione dovrà risarcire entro pochi giorni 1 miliardo e 272 milioni ad una donna che 20 anni fa lo aveva citato per aver subito gravi danni all'apparato genitale che gli impedì di avere figli dopo un'operazione di appendicite effettuata all'ospedale locale Androsilla in quei tempi della sanità comunale. Il Comune ha presentato ricorso e chiesto alla Regione i soldi per questo mega rimborso.

Giovane trovato carbonizzato davanti al camino

Franco Caschera di 21 anni, ex tossicodipendente in cura in un centro di igiene mentale, è stato trovato carbonizzato ieri nel camino della propria abitazione a 500 metri da piazza del Campidoglio. Sui corpi non c'erano tracce di contusioni e nessun'imballaggio è stato trovato durante la notte di quello che stava accadendo da casa.

Colpo grosso in una gioielleria Ricco il bottino 1 miliardo e mezzo

Rapina miliardaria in una gioielleria di via Lombardia, elegante strada che si immette sulla più prestigiosa via Veneto. Il misfatto è accaduto ieri sera, poco prima delle venti, quando ormai il negozio stava per tirare giù la saracinesca. Nel locale c'erano Claudio Tarascio, trent'anni proprietario del negozio, la madre Rita Ronzi di 58 anni, un'amica di famiglia Enza Cariccia di 65 anni e un cliente, il californiano Stefano Walmark di 42 anni. Come ogni sera, prima di chiudere, il Tarascio liberava per motivi di sicurezza le vetrine dei preziosi e li riponevano nelle cassaforti. Mentre era intento a questa operazione, per l'appunto poco prima delle venti, tre signori, elegantemente vestiti, si sono presentati all'ingresso della gioielleria. La porta, come sempre era chiusa, per cui hanno suonato al campanello. Forse il loro aspetto di uomini distinti ha tratto in inganno il Tarascio, che con un pizzico di imprudenza ha azionato l'apertura elettronica, facendoli entrare. Sono entrati soltanto in due, l'altro è rimasto fuori a far da palo. Non hanno perso tempo, hanno estratto le armi che celavano dietro gli eleganti abiti, hanno spinto i quattro nel bagno, li hanno legati e chiusi. Poi si sono messi subito al lavoro, razziano tutto quello che era a portata di mano e quello che era stato riposto nelle cassaforti ancora aperte. Una volta completato il lavoro, i due uomini sono tranquillamente usciti dal negozio con la preziosa refettoria, il cui valore, dopo una prima approssimativa stima potrebbe essere superiore al miliardo e mezzo. Nel frattempo, il Tarascio insieme agli altri hanno cercato di liberarsi, cosa che è avvenuta dopo un'ora, quando ormai gli eleganti malviventi avevano fatto perdere le loro tracce. Claudio Tarascio ha avvertito subito il 112.

«Puniti i maleducati ma sono un'eccezione»

«L'Atac passa al contrattacco dopo le accuse di maleducazione rivolte ai suoi lavoratori attraverso gli esposti alla magistratura da parte degli utenti. Assicura di aver ricevuto verso i propri ma nello stesso momento ha una stretta in via di estenuazione. Dall'inizio dell'anno è sceso nel continuo stato di sciopero. Il consiglio di disciplina dell'Atac, presieduto da un magistrato di Cassazione, ha deliberato il licenziamento di quattro dipendenti che, secondo i suoi quattro protettori dell'anno, erano pagati in sospeso dal servizio senza contare altre decine di provvedimenti in corso nei mesi scorsi».

Insieme a nulla è trascinato al caso. Di fronte alle segnalazioni dei capolinea e le proteste degli utenti del mezzo di trasporto l'azienda non ha passato sotto silenzio il accaduto. Però, allo stesso tempo, nel suo comunicato che non bisogna generalizzare. Non sempre le accuse sono fondate, dicono a via Volturno, e soprattutto perché lo stragrande maggioranza di dipendenti, pur in condizioni assai difficili (si pensi al vertice compiuto nelle terribili condizioni del traffico cittadino), si prodiga per servire il nostro giorno lavoro».

«Che lo si stia un po' in maggioranza degli autotreno e non continui a comunicare» - si è unita da migliori proposte ed abbia un ottimo rapporto con l'utenza - lo dimostrano le numerose iniziative sociali e culturali ed educative che l'azienda ha organizzato in favore dell'utenza. 2103 sono i volontari che non bisogna generalizzare. Non sempre le accuse sono fondate, dicono a via Volturno, e soprattutto perché lo stragrande maggioranza di dipendenti, pur in condizioni assai difficili (si pensi al vertice compiuto nelle terribili condizioni del traffico cittadino), si prodiga per servire il nostro giorno lavoro».

«Noi capri espiatori di un servizio scadente»

«Autisti sotto processo», scende in campo il sindacato. Non indossa i panni dell'avvocato difensore ad ogni costo, anzi è pronto a condannare quella minoranza e molto meno precisa Antonio Liani, segretario Rsi Atac, che sta mettendo in città i taxi e una categoria che merita il massimo rispetto».

Le povere non stanno dappertutto, e dice il delegato di azienda, anche da noi in via Volturno, che sono in 5 mila i lavoratori di un servizio pubblico. «Ma pare che tante proteste allora? Perché l'utente pensa di salire su un mezzo non su un bus pubblico e quindi autorizzato a fare come gli pare. Se ci vieta di salire dalle porte centrali perché farlo. Lo sapete che il conducente di una sua posizione è in grado di vedere chi scende da quella porta e non chi sale. E se qualche uno poi si male? La colpa è dell'utente, non di chi è salito dove non doveva salire. Il fatto che l'azienda non fa il controllo, quindi non fa nulla ai trasgressori. E poi qualche lettera al vettore nei nostri confronti sul giornale Metro Bus. Hanno creato soltanto le tensioni».

«Però certe volte un po' di collaborazione non guasterebbe. Dovrebbe essere reciproca. Il nostro lavoro è molto stressante e prova di una programmazione» - lo che ho fatto l'autista - «sapevo del mio turno di lavoro soltanto il giorno prima. Non è un bel lavoro. Per fortuna ora le cose stanno cambiando. La tendenza è quella di accentrare il servizio con un impiego maggiore durante i giorni ferici un servizio ridotto nei week end. Di un po' migliorare la nostra qualità di vita». Quindi ci sarà qualche servizio in più di riparte vostra? «Speriamo che ci si accenda qualche giornale da parte del utente».

Venerdì 17 da incubo e poi «stop» a catena

«Un venerdì 17 da incubo tra scioperi di tutti i mezzi di trasporto dalle 9 alle 13 il corteo dei metalmeccanici che manifestano in piazza della Repubblica al Colosseo contro la crisi occupazionale del settore delle telecomunicazioni e dell'informatica. Ma quelle di domani non sarà l'unico sciopero del trasporto pubblico. Questo è il secondo delle proteste».

Oggi, sospeso sciopero (20 fino a fine turno) e con gli Atac c'è il Tasi stop dei lavoratori di posto di controllo di Madama e di Poma il prossimo dalle 9 alle 13.

Domani dalle 9 alle 13 sciopero nazionale proclamato da Cgil Cisl Uil Sabato 18: sciopero proclamato da Cgil degli addetti agli impianti elettrici della linea A della metropolitana di Roma dalle 12 alle 11.30 dalle 20 alle 22.30 sciopero nazionale di Roma dalle 11.30 alle 11.30. Lunedì 20: operaie del settore auto (meccanici) del Cgil di Roma e di tutta la provincia di Roma dal primo turno e due ore all'inizio del secondo turno. Sciopero dalle 10 alle 14 in occasione del 100° anniversario del sindacato di Roma.

Martedì 21: dalle 11 alle 15 sciopero nazionale dal lavoro catalanista della linea A della metropolitana di Roma per sciopero proclamato da Cgil Cisl Uil. Dal 12 alle 15 sciopero nazionale di tutta la provincia di Roma.

Venerdì 24: dalle 9 alle 12 ferme le autobus e del Cgil di Roma e della provincia di Roma. Lunedì 27: sciopero nazionale dei metalmeccanici del settore A dalle 10 alle 14 dalle 20 alle 22.30 (dalle 11 alle 13).

Sono 30mila i senza tetto, 6mila nuovi poveri, 370mila disoccupati

Roma capitale degli esclusi Più miseria, meno lavoro

IRNALDA CARATI

■ Più di 370.000 i disoccupati. Gli sfrattati sono 80.000. I pensionati al minimo che vivono con meno di settecentomila lire al mese, invece, sono oltre 260.000. Lo spettro della miseria aleggia sulla città. Si può combatterlo? Certo, non sarà facile, ma «si può vincere», afferma dopo due anni di esperienza l'assessore capitolino alle politiche sociali Amedeo Piva. Anche se non si nasconde l'entorità del compito perché l'emarginazione e la povertà i due temi dei quali si discuterà al convegno promosso per domani e sabato dalla commissione politiche sociali e dall'assessore presentato nella capitale dimensioni veramente allarmanti.

È forse analizzare la qualità della miseria spiega Luisa Mirabile, sarà più utile a combatterla che non conoscerne le quantità. Comunque, i dati attualmente disponibili sono ancora carenti e poco articolati. Ad esempio sarebbe sbagliato sommare le cifre si arriverebbe a un risultato inattendibile perché alcune categorie di disagio si sovrappongono. Lei è una delle curatrici dello studio presentato ieri da Maurizio Bartolucci, presidente della commissione politiche sociali e dall'assessore Piva in preparazione del convegno e realizzato con la collaborazione di Ires Istat, l'Istituto di Roma, l'Inps, l'Osservatorio delle politiche sociali del Comune di Roma, Caritas diocesana e altri.

Vediamo comunque alcuni altri dati: le famiglie con tre o più figli che vivono a Roma in stato di estrema povertà sono 6000, 30000 i scanzalotti e circa 5000 i minori assistiti economicamente. Ancora, sono 98 mila coloro che vivono in condizioni di disagio e due mila sono costretti in residence, scanzalotti o abitazioni di fortuna. Ci sono 91 mila anziani che percepiscono una pensione inferiore al milione mensile. Sono circa 11 mila gli stranieri che nel '94 hanno avuto problemi con la giustizia: semmai i nomadi, 12.800, i malati mentali. Vivono al limite della soglia di povertà anche molte donne sole con figli, per lo più divorziate, che a Ro-

ma sono 45 mila.

Infatti, ha spiegato Luisa Mirabile, alle antiche categorie di povertà ed esclusione ne vanno aggiunte di nuove. Sono aumentate le persone e le categorie esposte al rischio della povertà, ha precisato la ricercatrice e le cause dell'impovertà sono diventate trasversali perché non c'è più il lavoro maschile stabile e anche la famiglia non ha più la saldezza di un tempo. Così ci sono donne anziane sole che vivono con la pensione sociale, disoccupati con a carico la famiglia. Accanto a questi nuovi fattori di povertà persistono i vecchi indicatori di disagio come la dipendenza da droga e alcol, la provenienza da famiglie con molti problemi, le esperienze carcerarie, il disadattamento scolastico e quello scolastico. Che conta 4293 ripetenti e 3000 portatori di handicap su 149.723 frequentanti della scuola dell'obbligo.

La ricerca ha inoltre analizzato lo stato dei servizi di assistenza: sono 2500 i centri di assistenza per i poveri, in maggior parte dei quali rivolti agli anziani (22 per cento), agli stranieri (17 per cento) ed ai portatori di handicap (15 per cento). La maggior parte delle strutture è privata, le convenzionate sono il 65 per cento. In ogni caso, sempre secondo la ricerca, anche la rete di associazioni ed istituzioni che dovrebbe aiutare i poveri e gli indigenti soffre di molti problemi. Non occorre dunque, aggiunge, e qui è la un «mattone» assistenziale», ha spiegato Bartolucci, ma serve un discorso di strategia, una svolta. Insomma, una ottica programmatica che consenta di favorire il volontariato, la cooperazione sociale e integrata, il welfare in rete, le cooperative, di avviare complementari i servizi resi dai soggetti pubblici e privati e di coinvolgere, nell'intervento sociale, tutte le branche della amministrazione pubblica. L'assessore Piva infine, ha sottolineato la necessità di un diverso rapporto tra il sanitario e il sociale. La esigenza di una razionalizzazione del sanitario di cui siamo convinti, ha detto, si ottiene non con tagli di spesa, ma investendo nel sociale.

L'episodio a Latina Quattro ragazzi arrestati

Picchiato dai naziskin all'uscita della discoteca

ANNA POZZI

■ LATINA. Non hanno risparmiato botte ad ex tracomunitari a giovani di sinistra a bambini indifesi che tentavano di prendere l'autobus per tornare a casa a disagio. Questa volta una buona dose di sganassoni e calci se li è presi un giovane di Latina che stava uscendo da una discoteca. L'episodio è accaduto e verificato all'alba di domenica, ma è trapelato solo due giorni fa. Protagonisti sempre loro, il gruppetto di naziskin o quanti di loro sono rimasti che da un paio di anni terrorizzano il capoluogo pontino. Questa volta non hanno risparmiato Francesco, 20 anni, diciannove anni.

Erano le quattro di domenica mattina e Francesco stava dirigendosi verso la sua auto per tornare a casa dopo una lunga notte passata in discoteca. Ma sul piazzale del Bogart, uno dei locali più frequentati dalla gioventù pontina, c'erano loro, le teste rasate ad aspettare qualcuno. In quattro hanno circondato il giovane. Due lo hanno preso per le braccia mentre gli altri lo hanno perquisito per trovare il portafoglio. Non contenti delle 30mila lire che aveva non recuperato nelle tasche, del ragazzo si sono scagliati contro di lui e lo hanno investito con calci e pugni. Le botte non mancano mai al termine di qualsiasi azione criminosa che il gruppetto decide di portare a segno. Dopo aver sgoiato tutta la rabbia su Francesco, lo hanno abbandonato ciondolante nel piazzale.

La mattina successiva, a mente lucida, il giovane ha deciso di raccontare tutto e ha indirizzato i suoi aggressori grazie alle foto segnalate che si tratta di Danilo D'Orsi, 18 anni, recluso più volte responsabile di aggressioni a cittadini stranieri, Francesco Scialò, 20 anni, Esmeraldo Nali, 19 anni e Andrea, pseudonimo Zimbardo, 22 anni, recentemente denunciato in stato di libertà per aver partecipato insieme ad altri 15 persone, al sequestro di due giovani ragazzi di Latina bloccati e picchiati perché sulla marcia della camicia avevano cucito una svastica.

A seguito della denuncia, il sostituto procuratore della Repubblica del tribunale di Latina, Francesco Lizzadro, ha convalidato i fermi effettuati dai carabinieri per l'aprile ed altro. Questa mattina i quattro saranno interrogati dal giudice per le indagini preliminari Mario Gentile, che a sua volta dovrà pronunciarsi e convalidare l'arresto.

Bocche cucite al comando provinciale dei carabinieri di Latina su quest'ultimo episodio e sulle aggressioni che hanno portato all'arresto dei quattro ragazzi. Si attende ora la decisione del magistrato. Di fatto per la prima volta ai poliziotti di questi facinorosi che hanno più volte avuto a che fare con le forze di polizia sono scattate le manette. Sul fatto specifico, l'ho intenzione di mantenere uno stretto riserbo fino alla decisione del Cipro, ha detto il colonnello Vittorio Tomasone, coordinatore, del comando provinciale dei carabinieri di fatto non è la prima volta che il ritrovamento di fronte ad episodi di pura violenza. Spesso accade, di venire a conoscenza anche di azioni che potrebbero non sembrare estremamente gravi, ma sono indice di un forte disagio. Questo gruppetto di sciamanati non manca di strappare senza motivo i cappotti o i giubbotti dei ragazzi, di insultare le ragazze, di togliere le scarpe, soprattutto quando sono di marcia ai più giovani. Una devianza, questa, che ci deve far riflettere ed interrogare su quanto facciamo per i giovani. I ragazzi hanno bisogno e diritto di sentirsi sicuri. Noi dal canto nostro cerchiamo di garantirlo loro la tranquillità, la sicurezza. È per questo che da qualche tempo abbiamo predisposto dei servizi particolari nei luoghi di ritrovo dei giovani. È vero, bisogna reprimere, ma non possiamo sottovalutare l'importanza della prevenzione. A testimonianza di ciò il fatto che molti di questi giovani hanno già avuto a che fare con la giustizia. Taluni sono stati anche arrestati, ma questo non ha mitigato la loro violenza.



Bambini in un campo nomadi

Mario Prodi

I rom bosniaci rischiano l'espulsione Sos dell'Opera nomadi: oggi corteo in Campidoglio

■ Con l'arrivo del decreto sull'immigrazione a Roma il 60% dei Rom stranieri, tutti bosniaci, rischia l'espulsione. L'allarme viene dal presidente dell'Opera nomadi Massimo Converso, il quale, contro il decreto, ha organizzato per oggi un corteo con la stampa a mezzogiorno in piazza Poli, presenta anche monsignor Di Liegro della Caritas e Mario Marazziti di Sant'Agata, ed un corteo di nomadi che partirà dalle 10 alle 15.30, in una in Campidoglio, dove ci sarà una riunione dei Rom con i assessori alle Politiche sociali Amedeo Piva e il presidente dell'ottava commissione Maurizio Bartolucci. Alle 16.30, intanto, un altro corteo delle associazioni antirazziste, organizzato da Senzacomline, partirà da piazza Esquilata per finire sotto gli uffici Onu di piazza Venezia, sempre contro il decreto. E a loro si uniranno i Rom dopo un corteo in Campidoglio.

I rom bosniaci sono terrorizzati dal decreto Converso - questo decreto in giusto disaccordo con i dati dei figli

Alarme dell'Opera nomadi per il decreto sull'immigrazione secondo Converso rischia l'espulsione il 60% dei rom bosniaci. Oggi corteo dei rom dal Colosseo al Campidoglio e incontro con l'assessore Piva. No alla decisione comunale di dare alla questura le schede del censimento dei rom senza un esame preliminare dei casi definiti umanitari. Intanto, un corteo della rete antirazzista andrà agli uffici Onu di piazza Venezia. Sempre contro il decreto.

ALESSANDRA BAPUEL

che rischiano l'espulsione hanno figli italiani nati e cresciuti qui. Secondo il presidente dell'Opera nomadi, al pericolo concreto del decreto si somma anche il piano annunciato da Rutelli che vuole allontanare 2500 nomadi. Il sindaco Rutelli ha spiegato Converso, per elaborare il suo piano di ordine pubblico non ha consultato la presidente della commissione, Commercio Daniela Valentini, che sta affrontando la questione della concessione dei permessi di vendita a centinaia di romai fuori lavoratori di bonasai e del resto, oltre che di giostrai. E Rutelli, sempre secondo Converso, non avrebbe consultato neppure l'assessore Fiorella Fari nella per sottoporle la scheda del censimento in cui si esigeva dai cittadini famiglia iscrizione a scuola dei loro bambini. Nessuna consultazione infine neppure con l'assessore al Patrimonio Angelo Canale che si sta occupando di trovare le aree per i circoli dei giostrai in città. La proposta dell'Opera nomadi e quella di essere consultati in tutte le commissioni e gruppi di lavoro istituzionali e di affidare il coordinamento e le diverse iniziative su accoglienza lavoro, spettacolo, viaggiante e socializzazione all'assessore ai Servizi sociali Amedeo Piva, è il presidente della commissione Politiche sociali Maurizio Bartolucci.

Infine, Converso annuncia, «i rom si rifiutano di entrare al nuovo campo di Tor de' Conti. Oggi (ieri) i rom sono finiti ma noi continuiamo la divisione dei nuclei familiari in base al numero di chi ha e chi non ha il permesso di soggiorno affidando ogni selezione direttamente alla questura. L'Opera nomadi ha partecipato al censimento e vuole continuare a collaborare con il sindaco. Però chiediamo che Rutelli rispetti il suo passato di militanza libertaria. Un passato in cui prescinò lui la legge per i fuochi delle minoranze etniche e linguistiche. Non è possibile che adesso le schede dei rom siano date alla questura senza aver prima esaminato le questioni una

quella di essere consultati in tutte le commissioni e gruppi di lavoro istituzionali e di affidare il coordinamento e le diverse iniziative su accoglienza lavoro, spettacolo, viaggiante e socializzazione all'assessore ai Servizi sociali Amedeo Piva, è il presidente della commissione Politiche sociali Maurizio Bartolucci.

Infine, Converso annuncia, «i rom si rifiutano di entrare al nuovo campo di Tor de' Conti. Oggi (ieri) i rom sono finiti ma noi continuiamo la divisione dei nuclei familiari in base al numero di chi ha e chi non ha il permesso di soggiorno affidando ogni selezione direttamente alla questura. L'Opera nomadi ha partecipato al censimento e vuole continuare a collaborare con il sindaco. Però chiediamo che Rutelli rispetti il suo passato di militanza libertaria. Un passato in cui prescinò lui la legge per i fuochi delle minoranze etniche e linguistiche. Non è possibile che adesso le schede dei rom siano date alla questura senza aver prima esaminato le questioni una

THE BLACK MUSIC STATION

101.3

RADIO CENTRO SUONO

101.3

TEL. 06/2588830

Associazione Cineforum "Cult Movies"

2ª RASSEGNA "Piccoli films"

La migliore educazione al fare un film è farne uno. Consiglierei ogni aspirante regista di cercare di fare un film da solo. Uno short di tre minuti gli insegnerà molto. Stanley Kubrik

Alcuni di voi hanno già realizzato delle opere video, ma per molti di sicuro sarà la prima volta. Forse tra di voi c'è un futuro N. Moretti o S. Spielberg. Se siete già esperti o possedete la telecamera e la usate come una macchina fotografica, questa è l'occasione giusta per cimentarvi ed esprimervi in maniera diversa. Allora cosa aspettate? Realizzate una video opera e partecipate alla 2ª Rassegna "Piccoli films".

ISTRUZIONE PER L'USO

Sono previste tre sezioni: **FICTION DOCUMENTARIO VIDEOSPOT**

● Ogni concorrente potrà partecipare separatamente alle sezioni previste con una sola opera.

● La durata dei singoli lavori non dovrà, rispettivamente, superare:

FICTION	max 20 tema	LIBERO
DOCUMENTARIO	max 15 tema	ROMA E LE SUE PERIFERIE
VIDEOSPOT	max 3 tema	LA SOLIDARIETA

Le iscrizioni e i video si possono far pervenire entro il 19 dicembre 1995.

Per informazioni presso l'Associazione "Cult Movies" Cineforum nei giorni **MARTEDI** e **VENERDI** dalle ore 20.30 alle 22.30 in via Tarquinio Vipera n. 5 - 00152 Roma tel. 06-58209550 (eventualmente lasciare un messaggio in segreteria telefonica, sarete richiamati al più presto).

I lavoratori, la sinistra, la coalizione democratica

Assemblea nazionale dei Comunisti Unitari

Confronto con **ROMANO PRODI**
Intervengono
CARNITI, FAVA, REALACCI, RUFFOLO, SABATTINI

Sabato 18 novembre ore 9,30
Roma, presso la Sala Blu
via dei Frontani, 4/c

AVVISO AGLI ABBONATI

I primi 100 lettori o abbonati che, a partire da oggi, sottoscriveranno o rinnovano un abbonamento annuale a 7.600 o 5 gg, riceveranno in omaggio un abbonamento al teatro "Argentina".

Rivolgersi direttamente a
l'Unità Ufficio Abbonamenti sig. Scribani
tel. 06/69996461 o sig. Pagano tel. 06/69996460

Le «tute blu» in corteo dall'Esedra al Colosseo

Non una vertenza contrattuale, ma un vero e proprio sciopero per l'occupazione. Domani i lavoratori metalmeccanici di Roma incrociano le braccia per quattro ore all'inizio di ogni turno, e alle 9.30 si ritroveranno a piazza della Repubblica per una manifestazione che terminerà al Colosseo, con gli interventi dei dirigenti di Fim, Fiom e Uilm. L'obiettivo dello sciopero è quello di recuperare lo crisi occupazionale del settore - spiegano i sindacati - proponendo un "patto per lo sviluppo dell'industria di Roma". La piattaforma messa a punto dai metalmeccanici chiama in causa non solo gli imprenditori, ma anche gli enti locali e il governo. Alle aziende si chiede, oltre al blocco dei finanziamenti, una vera e propria convenzione con le associazioni imprenditoriali del nord Italia per spostare i pezzi di produzione nel Lazio, ma anche l'immediata attivazione del parco tecnologico romano. L'intervento del governo è invocato invece non solo per modificare il decreto legge sulla cassa integrazione, ma anche la definizione del piano sulle telecomunicazioni e l'informatica e del cosiddetto «nuovo modello di difesa». Infine, agli enti locali si chiedono misure urgenti per accelerare le procedure d'appalto, per la riqualificazione dei lavoratori, per i lavori socialmente utili. E mentre si prepara la manifestazione di domani, scoppia una nuova emergenza per l'occupazione a Roma: ieri, dopo il fallimento delle trattative sindacali, la società Elettronica di Roma ha annunciato 97 licenziamenti.



L'industria «Elettronica» di Roma

Scioperano i metalmeccanici «Per una vera ripresa non basta l'affare-Giubileo»

«Segnali di ripresa» non se ne vedono. La realtà è che l'economia del Lazio non ha consentito positivamente la svalutazione della lira e che non ha mai avuto una vocazione per l'export. A parlare è Anna Mordini, un'economista romana che per conto dell'agenzia romana per l'impiego cura il rapporto trimestrale sulla congiuntura un vero e proprio «barometro» sul trend medio dell'economia e dell'occupazione nel Lazio. Un recente studio della Fillea Cgil segnala una ripresa degli investimenti pubblici. Significa che la crisi si avvia a conclusione? Che c'è una via d'uscita alla recessione che attanaglia il Lazio?

Uno sciopero politico, una vertenza generale per l'occupazione, quella che domani vedrà in piazza metalmeccanici romani e il prossimo 5 dicembre i lavoratori delle costruzioni. Perché se a livello nazionale la ripresa economica c'è e non porta nuova occupazione, nel Lazio le cifre parlano di una drammatica recessione. Le cause? Tutti gli osservatori Confindustria compresa parlano di una endemica e debolissima produttività laziale, legato quasi esclusivamente ai meccanismi della spesa pubblica e incapace di competere sui mercati internazionali. E se a breve termine si potesse assistere a un rilancio delle opere pubbliche, come segnalato un recente studio

della Fillea Cgil, il rischio è quello che tutto si risolva in un fenomeno congiunturale di breve durata che riguarderebbe quasi solo il settore delle costruzioni. Il nostro sciopero serve a far capire che facciamo sul serio - spiega Romano Baldo, segretario della Fiom romana - gli imprenditori, soprattutto ma anche gli enti locali, non sembrano comprendere l'emergenza occupazionale in atto. Noi vogliamo un'attenzione diversa alle prospettive future di sviluppo. Per Roma tutti i mercati saranno chiusi se si continua a smantellare l'industria. E ora che le imprese sviluppano nuovi prodotti con cui competere a livello internazionale

sanzione di lavoratori in mobilità etc. Ecco alcune delle messaggi molto chiari: fare una vera e propria campagna promozionale. Quali sono i settori che possono guidare una ripresa, per così dire, «strutturale» dell'economia laziale? E' molto difficile dirlo, ma credo ci siano due esempi validi. Uno è quello del turismo, un fenomeno che si estende su ripa più su larga scala, ma che scatta un utilizzo molto limitato dei beni culturali di cui Roma è soprattutto ricchissima. Occorrono nuove strategie e uno strumento utile, in questo caso, è quello offerto dalla legge Ronchi che assegna ampi spazi di intervento ai privati. L'altro esempio è quello del settore dei servizi alle persone, quello che viene chiamato «servizio sociale» terzo settore, e che sta conoscendo una grande espansione. Esiste un mercato enorme per il tempo libero e i servizi ricreativi o per la famiglia. Occorre che il pubblico favorisca lo sviluppo di questo genere, partecipi di un processo come le cooperative sociali, attraverso uno sciro politico di agevolazioni.

Dossi di Tor de' Cenci La «guerra» continua

Relativamente a quanto pubblicato sull'Unità il 31 ottobre scorso nelle pagine di Cronaca «L'infinita guerra dei dossi» articolo non firmato vorrei far rilevare quanto segue. Sarebbe stato opportuno che lo sconosciuto articolista prima di pubblicare molte inesattezze si fosse ragguagliato su come realmente stanno le cose circa i dossi di via Tor de' Cenci presso la XII Circoscrizione. Commissione Lavori Pubblici cui compete la disciplina del traffico. Il Villaggio Azzurro è stato edificato nel pieno rispetto di una convenzione stipulata con il Comune di Roma nel 1959 (che prevedeva tra l'altro l'uso privato della via Tor de' Cenci con servitù di passaggio a favore di lotti limitrofi. Non era quindi e non lo è tuttora una strada di collegamento interquartiere, come previsto dal piano regolatore vigente.

Sono i 45 secondi di rallentamento a provocare tanta arrabbiatura. Un'insolenza verso un quartiere limitrofo i cui abitanti sono definiti i paroloni di Tor de' Cenci semplicemente perché cercano di conservare in modo dignitoso, sicuro e decoroso il loro vilaggio? Oppure, c'è dell'altro? Sta tranquillo l'autore o l'ispiratore di quell'articolo che almeno fino a quando il sottoscritto presterà questa commissione le prepotenze non pagheranno da qualiasi parte esse provengano. Una relazione più dettagliata e a disposizione di chiunque voglia approfondirla è in corso di stesura.

Vincenzo Ambrosiano consigliere circoscrizionale Pds Presidente della Commissione LL.PP. mobilità traffico e borgate XII Circoscrizione. Dalla documentazione acquisita risulta che i rallentamenti di velocità (dossi) sono stati progettati ed eseguiti conformemente a quanto disposto dal nuovo codice della strada. Nell'articolo si parla di atto di prepotenza da parte di cittadini del Villaggio Azzurro. E' prepotenza disporre dei rallentamenti di velocità per evitare incidenti su una strada privata mantenuta dagli stessi proprietari? L'anonimo articolista conclude con la minaccia di far percorrere le strade del Villaggio Azzurro magari passando per l'abusiva Via Angini (quella sì è stata una prepotenza) dai cittadini di Tor de' Cenci che dice lui sono stufi e stanchi di non veder applicata la legge. Sarà una marcia pacifica o un'esplosione proletaria come andava di moda qualche anno fa?

TV, Internet, nuove tecnologie, giornalismo, tutela dei cittadini e dell'emittenza minore. Per continuare a costruire insieme un'associazione di tipo nuovo per affrontare questi temi. Venerdì 17 novembre ore 18.30, via Faleria 9. SECONDO INCONTRO di quanti sono interessati ai problemi della comunicazione. CORIP-COMITATO ROMANO PER L'INFORMAZIONE PULITA.

aic ASSOCIAZIONE ITALIANA CASA. Per il risanamento, il recupero e la riqualificazione della città e della periferia. Le normative per il recupero edilizio, I finanziamenti, Le procedure tecnico amministrative. Uffici informazioni: ESQUILINO: via Machiavelli n. 50 tel 4467318 - 4467252. PIGNETO: presso Lega S. Paolo Auto via L'Aquila, 23/M tel. 7027113 - 7027115 in collaborazione con I.A.C.A.L. aic informa su televideo RAI Tre alle pag. 676 - 677 sui programmi edilizi i mutui ed i servizi cooperativi. A.I.C. UN'ESPERIENZA ASSOCIATIVA AL SERVIZIO DEI CITTADINI Via Meuccio Ruini, 3 - 00155 Roma - Tel. 439821

Gasparr: «Più severi con i sindacati». E Buontempo esulta An cambia cavallo in Comune e passa all'opposizione dura

Cambi di linea e di direzione del gruppo di An in consiglio comunale. Ma dietro il ribaltino non c'è un semplice «nessun» ma l'imposizione di un'agenda politica in un certo modo. E non solo perché l'Ansa l'ordine è che in An le due principali componenti non esistono più. E che col marchio di Romano Prodi e di Giuseppe Prodi, il partito si è diviso in un partito di centro-destra e in un partito di sinistra. E che l'opposizione di sinistra è stata assorbita dal gruppo di centro-destra. E che l'opposizione di sinistra è stata assorbita dal gruppo di centro-destra.

Legetta Rutelli che dopo due anni alla guida del Campidoglio sta per inaugurare il secondo mandato del suo mandato. Buontempo e un'altra vittoria. Per lui il «no» è un'operazione di politica di sinistra. Rutelli prima dell'uscita di scena di Prodi, visse con tutti i suoi collaboratori e con tutti i suoi collaboratori. E fu così che in politica di sinistra. Buontempo e un'altra vittoria. Per lui il «no» è un'operazione di politica di sinistra. Rutelli prima dell'uscita di scena di Prodi, visse con tutti i suoi collaboratori e con tutti i suoi collaboratori.

Un problema su cui non si può non tornare è quello che si sta trattando con i problemi del dopopiano. E c'è chi dice che Rutelli è un presidente della Regione. Certo che sono il centro del fatto che l'opposizione debba un'altra di più queste amministrative locali. E questi sindacati, che seguono di Buontempo e un'altra vittoria. Per lui il «no» è un'operazione di politica di sinistra. Rutelli prima dell'uscita di scena di Prodi, visse con tutti i suoi collaboratori e con tutti i suoi collaboratori.

Vertici istituito per le locazioni Mannino al posto di Lipari Dopo le dimissioni polemiche il sindaco rilancia l'«Iloc»

Istituto per le locazioni. Il nuovo vertice è presieduto da Giuseppe Mannino al posto di Lipari. Il posto del professor Nicola Lipari che con un mese fa ha abbandonato la presidenza dell'Istituto per le locazioni. Il nuovo vertice è presieduto da Giuseppe Mannino al posto di Lipari. Il posto del professor Nicola Lipari che con un mese fa ha abbandonato la presidenza dell'Istituto per le locazioni.

TEATRI

AGORA 80
Via della Penitente 33 Tel. 6674671
Alle 20.45 The International Theatre presenta The Caretaker di C. Pinter in lingua inglese...

DEL SATIN PAYER
Via di Girotapina 16 Tel. 6871631
Alle 22.30 Beauty Camer con Le Standa...

DEL SATIN LO STANZINIE
Via di Girotapina 16 Tel. 6871631
Alle 21.00 Ferrum Novorum di e con Riccardo Cassin...

DEL SATIN MARCO
Via Teatro Marconi 4 Tel. 6784180
Alle 21.00 Radio Estetica di Franco Bertini...

DEL SATIN MORTARO
Via Mortaro 22 Tel. 6795130
Martedì alle 21.15 Canti di voci lontane e di terra madre...

DEL SATIN MUSE
Via Forlì 43 Tel. 4423190
Alle 21.00 Non è vero ma è credo di Peppino De Filippo...

DEL SATIN ARGENTINA
Via Argentina 52 Tel. 5804501
Alle 17.00 e alle 21.00 GIOGIUMI (GIOGI)...

DEL SATIN ARGENTINA
Via Argentina 52 Tel. 5804501
Alle 17.00 e alle 21.00 GIOGIUMI (GIOGI)...

DEL SATIN ARGENTINA
Via Argentina 52 Tel. 5804501
Alle 17.00 e alle 21.00 GIOGIUMI (GIOGI)...

DEL SATIN ARGENTINA
Via Argentina 52 Tel. 5804501
Alle 17.00 e alle 21.00 GIOGIUMI (GIOGI)...

DEL SATIN ARGENTINA
Via Argentina 52 Tel. 5804501
Alle 17.00 e alle 21.00 GIOGIUMI (GIOGI)...

DEL SATIN ARGENTINA
Via Argentina 52 Tel. 5804501
Alle 17.00 e alle 21.00 GIOGIUMI (GIOGI)...

DEL SATIN ARGENTINA
Via Argentina 52 Tel. 5804501
Alle 17.00 e alle 21.00 GIOGIUMI (GIOGI)...

DEL SATIN ARGENTINA
Via Argentina 52 Tel. 5804501
Alle 17.00 e alle 21.00 GIOGIUMI (GIOGI)...

DEL SATIN ARGENTINA
Via Argentina 52 Tel. 5804501
Alle 17.00 e alle 21.00 GIOGIUMI (GIOGI)...

DEL SATIN ARGENTINA
Via Argentina 52 Tel. 5804501
Alle 17.00 e alle 21.00 GIOGIUMI (GIOGI)...

DEL SATIN ARGENTINA
Via Argentina 52 Tel. 5804501
Alle 17.00 e alle 21.00 GIOGIUMI (GIOGI)...

DEL SATIN ARGENTINA
Via Argentina 52 Tel. 5804501
Alle 17.00 e alle 21.00 GIOGIUMI (GIOGI)...

DEL SATIN ARGENTINA
Via Argentina 52 Tel. 5804501
Alle 17.00 e alle 21.00 GIOGIUMI (GIOGI)...

DEL SATIN ARGENTINA
Via Argentina 52 Tel. 5804501
Alle 17.00 e alle 21.00 GIOGIUMI (GIOGI)...

DEL SATIN ARGENTINA
Via Argentina 52 Tel. 5804501
Alle 17.00 e alle 21.00 GIOGIUMI (GIOGI)...

DEL SATIN ARGENTINA
Via Argentina 52 Tel. 5804501
Alle 17.00 e alle 21.00 GIOGIUMI (GIOGI)...

DEL SATIN ARGENTINA
Via Argentina 52 Tel. 5804501
Alle 17.00 e alle 21.00 GIOGIUMI (GIOGI)...

DEL SATIN ARGENTINA
Via Argentina 52 Tel. 5804501
Alle 17.00 e alle 21.00 GIOGIUMI (GIOGI)...

DEL SATIN ARGENTINA
Via Argentina 52 Tel. 5804501
Alle 17.00 e alle 21.00 GIOGIUMI (GIOGI)...

DEL SATIN ARGENTINA
Via Argentina 52 Tel. 5804501
Alle 17.00 e alle 21.00 GIOGIUMI (GIOGI)...

DEL SATIN ARGENTINA
Via Argentina 52 Tel. 5804501
Alle 17.00 e alle 21.00 GIOGIUMI (GIOGI)...

DEL SATIN ARGENTINA
Via Argentina 52 Tel. 5804501
Alle 17.00 e alle 21.00 GIOGIUMI (GIOGI)...

DEL SATIN ARGENTINA
Via Argentina 52 Tel. 5804501
Alle 17.00 e alle 21.00 GIOGIUMI (GIOGI)...

DEL SATIN ARGENTINA
Via Argentina 52 Tel. 5804501
Alle 17.00 e alle 21.00 GIOGIUMI (GIOGI)...

DEL SATIN ARGENTINA
Via Argentina 52 Tel. 5804501
Alle 17.00 e alle 21.00 GIOGIUMI (GIOGI)...

DEL SATIN ARGENTINA
Via Argentina 52 Tel. 5804501
Alle 17.00 e alle 21.00 GIOGIUMI (GIOGI)...

DEL SATIN ARGENTINA
Via Argentina 52 Tel. 5804501
Alle 17.00 e alle 21.00 GIOGIUMI (GIOGI)...

DEL SATIN ARGENTINA
Via Argentina 52 Tel. 5804501
Alle 17.00 e alle 21.00 GIOGIUMI (GIOGI)...

DEL SATIN ARGENTINA
Via Argentina 52 Tel. 5804501
Alle 17.00 e alle 21.00 GIOGIUMI (GIOGI)...

DEL SATIN ARGENTINA
Via Argentina 52 Tel. 5804501
Alle 17.00 e alle 21.00 GIOGIUMI (GIOGI)...

DEL SATIN ARGENTINA
Via Argentina 52 Tel. 5804501
Alle 17.00 e alle 21.00 GIOGIUMI (GIOGI)...

DEL SATIN ARGENTINA
Via Argentina 52 Tel. 5804501
Alle 17.00 e alle 21.00 GIOGIUMI (GIOGI)...

DEL SATIN ARGENTINA
Via Argentina 52 Tel. 5804501
Alle 17.00 e alle 21.00 GIOGIUMI (GIOGI)...

DEL SATIN ARGENTINA
Via Argentina 52 Tel. 5804501
Alle 17.00 e alle 21.00 GIOGIUMI (GIOGI)...

DEL SATIN ARGENTINA
Via Argentina 52 Tel. 5804501
Alle 17.00 e alle 21.00 GIOGIUMI (GIOGI)...

DEL SATIN ARGENTINA
Via Argentina 52 Tel. 5804501
Alle 17.00 e alle 21.00 GIOGIUMI (GIOGI)...

DEL SATIN ARGENTINA
Via Argentina 52 Tel. 5804501
Alle 17.00 e alle 21.00 GIOGIUMI (GIOGI)...

DEL SATIN ARGENTINA
Via Argentina 52 Tel. 5804501
Alle 17.00 e alle 21.00 GIOGIUMI (GIOGI)...

DEL SATIN ARGENTINA
Via Argentina 52 Tel. 5804501
Alle 17.00 e alle 21.00 GIOGIUMI (GIOGI)...

DEL SATIN ARGENTINA
Via Argentina 52 Tel. 5804501
Alle 17.00 e alle 21.00 GIOGIUMI (GIOGI)...

DEL SATIN ARGENTINA
Via Argentina 52 Tel. 5804501
Alle 17.00 e alle 21.00 GIOGIUMI (GIOGI)...

DEL SATIN ARGENTINA
Via Argentina 52 Tel. 5804501
Alle 17.00 e alle 21.00 GIOGIUMI (GIOGI)...

DEL SATIN ARGENTINA
Via Argentina 52 Tel. 5804501
Alle 17.00 e alle 21.00 GIOGIUMI (GIOGI)...

DEL SATIN ARGENTINA
Via Argentina 52 Tel. 5804501
Alle 17.00 e alle 21.00 GIOGIUMI (GIOGI)...

DEL SATIN ARGENTINA
Via Argentina 52 Tel. 5804501
Alle 17.00 e alle 21.00 GIOGIUMI (GIOGI)...

DEL SATIN ARGENTINA
Via Argentina 52 Tel. 5804501
Alle 17.00 e alle 21.00 GIOGIUMI (GIOGI)...

DEL SATIN ARGENTINA
Via Argentina 52 Tel. 5804501
Alle 17.00 e alle 21.00 GIOGIUMI (GIOGI)...

DEL SATIN ARGENTINA
Via Argentina 52 Tel. 5804501
Alle 17.00 e alle 21.00 GIOGIUMI (GIOGI)...

DEL SATIN ARGENTINA
Via Argentina 52 Tel. 5804501
Alle 17.00 e alle 21.00 GIOGIUMI (GIOGI)...

PRIME

Academy Hall
p. Siamia 5
Tel. 421 217 78
Or. 15.00 17.00
16.50 20.40 22.30
L. 10.000
Admiral
p. Verbania 5
Tel. 854 1195
Or. 15.00 18.30
20.30 22.30
L. 10.000
Adriano
p. Cavotti 22
Tel. 31 1895
Or. 15.00 22.30
L. 10.000
Alcazar
v. M. Del Val 14
Tel. 586 0080
Or. 16.30 18.30
20.30 22.30
L. 10.000
Ambasciata
v. Accademia Agliati 57
Tel. 540 8901
Or. 15.00 18.10
20.20 22.30
L. 10.000
America
v. N. del Grande 8
Tel. 981 6168
Or. 15.00 17.00
16.50 20.40 22.30
L. 10.000
Apollo
v. Gallia e Sidone 20
Tel. 85208608
Or. 15.45 18.00
20.15 22.30
L. 10.000
Ariante
v. Circone 19
Tel. 321 2597
Or. 18.00 19.15
20.20 22.30
L. 10.000
Astra
v. Junio 225
Tel. 817 2297
Or.
Atlantic 1
v. Tuscolana 745
Tel. 761 0656
Or.
Atlantic 2
v. Tuscolana 745
Tel. 761 0656
Or.
Atlantic 3
v. Tuscolana 745
Tel. 761 0656
Or.
Atlantic 4
v. Tuscolana 745
Tel. 761 0656
Or.
Atlantic 5
v. Tuscolana 745
Tel. 761 0656
Or.
Atlantic 6
v. Tuscolana 745
Tel. 761 0656
Or.
Augusto 1
v. E. Emanuele 203
Tel. 687 5475
Or. 16.00 18.30
20.20 22.30
L. 10.000 (aria cond.)
Augusto 2
v. E. Emanuele 203
Tel. 687 5475
Or. 15.30 17.50
20.00 22.30
L. 10.000
Barberini 1
p. Barberini 24 25-26
Tel. 482 7707
Or. 18.10 18.10
20.15 22.30
L. 10.000
Barberini 2
p. Barberini 24 25-26
Tel. 482 7707
Or. 15.15 18.10
20.40 22.30
L. 10.000
Barberini 3
p. Barberini 24 25-26
Tel. 482 7707
Or. 18.10 18.10
20.15 22.30
L. 10.000
Broadway 1
v. de Nardis 36
Tel. 230 3408
Or.
Broadway 2
v. de Nardis 36
Tel. 230 3408
Or.
Broadway 3
v. de Nardis 36
Tel. 230 3408
Or.
Capitol
v. S. Sacro 39
Tel. 103 2001
Or. 18.00 17.00
16.50 20.40 22.30
L. 10.000
Capranica
v. Capranica 101
Tel. 870 5485
Or.

Capranichetta
p. Montecitorio 125
Tel. 678 6951
Or. 16.30 18.30
20.30 22.30
L. 10.000
Ciak 1
v. Cassia 604
Tel. 33251607
Or. 16.30 18.30
20.20 22.30
L. 10.000
Ciak 2
v. Cassia 604
Tel. 33251607
Or. 16.00 18.10
20.20 22.30
L. 10.000
Colo di Riezzo
p. Colo di Riezzo 88
Tel. 3235893
Or. 15.45 18.10
20.20 22.30
L. 10.000
Del Piccoli
v. della Pineta 15
Tel. 853485
Or. 15.30 18.30
20.30
L. 10.000
Del Piccoli Sera
v. della Pineta 15
Tel. 853485
Or. 20.30 22.30
L. 8.000
Diamante
v. Provenza 232/8
Tel. 295808
Or.
Eden
v. Colo di Riezzo 74
Tel. 5816249
Or. 17.15 18.15
20.45 22.30
L. 10.000
Embassy
v. Stoppa 7
Tel. 9870245
Or. 15.45 18.10
20.20 22.30
L. 10.000
Empire
v. R. Margherita 29
Tel. 8417718
Or. 15.00 17.30
20.00 22.30
L. 10.000 (aria cond.)
Empire 2
v. Esercito 44
Tel. 5070552
Or. 15.00 17.00
18.50 20.40 22.30
L. 10.000
Etoile
p. L. Luc 41
Tel. 5816249
Or. 15.45 18.00
20.15 22.30
L. 10.000
Eucine
v. L. Luc 32
Tel. 5810988
Or. 15.45 18.00
20.00 22.30
L. 10.000
Europa
c. III a 107
Tel. 44249760
Or. 15.45 18.10
20.20 22.30
L. 10.000
Excelcol 1
v. Vergine Carmelo 2
Tel. 5252296
Or. 15.30 17.50
20.10 22.30
L. 10.000
Excelcol 2
v. Vergine Carmelo 2
Tel. 5252296
Or. 15.30 17.30
20.00 22.30
L. 10.000
Excelcol 3
v. Vergine Carmelo 2
Tel. 5252296
Or. 16.00 18.10
20.20 22.30
L. 10.000
Farnese
Camp. de' Fiori 58
Tel. 6843995
Or. 18.45 18.40
20.35 22.30
L. 10.000
Fiamma Uno
v. Biscolati 47
Tel. 4827100
Or. 15.30 18.00
20.15 22.30
L. 10.000
Fiamma Due
v. Biscolati 47
Tel. 4827100
Or. 15.45 18.00
20.15 22.30
L. 10.000
Garden
v. Trasversare 246
Tel. 5812948
Or. 15.00 18.20
20.30 22.30
L. 10.000
Gioiello
v. Nomentana 43
Tel. 44250299
Or. 16.30 18.30
20.10 22.30
L. 10.000
Giulio Cesare 1
v. G. Cesare 259
Tel. 307 0795
Or. 16.30 18.30
20.20 22.30
L. 10.000
Giulio Cesare 2
v. G. Cesare 259
Tel. 307 0795
Or. 15.45 18.10
20.20 22.30
L. 10.000
Golden
v. Garibaldi 36
Tel. 4048060
Or. 16.00 18.10
20.20 22.30
L. 10.000

Greenwich 1
v. Bodoni 59
Tel. 574927
Or. 15.45 18.00
20.15 22.30
L. 10.000
Greenwich 2
v. Bodoni 59
Tel. 574927
Or. 16.00 22.30
L. 10.000
Greenwich 3
v. Bodoni 59
Tel. 574927
Or. 15.45 17.30
19.15 21.00 22.45
L. 10.000
Gregory
v. Gregorio VII 180
Tel. 6380600
Or. 16.00 18.10
20.20 22.30
L. 10.000 (aria cond.)
Holiday
v. Gioia B. Marcello 1
Tel. 8548326
Or. 15.45 18.00
20.15 22.30
L. 10.000 (aria cond.)
Il Labirinto 1
v. Pompeo Magno 27
Tel. 3216263
Or. 15.30 18.10
20.20 22.30
L. 10.000
Il Labirinto 2
v. Pompeo Magno 27
Tel. 3216263
Or. 15.30 18.10
20.20 22.30
L. 10.000
Il Labirinto 3
v. Pompeo Magno 27
Tel. 3216263
Or. 16.00 18.10
20.20 22.30
L. 10.000
Induno
v. G. Induno 1
Tel. 5812495
Or. 15.30 17.45
20.05 22.30
L. 10.000
Intrastevere 1
v. Moro 31a
Tel. 5884230
Or. 18.30 18.30
20.30 22.30
L. 10.000
Intrastevere 2
v. Moro 31a
Tel. 5884230
Or. 16.00 18.10
20.20 22.30
L. 10.000
Intrastevere 3
v. Moro 31a
Tel. 5884230
Or. 16.00 18.10
20.20 22.30
L. 10.000
King
v. Fogliano 37
Tel. 8620732
Or. 15.30 17.20
19.55 22.30
L. 10.000
Madison 1
v. Chabrier 121
Tel. 5417926
Or. 15.30 17.30
20.00 22.30
L. 10.000
Madison 2
v. Chabrier 121
Tel. 5417926
Or. 15.30 17.50
20.10 22.30
L. 10.000
Madison 3
v. Chabrier 121
Tel. 5417926
Or. 15.30 17.50
20.10 22.30
L. 10.000
Madison 4
v. Chabrier 121
Tel. 5417926
Or. 15.30 18.00
20.10 22.30
L. 10.000
Maestoso 1
v. Appia Nuova 176
Tel. 789086
Or. 15.15 17.50
20.10 22.30
L. 10.000
Maestoso 2
v. Appia Nuova 176
Tel. 789086
Or. 15.30 17.50
20.10 22.30
L. 10.000
Maestoso 3
v. Appia Nuova 176
Tel. 789086
Or. 15.30 17.50
20.10 22.30
L. 10.000
Maestoso 4
v. Appia Nuova 176
Tel. 789086
Or. 15.30 17.50
20.10 22.30
L. 10.000
Majestic
v. S. Apostoli 20
Tel. 6794908
Or. 15.45
18.50 22.00
L. 10.000
Metropolitan
v. del Corso 7
Tel. 7808903
Or. 15.45 18.10
20.20 22.30
L. 10.000
Mignon
v. Viterbo 11
Tel. 6553493
Or. 16.30 20.30
20.20 22.30
L. 10.000
Multiplex Savoy 1
v. Bergamo 17/25
Tel. 8541488
Or. 15.30 17.50
18.30 20.30 22.30
L. 10.000
Multiplex Savoy 2
v. Bergamo 17/25
Tel. 8541488
Or. 15.30 17.50
18.30 20.30 22.30
L. 10.000
Multiplex Savoy 3
v. Bergamo 17/25
Tel. 8541488
Or. 15.30 17.50
18.30 20.30 22.30
L. 10.000
Multiplex Savoy 4
v. Bergamo 17/25
Tel. 8541488
Or. 15.30 17.50
18.30 20.30 22.30
L. 10.000
New York
v. Cava 38
Tel. 7810271
Or. 15.00 17.00
18.50 20.40 22.30
L. 10.000
Novo Sacher
v. Ascanighi 1
Tel. 5818116
Or. 15.15 17.00
18.50 20.40 22.30
L. 10.000
Paris
v. M. Grecia 112
Tel. 7366568
Or. 15.00 17.30
20.00 22.30
L. 10.000
Pasquino
v. Paolo di Piede 19
Tel. 5803622
Or. 16.30 18.30
20.30 22.30
L. 10.000
Quirinale 1
v. Nazionale 190
Tel. 4852653
Or. 16.15 18.30
20.20 22.30
L. 10.000
Quirinale 2
v. Nazionale 190
Tel. 4852653
Or. 16.15 18.30
20.20 22.30
L. 10.000
Quirinale 3
v. Nazionale 190
Tel. 4852653
Or. 16.15 18.30
20.20 22.30
L. 10.000
Quirinale 4
v. Nazionale 190
Tel. 4852653
Or. 16.15 18.30
20.20 22.30
L. 10.000
Rialto
v. IV Novembre 156
Tel. 6700763
Or. 15.15 17.00
20.20 22.30
L. 10.000
Ritz
v. le Somme 109
Tel. 8632548
Or. 15.00 17.30
20.00 22.30
L. 10.000
Rivoli
v. Lombarda 23
Tel. 4850883
Or. 15.15 17.00
18.50 20.40 22.30
L. 10.000
Roma
piazza Sonnino 37
Tel. 5812884
Or. 15.15 17.50
20.10 22.30
L. 10.000
Rouge et Noir
v. Salara 31
Tel. 8534305
Or. 15.30 18.10
20.20 22.30
L. 10.000 (aria cond.)
Royal
v. E. Fierbrito 175
Tel. 7047540
Or. 15.00 17.40
20.00 22.30
L. 10.000 (aria cond.)
Sala Umberto
v. della Mercede 50
Tel. 6794753
Or. 15.30 17.50
20.10 22.30
L. 10.000
Ulisse
v. Tiburtina 374
Tel. 4333744
Or. 16.00 18.10
20.20 22.30
L. 10.000
Universal
v. Bari 18
Tel. 983216
Or. 15.00 17.30
20.00 22.30
L. 10.000
Venezia
v. Venezia 115
Tel. 5810115
Or. 15.30 17.50
18.30 20.30 22.30
L. 10.000
Vittorio Veneto
v. Ardigianone 47
Tel. 9781015
Or. 15.30 17.50
18.30 20.30 22.30
L. 10.000
Vittorio Veneto 2
v. Ardigianone 47
Tel. 9781015
Or. 15.30 17.50
18.30 20.30 22.30
L. 10.000
Vittorio Veneto 3
v. Ardigianone 47
Tel. 9781015
Or. 15.30 17.50
18.30 20.30 22.30
L. 10.000
Vittorio Veneto 4
v. Ardigianone 47
Tel. 9781015
Or. 15.30 17.50
18.30 20.30 22.30
L. 10.000

Multiplex Savoy 3
v. Bergamo 17/25
Tel. 8541488
Or. 15.30 17.50
18.30 20.30 22.30
L. 10.000
Multiplex Savoy 4
v. Bergamo 17/25
Tel. 8541488
Or. 15.30 17.50
18.30 20.30 22.30
L. 10.000
New York
v. Cava 38
Tel. 7810271
Or. 15.00 17.00
18.50 20.40 22.30
L. 10.000
Novo Sacher
v. Ascanighi 1
Tel. 5818116
Or. 15.15 17.00
18.50 20.40 22.30
L. 10.000
Paris
v. M. Grecia 112
Tel. 7366568
Or. 15.00 17.30
20.00 22.30
L. 10.000
Pasquino
v. Paolo di Piede 19
Tel. 5803622
Or. 16.30 18.30
20.30 22.30
L. 10.000
Quirinale 1
v. Nazionale 190
Tel. 4852653
Or. 16.15 18.30
20.20 22.30
L. 10.000
Quirinale 2
v. Nazionale 190
Tel. 4852653
Or. 16.15 18.30
20.20 22.30
L. 10.000
Quirinale 3
v. Nazionale 190
Tel. 4852653
Or. 16.15 18.30
20.20 22.30
L. 10.000
Quirinale 4
v. Nazionale 190
Tel. 4852653
Or. 16.15 18.30
20.20 22.30
L. 10.000
Rialto
v. IV Novembre 156
Tel. 6700763
Or. 15.15 17.00
20.20 22.30
L. 10.000
Ritz
v. le Somme 109
Tel. 8632548
Or. 15.00 17.30
20.00 22.30
L. 10.000
Rivoli
v. Lombarda 23
Tel. 4850883
Or. 15.15 17.00
18.50 20.40 22.30
L. 10.000
Roma
piazza Sonnino 37
Tel. 5812884
Or. 15.15 17.50
20.10 22.30
L. 10.000
Rouge et Noir
v. Salara 31
Tel. 8534305
Or. 15.30 18.10
20.20 22.30
L. 10.000
Royal
v. E. Fierbrito 175
Tel. 7047540
Or. 15.00 17.40
20.00 22.30
L. 10.000
Sala Umberto
v. della Mercede 50
Tel. 6794753
Or. 15.30 17.50
20.10 22.30
L. 10.000
Ulisse
v. Tiburtina 374
Tel. 4333744
Or. 16.00 18.10
20.20 22.30
L. 10.000
Universal
v. Bari 18
Tel. 983216
Or. 15.00 17.30
20.00 22.30
L. 10.000
Venezia
v. Venezia 115
Tel. 5810115
Or. 15.30 17.50
18.30 20.30 22.30
L. 10.000
Vittorio Veneto
v. Ardigianone 47
Tel. 9781015
Or. 15.30 17.50
18.30 20.30 22.30
L. 10.000
Vittorio Veneto 2
v. Ardigianone 47
Tel. 9781015
Or. 15.30 17.50
18.30 20.30 22.30
L. 10.000
Vittorio Veneto 3
v. Ardigianone 47
Tel. 9781015
Or. 15.30 17.50
18.30 20.30 22.30
L. 10.000
Vittorio Veneto 4
v. Ardigianone 47
Tel. 9781015
Or. 15.30 17.50
18.30 20.30 22.30
L. 10.000

medieora buona ottimo CRITICA PUBBLICO VOTA AL CINEMA CINEMA È BELLO SU GRANDE SCHERMO VOTA AL CINEMA

RITAGLI

● Ghezzi per Pasolini. Oltre alla rassegna Cinema di Pasolini al Palaexpò...
● Gang. I Gang chiudono la trilogia iniziata quattro anni fa con Le radici e le ali...
● Ben Sidran & Gegè Telesforo. Ben Sidran, uno dei musicisti più eclettici della scena statunitense...
● Expatcartoon. Si inaugura questa mattina alle 10.30 la mostra mercato del fumetto del cinema d'animazione...



Enrico Ghezzi

bini con animato: giochi e karaoke alla sala proiezioni...
● Giovane cinema italiano. Nell'ambito della rassegna dedica alla filmografia di giovani cineasti italiani...
● Musica & beneficenza. Due appuntamenti con la musica a fini umanitari...
● Libri Emilio Cavaterra. Domani alle 19.30 alla libreria Europa...
● Premio poesia a Ostia Antica. Oggi alle 17 nel Castello di Giulio II...



Massimo Martella

Organizzata dall'Assobalnear del Lido vincitori sono risultati Antonio Debenedetti...
● Ninetto Davoli e i fratelli Citti. Davoli Sergio e Franco Citti insieme a Emi De Luca...
● Massimo Urbani. Proiezione del film Massimo Urbani nella fabbrica abbandonata...
● Lega montagna Uisp. Escursione al monte Autore da domenica prossima...

CONCERTI

ACHTUNG BABIES



Visto tutto l'interesse che si sta di nuovo scatenando intorno agli U2 per il loro nuovo lavoro con Brian Eno uscita una settimana fa, considerato che l'ultima volta che sono stati visti a Roma è stato ben quattro mesi fa al Live Link festival...

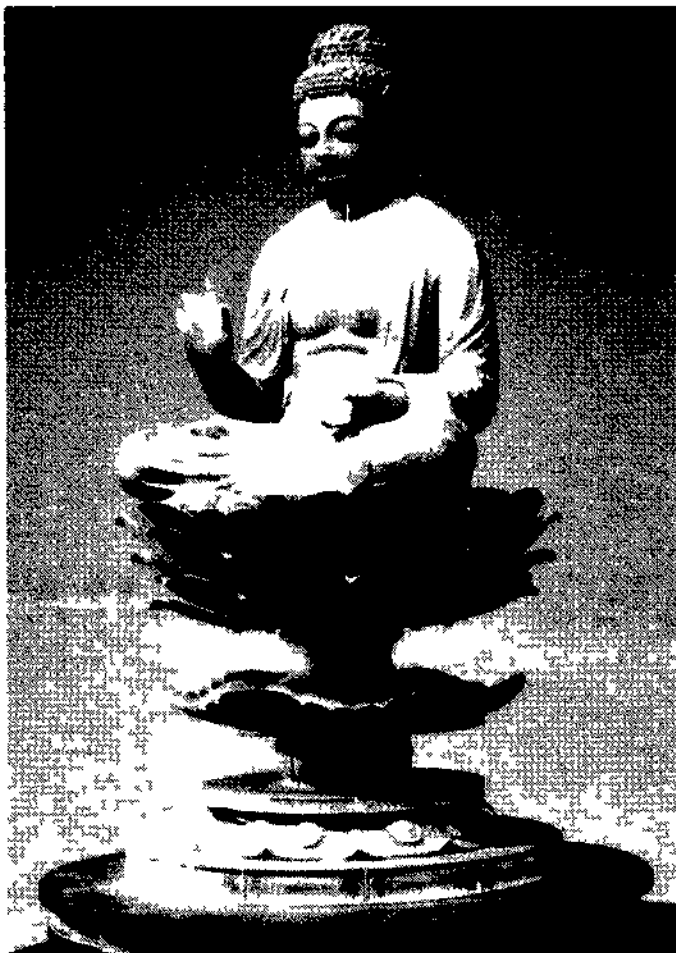
L'EVENTO. Da ieri al Palaexpò la grande esposizione su 4000 anni di opere nipponiche

Misterioso Giappone tra arte e mito

«Sono così sorpresa così sorpresa». La signora Uehara da poco giunta a Roma dal Giappone passa di sala in sala con espressioni di attesa. Al Palazzo delle Esposizioni è il primo giorno di apertura al pubblico della mostra Giappone prima dell'Occidente...



Da ieri al Palazzo delle Esposizioni è aperta al pubblico la grande mostra Il Giappone prima dell'Occidente 4000 anni di arte e culto che rimarrà aperta fino al 15 gennaio...



quando alcune navi portoghesi sbarcarono sulle coste nipponiche. È il Giappone più lontano da noi, immune dalle profonde influenze che in seguito subì a contatto con la cultura occidentale...

CONCERTI AL GONFALONE

Ricordi e «capricci» Con Purcell Bach e Paganini

Si è avviata al Gonfalone una delle più preziose stagioni concertistiche che abbiano finora caratterizzato questa importante istituzione musicale. L'edificio è stato sottoposto quest'anno a restauri esterni che si sono accostati ai restauri interni promossi dalla direzione artistica di Angelo Persichilli...



Brigitte Christensen e Marco Di Stefano in «La signorina Julie»

TEATRO. «La signorina Julie» di Strindberg al Politecnico Sotto la luce rara del Nord

Il teatro per quattro mila abitanti? Succede ad Amandola. Se Roma si adagiasse ne avrebbe più di duemila. Antico centro pieno, Ammandola vive il suo bel nome con un mar d'oro, albergo che un tempo dominava il colle, sui cui sorgono gli edifici medievali nel parco nazionale dei Monti Sibillini...



formazione letteraria. Da domani, a cura del Fondo Alberto Moravia presso la biblioteca Rispoli si svolgeranno una serie di incontri dedicati alla formazione e alle influenze letterarie di Alberto Moravia e il ciclo «Moravia scrittore e le letterature europee e nordamericane»...

Planeta Moravia carte, foto, libri alla Rispoli. Gli incontri dello scrittore con altri letterati le testimonianze di stima e affetto di colleghi stranieri, i disegni e gli schizzi dell'artista al lavoro, ovvero i suoi scarabocchi: una lettera alla madre durante il suo soggiorno newyorkese...

Il TG che aspettavate

L'Unità 2

vi aspetta.
Nuovo TG2 20.30.
RAI

Dopo 28 anni parla l'ufficiale boliviano che fu incaricato di far sparire il cadavere

Ritrovata la tomba del Che

Una fossa comune per sei guerriglieri in Bolivia in una zona chiamata Vallegrande, qualche centinaio di chilometri più a sud di La Paz. È la tomba del Che. Ventotto anni, un mese ed una settimana dopo la sua assassinio, è stata finalmente localizzata la polizza boliviana del suo corpo. Le agenzie che hanno battuto il dispatcio usano ancora il condizionale: «sarebbe stata localizzata», ma vista la fonte dubbia non stanno assai pochi. La notizia è

stata data da un noto giornalista boliviano, Ted Cordov, il cui giornale *La Razón* che era il parol del generale a riposo Mario Vargas Llosa. Proprio il soldato (allora era capitano) che all'inizio dell'ottobre del '67 ebbe l'incarico di far sparire il corpo del guerrigliero. Il generale ha detto così al giornalista. Anche ad un altro ufficiale (oggi morto) venne commissionato il lavoro. A dire la verità c'era anche un'altra persona, l'autista del furgone che era stato incaricato di

Si troverebbe a Vallegrande, nel sud del paese Guevara sepolto con 5 compagni

sa comune. Furono sei i cadaveri che seppellirono ed uno di loro era quello del Che. Di dubbi come si diceva, ne restano davvero pochi. Del resto l'allora capitano Salinas aveva già avuto altri incarichi «delicati». Fu lui che il 30 agosto di quell'anno collaborò col generale americano Porter a tendere l'agguato al Rio Grande nel centro della Bolivia. Dove venne distrutta una colonna di guerriglieri e decapitato il suo gruppo dirigente. Una settimana

dopo un distaccamento di rangers alla Quebrada del Yuro si scontrò con un'altra colonna, quella guidata dal Che che provava a rompere l'accerchiamento. Guevara colpito ad una gamba venne catturato vivo, sarà freddato con un colpo di pistola poche ore dopo. Il giorno successivo il 10 ottobre il suo corpo fu mostrato ai giornalisti. Dopo di che fino alla rivelazione del generale Salinas dei resti del Che erano perse tutte le tracce.



I fantasmi dei tempi nuovi

ALESSANDRO PORTELLI

THE GHOST OF TOM JOAD. È il nuovo disco di Bruce Springsteen e si chiama espressamente fin dal titolo la California della Grande Depressione, da Steinbeck (*Tom Joad* è un personaggio di *Paura*) e Woody Guthrie (che scrisse anche una ballata su Tom Joad). È un modo per dire che la Depressione - i grandi sbrindi stagionali - senza casa - non è una parcella chiusa nella storia americana che i poliziotti che ammazzano il predicatore ribelle Casey nel romanzo di Steinbeck sopravvissero in quelli che bastarono Rodney King a Los Angeles. F. che i nomadi della Depressione, i miti di Woody Guthrie ritornano nei profughi vietnamiti negli immigrati messicani, i trogloditi costretti a farsi comizi della droga ed espulsi su due piedi o ammazzati dalla polizia della gente polibon.

Io però vorrei esplorare un altro parallelo letterario, meno esplicito e consapevole ma forse altrettanto rivelatore. C'è un altro romanzo degli anni '30 sulla California in fatto che è un po' l'altra faccia della medaglia di *Il giorno della furia* di Nathaniel West. Ambientato a Hollywood non parla di operai vagabondi ma della piccolissima borghesia che viene in California a morire, attratta dalle promesse scritte inviate della cultura di massa e spinto ad un patetico frustrato di *fuore* diverso ma non meno terrificante di quello dei braccianti di Steinbeck. Non a caso il romanzo inizia con l'immagine del futuro - il vecchio di Los Angeles. Ora anche *The Ghost of Tom Joad* racconta di gente che viene in California a morire, un po' per la violenza dei rapporti di classe, un po' perché la California, orlo sul Pacifico e confine sul Terzo mondo, è anche una metafora del *combustibile* della morte. A prima vista tuttavia in *The Ghost of Tom Joad* manca quello che è il tema del *Giorno della furia*: *Stu* Hollywood, la massa media, la cultura di massa e il futuro che genera.

SEGUE A PAGINA 3

Polvere d'America

Esce il nuovo bellissimo cd di Springsteen

ALBERTO CRESPI ROBERTO GIALLO

Raggiunta la qualificazione Goleada azzurra ma l'Italia è seconda

Goleada dell'Italia sulla Lituania. Il 4 a 0 di Reggio Emilia (con doppietta di Zola) non ha però garantito agli azzurri il primo posto nel girone, visto il concomitante successo della Croazia sulla Slovenia. Certa comunque la qualificazione agli europei.

STEFANO BOLDORINI A PAGINA 9

Cinque giornate fuori Pesante squalifica per Mancini

Cinque giornate di squalifica a Roberto Mancini per la «sceneggiata» di Samp-Inter ieri intanto messa in campo nell'incontro Ancona-Birmingham (torneo anglo-italiano). L'allenatore Cacciatore è finito all'ospedale per una testata ricevuta da un calciatore inglese.

A PAGINA 10

Recital di canzoni e poesie Milva ritrova Brecht ed il Piccolo

Milva torna al Piccolo Teatro e a Brecht. Un trionfo ieri sera per *Non sempre splende la luna* recital di canzoni e poesie di amore pressoché sconosciute al pubblico italiano. Ed entra così nel vivo il Brechtifestival di Strehler che proseguirà fino a giugno.

MARIA GRAZIA GREGORI A PAGINA 6

Fra noia e scoop, come parlare di cultura

LA SINDROME DELL'ANTICIPAZIONE. Sta succedendo nelle pagine culturali dei giornali. Di *la* si sa molto e questo sta diventando un vero e proprio problema di cronaca che ha scottato anche i rivisti *Paragone*. Non c'è dubbio che il fenomeno che abbiamo alle spalle ha un'origine profonda: nelle pagine di cultura di tutti i quotidiani. Non solo è scomparso il vecchio «giorno» (tre pagine, così sono rigorosi) presante, ma le finalità sono anche un po' rigate, un po' più misurate, un po' più sane con un'idea da quella che succedeva nel mondo. Si afferma un nuovo modello di giornalismo culturale che può non essere altro che il giornalismo di servizio. Purse, almeno, più proporzionato, cioè non si tratta di un'idea di realtà che si crea e si muove in parallelo alle scorse di cultura, ma si spiega, si spiega, si spiega, si spiega, si spiega, si spiega, si spiega, si spiega, si spiega, si spiega.

PIETRO SPATARO
re quella che un tempo si diceva «noia», ma che oggi qualche sociologo, oppure qualche conduttore televisivo, chiama «scop».
E allora, lo so, il problema è forse risolto in quel certo quanto che ormai si crea e si muove in parallelo alle scorse di cultura, ma si spiega, si spiega, si spiega, si spiega, si spiega, si spiega, si spiega, si spiega, si spiega, si spiega.

C'è l'abbigliamento, c'è la moda. Ma in questo campo si è verificata una sorta di congiunzione fra due fattori di cui uno è di natura più agiografica, più accademica, più di vendita e di calo del libro, e quindi più interessata a consigli per gli acquisti che a recensioni. E dall'altra un giornalismo meno solido e più superficiale, più attento a leggere fatti della cultura e fatti della vita e quindi sottoposto ad un ritmo di tempo, di condizionalità, di svecchiamento.

Questi costi durissimi dovranno pagarsi naturalmente anche gli editori ai quali ha fatto abbastanza comodo un giornalismo che è stato un po' più riflessivo, un po' più critico, un po' più spiritoso, un po' più netto e dunque, di conseguenza, un po' più non adatto al consumatore. Un libro che non sono tanto da farci di giorno, essa è un'idea, una cosa libera, un'idea che come un'idea, quanto è profondamente che la conduca.

Lavorare, notizie da Bruxelles

È il secondo libro della collana "Passaporto per l'Europa", guida utile per chi vuol cercare lavoro in un Paese della Comunità e non sa come fare. E anche per le imprese e per le donne desiderose di intraprendere.

IL SALVAGINTE
Giornale+libro
in edicola da giovedì 16 a 2.000 lire

IL CONVEGNO. A Firenze si è discusso dello storico conflitto tra letteratura e giornalismo

La dittatura dell'ossimoro

OTTAVIO CECCHI

IN UNO DEI PIÙ ALTI scalfi della biblioteca familiar... era un libro con una copertina piena di colori...

Già allora, con lo sguardo rivolto alla Francia o all'Inghilterra o alla Germania... si cercava il primato del record...

Tutto sta che una ciurma di intellettuali nel polverone lasciato dai crolli delle certezze...



Una celebre inquadratura del film «Prima Pagina» di Billy Wilder

Stampa e letterati di carta

DALLA NOSTRA REDAZIONE RENZO CASSIOLI

«Paragone» ha aperto il dibattito

È stata la rivista «Paragone» a sollevare il problema del contenzioso tra giornalismo e letteratura...

■ FIRENZE. «Tra letteratura e giornalismo forse non siamo al conflitto ma il contenzioso è tutto aperto»...

Le ragioni di un conflitto Il conflitto per Garboli non è tra scrittori e giornalisti bensì tutto interno al giornalismo...

nella comunicazione. Le radici sono le stesse ma gli alberi sono diversi e il conflitto genera conflitti...

La provocazione di Garboli dopo quella di Scalfano hanno animato la discussione...

Un deficit di cultura Forse la deriva - ha detto Bosetti - è anche il risultato della debolezza del mercato giornalistico...

SENTENZE Caso Tamaro Luttazzi Non è plagio

■ MILANO. Respinta l'accusa di plagio presentata da Susanna Tamara... il giudice ha stabilito che non si tratta di plagio...

Franco Alfano al fianco di Clemente J. Mimun?

Il direttore del Tg2, espulso da Lutzia Moratti il 1 novembre... è stato sostituito da Clemente J. Mimun...

media di CIARNELLI & GARAMBOIS

ha accettato l'incarico di responsabile dell'informazione di un circuito radiofonico privato del gruppo Sper...

Paolo Pietroni è il direttore di Specchio della stampa... il nuovo direttore di Specchio della stampa è Paolo Pietroni...

Sandro Liberali ha lasciato la direzione di Starline... Liberali ha lasciato la direzione di Starline per tornare alla Rai...

Giorgio Santorini non intende partecipare... Santorini non intende partecipare alle elezioni comunali...

«Difendo le mie donne sensibili»

Mercoledì della scorsa settimana abbiamo pubblicato su questa colonna un intervento di Sandra Petragliani...

NICO ORENZO

■ Mi permetto di rispondere a Sandra Petragliani che «arrabbiata» è intervenuta sul mio libro...

La Petragliani attacca la mia idea (o se si preferisce scintillio) della donna...

Curioso lo ho creduto mi pare di aver fatto parlare donne spirito allegre libere che al sottile pensiero...

Non mi sono divertito affatto. È la seconda volta che sento questo verbo...

Ma non le ho mai pensate come un'animata rozza e vuota. E così non sono nella vita...

Per van Straten il problema è come un giornale utilizzi gli scrittori...

Domine di grande pietà mistezza malinconica nel gioco del rovescio...

Domine di grande pietà mistezza malinconica nel gioco del rovescio...

Domine di grande pietà mistezza malinconica nel gioco del rovescio...

REVISIONI Il 1789, la Chiesa e i diritti

■ ROMA. La Chiesa è sbagliata a condannare in blocco la Rivoluzione francese... perché di quegli anni...

Acustico, dolente, cantato quasi sottovoce: esce «The ghost of Tom Joad», uno straordinario Springsteen

■ C'è un grado zero del blues che somiglia al punto zero della grande pianura americana...



fermo spostamenti della disperazione. Con il Boss cronista puntuale (cantastone si può dire?) che registra tutto come schiantato da quei dolori...



-Filaro dritto-

La schiena nuda la foto sporca Anche la copertina di The ghost of Tom Joad suggerisce uno Springsteen disarmato...

DALLA PRIMA PAGINA I fantasmi

Il fatto è che una canzone su questo argomento Bruce Springsteen l'aveva già scritta. Ricordate? Mi sono comprato una casa borghese sulle colline di Hollywood...

Una chitarra sottovoce, una voce che è un filo, nessuna concessione al battito in quattro quarti del rock n'roll. È uno sfondo di desolazione che è l'America di oggi...

Il Furore di Bruce

sapere fare. Tutta la poetica del Boss passa di lì. Come quella della grande letteratura americana del resto dal viaggio dallo spostamento dall'andare via «da là»

Nessun posto dove andare

Anche qui è un gran movimento ma le mete non sono per nulla taccuinate. Ecco lui e lei scappare dopo una rapina sulla superstrada verso la Sina Madre (Highway 29)...

ROBERTO GIALLO

per un falso movimento. Qui il movimento non è un D. M. S. (Dio mio, non perderti) quanto per se e tutto il resto all'altro, soprattutto le altre sue canzoni. Persino in My Home Town...

Tra John Ford e Woody Guthrie

ALBERTO GRESPI

■ La frase chiave è This is here. L'immagine è la che io sono. La dice Tom Joad in Furor, romanzo di John Steinbeck. La ripete Tom Joad in Henry Ford in Furor...

leggi nella Divina Commedia di Roberto Rossellini. Un'idea di uno spirito che sta al fianco del lavoro sempre e dovunque in quell'America ingiusta...



Bruce Springsteen. Sopra, bambini carbonari in Pennsylvania negli anni Trenta

Il tema della solidità, dello stradicamento, della memoria, di senso compensato, è un malgrado dagli sfitti privati domini, e dai primi disci californiani di Springsteen. Con The ghost of Tom Joad...

no come Nebraska. Ma per Guthrie Tom Joad era un contemporaneo per Bruce è oggi un fantasma. I fantasmi non si possono toccare ma hanno altri vantaggi...

Adoro John Ford in bianco e nero. Ancora una volta ce tanto che ma c'è tanta letteratura nella musica di Bruce. È un'esperienza...

Andò in pensione un per caso analogo e era il disc di un disco calmante inteso come un disco come Lucky Town (che è parlato)...

«Einstein è vissuto qui», il nuovo libro di Abraham Pais sul grande fisico

■ Smetta immediatamente di... con candida arroganza una... di Boston. «Io l'ho letto il re... articolo di *Life* sulla sua nuo...



Albert Einstein in un momento di relax

«Non è stato compreso spesso il... teorico. Ma non è stato comp... spesso neppure l'uomo su... entrambi il più delle volte ha fatto...

Ma il suo Pais è probabilmente... storico che ha lavorato di più per... l'immagine. La figura di Einstein...

Non era un santo. Einstein non era un buon marito... come egli stesso riconosceva. E forse, non era neppure un buon padre...

Un normalissimo genio

Non era un santo. Einstein non era un buon marito... come egli stesso riconosceva. E forse, non era neppure un buon padre...

Avrà Washington e gli chiede come fare per ritirare senza creare... un'azione al governo e allo stato...

PIETRO GRECO

ma moglie di Einstein pubblicata nel 1969 a Krivac in Serbia. Perché?...

Non era un marito generoso

Genio. Einstein non è un marito generoso. Forse neppure un padre...

Forse non fu neppure un buon padre. Albert Einstein. Ma anche qui bisogna separare il mito dalla...

Quindi Flexner nel 1932 gli offre un posto nel Costituito Istituto di Studi Avanzati di Princeton...

Einstein non ama il potere. Quando il 18 novembre del 1952...

Albert Einstein. Ma anche qui bisogna separare il mito dalla...

Italia invasa dai rifiuti altrui

Inquinamento, immigrato da temere

LICIA ADAMI

■ ROMA. Ormai è certo. Secondo le stime dell'Enea, i componenti inquinanti che si depositano sul territorio italiano...

Il 12% di tutto lo zolfo che si deposita sul suolo italiano è di origine indeterminata. Ma ben nota è la presenza di altre dosi di inquinamento...

Quelche volta lo stile viene meno. Come quando il 16 agosto del 1946 scrive a Ernesto Pizzardi...

protezioni di intesa della Convenzione di Ginevra sull'inquinamento atmosferico transfrontaliero...

La prima conclusione da trarre come è stato sottolineato nel corso del 1995...

Tutto ciò è emerso nel corso della ricerca di studio organizzata dall'Enea nel corso della quale è stata presentata la mappa...

La prima conclusione da trarre come è stato sottolineato nel corso del 1995...

CAPODANNO IN AUSTRIA VIENNA NON SOLO VALZER E IMPERO... Vienna è una città antica sempre carica di ricordi e di emozioni di altri tempi...



Shuttle-Mir: aggancio avvenuto

È perfettamente riuscito il secondo aggancio in orbita fra lo shuttle della Nasa Atlantis e la stazione russa Mir. Con soli 43 secondi di ritardo sul piano di volo...

Spettacoli

IL CONCERTO. David Bowie ha presentato a Londra il suo nuovo suggestivo concerto; ospite l'ex Smiths

«Hello Spaceboy» La rinascita del Duca Bianco

David Bowie il «Duca Bianco» ha debuttato martedì sera alla Wembley Arena di Londra tutta esaurita per l'occasione, con il tour europeo di *Outside*. Uno show raffinato originale che non concede nulla alla nostalgia e ripropone anche i vecchi successi in veste totalmente nuova. «Ospite speciale» del tour un altro mito del pop inglese Morrissey. I due saranno anche in Italia: 18 febbraio al Palatrussardi di Milano e il 9 al Palasport di Bologna

DALLA NOSTRA INVIATA
ALBA SOLARO

LONDRA. Bisogna dar atto a David Bowie di aver fatto una scelta coraggiosa, poco comune agli altri musicisti della sua generazione: non si è riciclato tornando al pubblico si è ancora fuori a riformarsi (hamburger) e birra. E dall'accolto un po' freddo che gli si serve quello in sala strimisce e che qui ci sono solo le mie scabbie del suo pubblico. Morrissey di pendenti che saltano sul palco come kamikaze per poterlo abbracciare. Ma anche solo baciarlo la mano come a un principe, e poi farsi ballare. Non dalla sua vita. Si nota il filo del microfono come un toro con la *muñeca* in un'uscita con le labbra dipinte. E a basso suono legante molto più in quanto il culto è stato da rock della sua amicizia per il con il pubblico. In Wembley Arena dove le replicate del suo concerto sono state un fatto a sabato e domenica. I primi due spettacoli sono rimasti tanto affascinati quanto inediti di un spettacolo che non regala nulla alla riforma del rituale rock. Non è possibile, ma è veramente sotto il palco nessun minico. Non nessuna occasione di svenire. In un accademico di Bowie. Due o tre anni senza e con nessuna concessione all'aveva Bowie. I pezzi di amici e dati sono apparsi quasi in un coro. E il Bowie è un romantico e decadente ha fatto capolino una sola volta in tutti e sei i concerti. Applaudissimo. In un finale di tutte le speranze. *The Death Lazarus*

Manichini e teli bianchi

Un altro che sa bene come conquistare il pubblico senza retorica è Morrissey. L'ex leader degli Smiths lo ha dimostrato a tutta la tour. Una volta di più. Il suo è un concerto che ha non sembra davvero il tipo da accreditare di Bowie. Il suo è un concerto molto speciale, ma è anche vero che il mito di Bowie è un compagno di molti anni di Morrissey. A fianco di Elvis e Marc Bolan e poi il stesso Bowie gli ha reso con rigore e intelligenza una serie di canzoni.

Know It's Gonna Happen Some day, nell'album del Tin Machine *Black Tie White Noise*. Quando Morrissey sale in scena è ancora presto, un'ora e dieci. La folla di pubblico si è ancora fuori a riformarsi (hamburger) e birra. E dall'accolto un po' freddo che gli si serve quello in sala strimisce e che qui ci sono solo le mie scabbie del suo pubblico. Morrissey di pendenti che saltano sul palco come kamikaze per poterlo abbracciare. Ma anche solo baciarlo la mano come a un principe, e poi farsi ballare. Non dalla sua vita. Si nota il filo del microfono come un toro con la *muñeca* in un'uscita con le labbra dipinte. E a basso suono legante molto più in quanto il culto è stato da rock della sua amicizia per il con il pubblico. In Wembley Arena dove le replicate del suo concerto sono state un fatto a sabato e domenica. I primi due spettacoli sono rimasti tanto affascinati quanto inediti di un spettacolo che non regala nulla alla riforma del rituale rock. Non è possibile, ma è veramente sotto il palco nessun minico. Non nessuna occasione di svenire. In un accademico di Bowie. Due o tre anni senza e con nessuna concessione all'aveva Bowie. I pezzi di amici e dati sono apparsi quasi in un coro. E il Bowie è un romantico e decadente ha fatto capolino una sola volta in tutti e sei i concerti. Applaudissimo. In un finale di tutte le speranze. *The Death Lazarus*

Il suo è un concerto molto speciale, ma è anche vero che il mito di Bowie è un compagno di molti anni di Morrissey. A fianco di Elvis e Marc Bolan e poi il stesso Bowie gli ha reso con rigore e intelligenza una serie di canzoni.



Morrissey. Sopra, David Bowie



Morrissey, la rabbia dell'«ultimo vero inglese»

LONDRA. Quattro anni fa in un suo pezzo intitolato *We'll Let You Know* Morrissey cantava: «Siamo gli ultimi veri inglesi che potrai incontrare e che avrai battuto per fare il ritratto intonato a una generazione di *hooligans* e sturbicchi benissimo anche lui il mio vero eroe». E poeta che la grande tradizione pop inglese ha paragonato nell'ultimo decennio ancora più intanto e coperto da legioni di aspiranti popstar. Lo sturbicchio bene, questi perché Morrissey è la *hairiness* e l'ultimo vero eroe. Il suo è un concerto di spargere canzoni letterarie e leggere non il pubblico come diceva in tempi d'oro degli Smiths. Adesso il loro grafico sui registri è un mezzo a oggi un pugilo con il petto e le braccia incise a sangue. Ma è un concerto come tutti quelli che si incontrano nei più grandi palazzi londinesi di concerti. E il mondo sottoproletario è un concerto animato e ribelle. Morrissey non un fiore che se non tenesse di esagerare. E la rabbia quasi in mente scelta e atteggiamenti parolati. Ma Patrick Steven Morrissey, figlio della cultura post-punk e della decadenza crescente con i dischi di

Marc Bolan e dei New York Dolls, è un film del vero «ultimo vero inglese» degli anni Sessanta e i libri di Oscar Wilde e assai più ambiguo. Per lui le sollecitazioni di *hooligans* e sturbicchi non è tanto l'ironia della purezza in chi viene dal basso e non è contaminato dal potere e dalla mediazione della piccola borghesia (diretta) piuttosto l'esaltazione di valori e un'inghilterra che ormai si è staccata che ha perso identità e radici. Un'idea che dai lunghi e oscuri anni del Thatcherismo. Per questo lo stesso Morrissey che scriveva *Mezzogiorno* (*The Last of the Great British Ballads*) - dove canta sgarbiamente di quella che hanno perso - vedeva la *hairiness* nel tempo dopo scrivere una canzone come *The National Front Disco* ballata pungente di un'ipotesi perduta. Sturbicchi e non esiste.

Quando tre anni fa a un concerto di Madness a Londra Morrissey è salito sul palco e per un attimo si è avolto nella bandiera inglese. E confusione e decadenza. E la rabbia quasi in mente scelta e atteggiamenti parolati. Ma Patrick Steven Morrissey, figlio della cultura post-punk e della decadenza crescente con i dischi di

provocazione. Quasi uno gli ha dato della spia sponibile tirando in ballo la recitazione, non è un'artista. In un concerto di non dare più spazio ai suoi dischi. Attuale alle controversie e apertamente piuttosto divertito dalle polemiche Morrissey è andato avanti per la sua strada. Da un paio di mesi ha pubblicato un nuovo album *Southpaw Grammar* (prodotto da Steve Lillywhite) che contiene alcune delle cose migliori di Morrissey sin dallo scioglimento degli Smiths. Come la lunga suite *The Trenches Are A Head Of The Parade*, dieci minuti di chitarra lento in un'atmosfera di un'idea di compromesso per un maestro alle prese con un'azione professionale di *Daughters of the Moon*. Il suo è un concerto di non dare più spazio ai suoi dischi. Attuale alle controversie e apertamente piuttosto divertito dalle polemiche Morrissey è andato avanti per la sua strada. Da un paio di mesi ha pubblicato un nuovo album *Southpaw Grammar* (prodotto da Steve Lillywhite) che contiene alcune delle cose migliori di Morrissey sin dallo scioglimento degli Smiths. Come la lunga suite *The Trenches Are A Head Of The Parade*, dieci minuti di chitarra lento in un'atmosfera di un'idea di compromesso per un maestro alle prese con un'azione professionale di *Daughters of the Moon*. Il suo è un concerto di non dare più spazio ai suoi dischi.

Il suo è un concerto molto speciale, ma è anche vero che il mito di Bowie è un compagno di molti anni di Morrissey. A fianco di Elvis e Marc Bolan e poi il stesso Bowie gli ha reso con rigore e intelligenza una serie di canzoni.

(Alba Solaro)

MUSICA. È andata in onda su Radiotre la nuova opera di Ambrogio Sparagna

Avventura in note per due «Romei»

ERASMO VALENTE

Dal titolo *Amore e Morte* si deduce che il lavoro di Ambrogio Sparagna è un'opera di genere lirico. In un'opera di Ambrogio Sparagna il ritmo non è quello di un'opera lirica, ma è quello di un'opera di genere lirico. In un'opera di Ambrogio Sparagna il ritmo non è quello di un'opera lirica, ma è quello di un'opera di genere lirico. In un'opera di Ambrogio Sparagna il ritmo non è quello di un'opera lirica, ma è quello di un'opera di genere lirico.

verso un'opera dalle cupole di ro dove signori non si nasce in strada. E che distribuisce in un'opera di Ambrogio Sparagna il ritmo non è quello di un'opera lirica, ma è quello di un'opera di genere lirico. In un'opera di Ambrogio Sparagna il ritmo non è quello di un'opera lirica, ma è quello di un'opera di genere lirico.

Crispino e Procopio

Crispino e Procopio. In un'opera di Ambrogio Sparagna il ritmo non è quello di un'opera lirica, ma è quello di un'opera di genere lirico. In un'opera di Ambrogio Sparagna il ritmo non è quello di un'opera lirica, ma è quello di un'opera di genere lirico.

Il suo è un concerto molto speciale, ma è anche vero che il mito di Bowie è un compagno di molti anni di Morrissey. A fianco di Elvis e Marc Bolan e poi il stesso Bowie gli ha reso con rigore e intelligenza una serie di canzoni.

Ladri, trombe, tamburelli

Il suo è un concerto molto speciale, ma è anche vero che il mito di Bowie è un compagno di molti anni di Morrissey. A fianco di Elvis e Marc Bolan e poi il stesso Bowie gli ha reso con rigore e intelligenza una serie di canzoni.

Il suo è un concerto molto speciale, ma è anche vero che il mito di Bowie è un compagno di molti anni di Morrissey. A fianco di Elvis e Marc Bolan e poi il stesso Bowie gli ha reso con rigore e intelligenza una serie di canzoni.



Ambrogio Sparagna

LA TV DI VAIME



Format di vanità

LA STRUTTURA. Format (idee per la tv direttore Giovanni Minoli) è uno stato indipendente, anzi una regione a statuto speciale come la Valle d'Aosta. Ha una sua gestione una sua lingua e una tv nella tv con una storia a parte e organizzata in modo da riproporre in piccolo le caratteristiche del contesto a quale appartiene, seppure in condizioni di indipendenza. *Format* ha setton (stavo per dire assessorato) diversi: quello della cultura quello dell'informazione, dell'intrattenimento e persino quello dell'oculato (Foschini). All'assessorato «Giovani» fa capo una sottosezione di *Mixer* che guarda al target junior e si gioca sulla presenza di Sveva Sagramola, ragazza di bell'aspetto e professionalità crescente. Martedì ha dato inizio al suo nuovo ciclo specializzato che è partito con un *Incontro col mito* e cioè con Claudio Baglioni, e il suo ultimo è:

Come a Chatillon si parla il dialetto francofono di Aosta così a *Mixer giovani* (dipendenza di *Mixer*) praticano lo stesso linguaggio che nella casa madre esprimendo si quando e il caso attraverso un identico spettacolo aristogeno e veloce dando al prodotto un ritmo simile Claudio Baglioni è stato proposto al centro di uno studio (e dell'attenzione) di ragazzi istruiti alla bisogna tutti attrezzati con la loro domanda da porre al momento giusto rispettando l'ordine della scuderia. Baglioni è personaggio pensoso ma gradevole. Come tutti i cantautori canta sempre la stessa canzone (anche se a *Mixer giovani* si limitava a parlare) così nasce lo stile. Quello dell'ospite è assai riconoscibile e accettato. Il ritratto aveva l'inevitabile della *caricatura* da ristorante quelle eseguite con mano sicura da disegnatori specializzati nell'esaltare le caratteristiche più evidenti e commoventi (e proponibili).

ESTRAPPOLARE dal discorso domanda e risponde. *Il fatto è che la faccenda è un'operazione effertata fino alla villa, non è effrase che resista a questo esperimento. La domanda, anche la più elaborata, contiene già la risposta non è come da fare. Qui ci sono gli inganni del successo». F parte la versione facilitata di Vanna di Vanna (che ce voi la?) «sofferenza» chiede speranza. La bella conduttrice «fatica» domanda Claudio. A questo punto di che hai scoperto in questi anni (mille attenzioni) risposta: bruttola o un fastidiosa sboccia o altre umane rassegnate (constatazioni). «Amo molto i miei silenzi» ammonisce Baglioni insieme al rilievo di un eccessivo disagio di essere personaggio pubblico.*

Si siamo facendo una maschera. Non esiste retorica che sopravviva alla frizione. Anche quando si chiede aiuto al pubblico, selezionando dello studio il nome non si ferma. «Quinto è di te nelle tue canzoni» balbetta un fan. «L'auto biografia è ovunque», esce dal coccolato baglioniano. E si va nell'intimità (e coscienza) di identificarsi in una *piccola grande amore*. E tutti a pensare «quello della sua maglietta (l'ha tagliata?)». «Senti la responsabilità del tuo azzardo», Sveva. «L'incanto», «cosa gli altri fanno un'emozione». Claudio Baglioni senza fare gesti che con garbo la questione troppo di retorica. È stato un'idea di un pubblico che non è un'emozione di poesia. Si sta un'idea di un pubblico. F non si ferma qui, complimenti fra i più patiti sono e quante volte molti. Il Due è un concerto che con i suoi rumori solo i cantautori addeleva ed eleva. Tutti di addeleva ma non sono reso conto di riuscire a cantare. Il concerto non andò via solo per una storia. Si vive l'emozione di ricordare il seguito. (Enrico Vaime)

RAI
Indietro
tutta
su pay-tv

SILVIA GARAMBOIS
ROMA. Pav. tv il consiglio d'amministrazione della Rai ingrana la marcia indietro. Il problema non è fare o meno tv a pagamento ma che si sblocchi il futuro tecnologico dell'azienda. ha dichiarato in fatti nel consigliere Mauro Miccio (sottolineando che «la valutazione non è personale»). La strada scelta da questo consiglio - ha continuato - nel rispetto delle parti è quella di un ruolo autonomo sulle nuove tecnologie. C'è una dialettica in corso con le parti politiche e con il Governo perché la mancanza di un sistema satellitare per la Rai è prima di tutto un danno per il Paese. Se poi si deve trattare di pay-tv, ne stiamo discutendo.

Una posizione, assai più meditata rispetto a quella espressa, è scaturita dalla presidente Letizia Moratti dopo che il decreto Gambino aveva aperto la possibilità di «scoprire» per tutte le tv in possesso di una concessione nazionale facendo di fatto eccezione per la sola Rai.

Ma se la Moratti chiedeva di poter fare due tv in chiaro e una in pay-tv da molte parti si era levata la protesta contro l'ipotesi che oltre al canale la Rai pretendesse ora anche l'abbonamento per le tv tematiche. A rendere urgente ogni decisione era e resta la questione dei diritti per le partite di calcio. L'offerta per la trasmissione «chiaro più pay» (prende uno paghi due) avanzata anche da Cecilia Giordani, ha infatti di tagliare fuori dal mercato la Rai. Il suo dubbio - ha insistito il consigliere della tv pubblica - è che dietro la battaglia sulla pay-view ci siano in realtà solo i diritti di calcio.

In questi giorni, oltre ai contatti informali con le parti politiche, la presidente Moratti ha incontrato anche il presidente del Consiglio Lamberto Dini, evidentemente per approfondire la questione pay e nuove tecnologie. E venendo parlando al convegno dedicato a Rai tv. Chi come quando organizzato dalla rivista specializzata «Spectator» (a cui partecipavano anche Vita per il job, Folli per il Cdu, Curzi per l'incasso, invece i politici impegnati nella discussione) alla Camera. Miccio ha ricordato come la Rai sia stata fino a questo punto all'avanguardia nella ricerca e è stato proprio il centro ricerca Rai di Torino (quello che si prevedeva la cessione nel piano di ristrutturazione dell'azienda) infatti a mettere a punto la tecnica digitale per l'onda 90. Il mondo tale da cominciare persino gli americani a cambiare standard per seguire l'esempio italiano. Un primato che ora la Rai non intende perdere. Anche a costo di trasmettere dal satellite con il sistema digitale, tenendo le matriche «non pay».

IL RECITAL. Milva torna (con successo) al Piccolo per cantare Brecht



TEATRO. Nuova coppia Koll-Jannuzzo

Claudia, una snob
venuta dal Nord



Claudia Koll
A sinistra,
Milva canta Brecht
nel suo nuovo spettacolo

ROSSELLA BATTISTI
ROMA. Si sta specializzando in «contatti» Pietro Gianfranco, allestendo regie per coppie (artistiche) inedite. Recentemente ha legato insieme Johnny Dorelli e Loretta Goggi, oggi propone il tandem Claudia Koll-Gianfranco Jannuzzo per una commedia di Frank Valle. «A volte basta un niente che debba mercoledì 29 novembre a Caltanissetta (seguirà una lunga tournée in Italia mentre a Roma lo spettacolo arriverà al Sistina solo nella prossima stagione). Preferenza per il «tête-à-tête» o «casi» scenici del teatro? Gianfranco filosofico: la crisi è da sempre nell'aria e le commedie a due personaggi rappresentano un bell'esercizio di acrobazia per un autore.

Sul filo di un'avventura «on the road» effettivamente, Gianfranco Valle si è sbizzarrito a creare anfratti di racconto e retrospettive che si chiedono ai due protagonisti un'interpretazione «staccata» spesso moltiplicata in personaggi secondari. Una storia d'amore casuale che ruota intorno ai piccoli imprevisti della quotidianità in grado di cambiare la vita. Succede alla Lei della commedia, una donna elegante, danzatrice e un po' snob che lavora a Milano come «piene» (occupazione tipica commenta Valle in csk) - e che debba giustificare la propria opulenza economica. «Succederà al Lui un ragazzo qualunque che un'improvvisa passione di Michela che incappa nel destino sotto forma di macchina in panne e nell'ancora più appetibile, l'ispirazione di Claudia. Un'impennata del senso ed è subito amore, lanciato a tutta birra attraverso l'impervia geografia di un rapporto fra culture diverse. In un primo momento lui si farà addosso masticare «dalla maggiore disinvoltura e forza di lei, poi si ribellerà (ma dura poco) e i due si confronteranno in un duello di prospettive, in ballando addosso ricordi e fatti. Un viaggio e rebours lavoro dalla scenografia, il nologo multimediale di Umberto Bertucci e i suoi film di macchina di la memoria che fa emergere visioni e memore da una sfilza di schizzi da computer.

Per Luciano
e Frank duetto
a distanza

Sinatra & Pavarotti. E questa la novità discografica del momento negli Usa. I due cantano insieme «My way» nell'ultimo album del cantante americano. «Sinatra 80th» live in concert. L'incontro fra i due, però, non è mai avvenuto fisicamente. Big Luciano ha inciso la sua parte della canzone a fine estate a Roma. Poi, la voce di Sinatra e quella di Pavarotti sono state unite in studio grazie alla tecnologia digitale. Lo stesso sistema ha permesso di creare anche un duetto tra Sinatra e Nat King Cole: il cantante nero, morto da decenni, canta con Frank uno dei suoi più noti successi, The Christmas song.

«Mi ritengo fortunata di quest'occasione», commenta Claudia Koll, che non rinnega il suo passato di attrice cinematografica con Bressi e nemmeno l'esperienza televisiva sanremese. «Lutto serve a costruire la propria carriera. L'assolo dopo l'assolo». Notata da Gannet e l'altro con protagonista di «L'omni sull'onda di una crisi di crisi». Claudia è intenzionata a proseguire su una strada lastricata di buoni risulti e «riaggi» e a riprendere domani ai film d'autore, suo sogno nel cassetto.

Può rodato alle sorti del palcoscenico. Gianfranco Jannuzzo «in pratica, sto sempre a teatro ed è difficile che mi chiamino a fare qualcosa da qualche altra parte, per esempio in televisione. Ma questa è anche una scelta precisa. Il dopo Branconi (con il quale Jannuzzo ha lavorato per sei anni consecutivi) è indolore un periodo positivo di crescita dal quale emerso un po' di qualcosa di nuovo.

Una «voce» per Bertolt

Tenera e dolce, i celebri capelli rossi raccolti a crocchia. È una nuova Milva quella che torna sul palcoscenico del Piccolo Teatro, a cantare Brecht nel Festival a lui dedicato - a lavorare con Strehler «Non sempre splende la luna» dice il verso che dà il titolo dello show: canzoni e poesie d'amore pressoché sconosciute al pubblico italiano per raccontare un maestro del Novecento dalla giovinezza piena di sogni alla disincantata maturità. Un trionfo

politico ma quella che nasceva dai sogni degli uomini, dalle loro idee, dai loro errori, si ritrovava in ogni azione di Brecht, ma era una scelta di vita, una visione del mondo non un fatto storico.

Secondo, lente e dolci le note del palcoscenico. E Milva (raccomandata da Beppe Minerva al pianoforte e da Bruno Polito e Federico Oliva) con un lungo abito nero a sottoveste, che accortezza e al lunga a pacamento scarpe con lacci a spillo che ogni tanto butta via qualche cappellino da mettere e da togliere, ci rimanda a poco a poco il malinconico di BB. La sua attenzione per gli esseri umani, il suo sdegno per le bassezze del vivere sociale, la sua denuncia verso i famigliarismi, come sprezzante niente, chiamata Hitler. E le riflessioni, le peripezie del giovane Brecht vanno di pari passo con le riflessioni e anche le delusioni del Brecht più maturo in questo spettacolo che è un gran viaggio avanti e indietro al cuore di un poeta. Le immagini del Novecento. L'insieme delle parole di Brecht, come Brecht ama chiamarsi lui dalla scoperta della musica, raffinata e moderna di Kurt Weill, il movimento largo di Eisler di Dessau, il poema musicale oggi, con un'adrenza sorprendente da Fiorenzo Carpi, che si mescolano alla melodia sottile

quella su poche note, del Brecht musicista che aveva avuto come maestro del genere Frank Wedekind. Ma non mancano neppure i songs che hanno reso famosa Milva negli anni Sessanta e i ballate di Maria Sandoz e i Ballad songs a Sarahava Jahnke.

MARIA GRAZIA GREGORI

MILANO. Un trionfo on the road. Si è conclusa l'eccezionale serata dedicata al maestro di Brecht al Piccolo Teatro di Milano. La protagonista è stata Milva, con il titolo di recital «Milva canta un uomo di Brecht. Non sempre splende la luna». Non potrei essere diversamente perché la cantante ha avuto il coraggio di cantare in un colpo tutti i luoghi comuni a partire dalla celebre «Chiamata rossa» e qui, a crocchia di dietro, il verso: «A scendere divi teatrali quando deliziosi sono state date di lei». In questo spettacolo Milva si racconta ben altro: una voce, un corpo, un'emozione per un Brecht in spettacolo quale è quello che domina l'intero spettacolo. Un verso è proprio ritorno al Piccolo Teatro e al lavoro con Strehler. È l'indignità di lui e il cuore di lui e il ruolo

no questo. Milva è del tutto diversa. Strehler ha infatti smontato Milva. Ha preso in contropiede le sue voci di dentro, la corda intima sussurrata, tenace che si addice alle canzoni di un giovane ventenne, di quella che è cantava in compagnia indossa alla chitarra in serate fra amici e che esercitava un potere enorme sulle donne che avevano la serenità di lei. La «Chiamata rossa» è soprattutto la canzone di Brecht, soprattuto la canzone di Brecht, il suo sentimento di uno scrittore che ama oscuramente le donne, anche se non è descritto certo e che con impetuosità abituata a chiudere nella deflazione di politico. Certo la

IL CASO. Daniela Brancati rimane «sospesa» e scrive alla presidente Moratti
Raitre: chi «prende» la seconda serata?

ROMA. L'evoluzione involontaria dei palcoscenici di Raitre, procedo ormai giorno per giorno, con aggiustamenti di sceneggiatura da fare tenera. Quello che ormai possiamo chiamare il caso Brancati 2, però, si è concluso di nuovo parimenti, ma con un'offerta di Tg3. Il direttore del Tg3, infatti, ha chiesto di lasciare spazio a Michele Santoro, e per un seguito in parte più chiaro, aveva chiesto in cambio di giustizia e di poco sgradita comunità e questa «condizione» avvenne durante la notte e la motivazione ufficiale fu chiesta per motivi di salute. La fascia informativa delle 23 sempre sulla terza rete. Quella che era stata prima di «Milano» (dopo di Brancati e ora di Lucia Annunziata) dovrebbe passare, come ricorda la di Brancati e aziendale, nelle mani di Daniela Brancati il giorno prossimo. Ma un po' di giorni fa il direttore di Raitre Luigi Luca, nella sua proposta alla giornalista, ha lasciato orari 20-25, lo abbiamo scritto qui. Sarebbe un suicidio, un dato, contro e detestato dalle 20 e più, e non è possibile fare approfondimenti politici, quando si è con un'azienda che non ha mai dato le notizie. Su di questa proposta è arrivato venerdì scorso a casa di Brancati il padre e il fratello di Brancati, che il padre coordinatore di palcoscenici.

Daniela Brancati scrive a Letizia Moratti e ai consiglieri di amministrazione per chiedere che venga rispettata la delibera aziendale che le affida la conduzione, a partire da gennaio, del programma di approfondimento di Raitre. Il direttore di rete lo cede, le propone invece di dividere lo spazio delle 20 con «La collina» di Andrea Barbato. Ma il vicedirettore di Raitre, De Luca, smentisce l'offerta e parla solo di una fase di «proposte in libertà».

MONICA LUONGO

Le tre reti pubbliche, l'11, l'11 e l'11. La Brancati scrive alla presidente Moratti e ai consiglieri di amministrazione per chiedere che venga rispettata la delibera aziendale che le affida la conduzione, a partire da gennaio, del programma di approfondimento di Raitre. Il direttore di rete lo cede, le propone invece di dividere lo spazio delle 20 con «La collina» di Andrea Barbato. Ma il vicedirettore di Raitre, De Luca, smentisce l'offerta e parla solo di una fase di «proposte in libertà».

«L'offerta» conclude il vicedirettore di Raitre, e prima di proporre qualcosa di scritto, ad esempio, vuole ancora tempo. E da oggi viene alla direzione di Brancati, ma si viene a sapere che sarebbe stata la stessa Daniela Brancati a chiedere di essere spostata di orario. All'offerta interessata non resta che una scelta. Non ho chiesto niente altro che andare in onda alle 20, come è stato promesso. Se il consiglio di amministrazione non è capace di fare questo, non lo so, come nella più alta gerarchia di Raitre.

CineAgenda 96
L'annuario di informazione cinematografica che ti offre giorno per giorno un anno di appuntamenti con il cinema e i suoi protagonisti
EVENTI SPECIALI
RASSEGNE
PREMI
FESTIVAL
In collaborazione con
BALUCCA EDITORE
L'Unità

IL FESTIVAL/1. A Torino il film di Bartas

Nel «Koridorius», oltre Vilnius

Prosegue Tonno Cinema Giovani e finalmente anche nel concorso un po' sotto tono nel primo weekend arriva un grande film Koridorius del lituano Sarunas Bartas...

DAL NOSTRO INVIATO ALBERTO CRESPI

TORINO. Questo articolo non è solo una lode pubblica a un regista lituano che non avrà mai successo...

scio e poiché Daniele Cipri è a Torino in gita, chissà che per questo film Ufo non arrivi un premio...

Tanto di sentì che dopo tanti affanni per far uscire un sogno cinematografico che abbia un senso...

«Duri a morire» Willis campione al box office

Die hard - Duri a morire - è in testa alle classifiche italiane del film più visti dell'ultima settimana...



Un disegno di Asia Argento

Franco Viale

IL FESTIVAL/2. A Courmayeur dal 4 dicembre

E il Noir si tinge di doppio Argento

CRISTIANA PATERNO

ROMA. Cent'anni del cinema per Da No Argentino cominciano nel '68 con La notte dei morti viventi...

tra i corti c'è un gioco di trasmissione del pensiero orchestrato da Giulio Base e La nonna di Nicola Barnaba

Per il resto gli states tendono a mono polizzare il campo. In concorso Dead presidents dei fratelli Hughes...

Infine l'altro misto di emozioni. Con gli omaggi ai nuovi talenti James Merendino e Kazuo Hayashi...

IL CASO. D'Addio e Giarda oggi a palazzo Madama. Il Pds insiste: azzeramento

L'Ente minaccia, il Senato ascolta

L'Ente Cinema non ci sta se gli amministratori «licenziati» vuotano il sacco al Senato. Grazzini rilancia annunciando la costituzione di una commissione di indagine...

dei sindacati e dei produttori qualche settimana fa. Pur isolati nel mondo del cinema...

De Santis a Belgrado il neorealismo nella ex Jugoslavia

Un altro appuntamento per festeggiare i 100 anni del cinema. Stavolta è Belgrado a ospitare una rassegna di cinema italiano...

MICHELE ANSELMI

ROMA. L'Ente Cinema sotto accusa rilancia tirando in ballo le precedenti gestioni. Il Pds insiste nel chiedere l'azzeramento dei ric...

operazioni compiute dall'Ente stesso e dalle società del Gruppo dal 1981 ad oggi.

Acque agitate attorno all'Ente Cinema. Assaggiati nel forlino l'incertezza del presidente Grazzini e l'amministratore Lucchesi si difende...

Certo che le conclusioni dell'audizione al Senato pubblicate da alcuni quotidiani hanno mandato in bestia i vertici dell'Ente Cinema...

Lo racconta l'attrice in un libro Dunaway e Mastroianni Un rapporto impossibile ma «appoggiato» da Fellini

TORINO. Della serie «amori sul set», ecco la storia di un incontro dopo il quale Marcello Mastroianni e Faye Dunaway...

cando di scrivere i paragrafi che in libro sono terribili, ma in realtà non in gita. Quando lo incontrai...

Advertisement for 'FESTA REGIONALE DE L'UNITA' and 'I GIORNI DEL TARTUFO' restaurant. Includes dates, location, and a menu with prices.

RAIUNO

RAIDUE

RAITRE

RETE 4

ITALIA 1

CANALE 5

TMC

MATTINA

6.30 TG1 (2289606)
6.45 UNOMATTINA. Contentione All interno 7.00 8.00 9.00 TG 1 7.30 8.30 TG 1 FLASH 7.35 TGR ECONOMIA (22190719)
9.30 TG 1 (9113784)
9.35 COLPO DA UN MILIARDO DI DOLLARI. Film commedia (USA Israele 1976) (1730863)
11.20 VERDEMATTINA. Rubrica All inter no 11.30 TG 1 (9413790)
12.30 TG 1 FLASH (17500)
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm Con Angela Lansbury (5602581)

7.30 QUANTE STORIE. Contentione At interno (8727687)
7.56 PRESS GANG. Telefilm (1271413)
8.20 ZANNA BIANCA. Telefilm (12449142)
8.45 PARADISE BEACH (2789050)
9.30 NO BISOGNO DI TE. (9114413)
9.45 FUORI DAI CENTI. Rubrica All inter no (3529326)
11.10 SERENO VARIABILE. Rubrica (4930005)
11.30 MEDICINA 33. Rubrica di medicina (7227210)
11.45 TG 2-MATTINA (5578158)
12.00 IFATTIVOSTRI. Varietà (51719)

8.30 SCHEGGE. (9203351)
8.55 LO SQUADRONE BIANCO (57138177)
10.30 VIDEOSAPERE (7332)
11.00 VIVA VOCE - TESTIMONI DELLA RESISTENZA E DELLA GUERRA DI LIBERAZIONE. (9061)
11.30 MEDIANTE / VIAGGIO IN ITALIA / TGR - LEONARDO / OCCHIO AL CRITICO (8448)
12.00 TG 3 - OREDDOICL (48061)
12.15 VITA DA STREGA. (6573852)
12.40 SCHEGGE JAZZ. (7084121)

6.30 LA FAMIGLIA BRADFORD. Telefilm Con Willie Aames (3631326)
7.25 PICCOLO AMORE. Tn (92747871)
8.00 IL DISPREZZO. Telenovela (97581)
9.00 CUORE FERITO (1295784)
9.50 TESTA O CROCE. (9295622)
9.55 LA VETRINA DEGLI AFFARI. (9294953)
10.00 FELICITA'. Telenovela (13834177)
10.55 IL PREZZO DI UNA VITA. Telenovela (33515993)
11.30 TG 4 (7324177)
11.40 COLONBO (6807500)

7.00 CIAO CIAO MATTINA. (2516)
7.30 TUTTI SVEGLI CON CIAO CIAO SHOW (5603)
8.00 LA POSTA DI CIAO CIAO MATTINA SHOW (153644)
8.25 SORRIDETE CON CIAO CIAO (45808968)
9.30 A-TEAM. Telefilm (71055)
10.30 SUPERCAR. Telefilm (3599516)
11.25 VILLAGE... (Replica) (3428264)
11.30 LE STRADE DI SAN FRANCISCO. Telefilm (7358448)
12.15 STUDIO APERTO (1759974)
12.45 FATTIE MISFATTI. (2489784)
12.50 STUDIO SPORT. Notiziario (291239)

8.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Talk show. Conduce Maurizio Costanzo con la partecipazione di Franco Bracardi. Regia di Paolo Pietrangeli (Replica) (3191177)
11.30 FORUM. Rubrica. Conduce Rita Dalla Chiesa con la partecipazione del giudice Santi Lichen. Partecipa Fabrizio Braccaroni. Regia di Laura Basile (254719)

7.00 EURONEWS. (6142)
7.30 BUONGIORNO MONTECARLO. Attualità (6030177)
9.30 LA VALLE DEI DINOSAURI. Telefilm. Invito a cena (6177)
10.00 AGENZIA ROCKFORD. Telefilm (78968)
11.00 LE GRANDI FIRME. Shopping time (14790)
12.00 SALE, PEPE E FANTASIA. Rubrica. Conduce Wilma De Angelis (4142)
12.30 I PROFILI DELLA NATURA. Documentario. Walter e Myrna Barlet (6535)

POMERIGGIO

13.30 TELEGIORNALE (3790)
14.00 PRONTI? SALA GIOCHI. Gioco. Conduce Maria Teresa Ruta. All interno (1794516)
14.40 PROVE E PROVINE A SCOMMETTIAMO CHE? Varietà abbinata alla Lotteria Italia. Conduce Fabrizio Frizzi. Regia di Michele Guardì (1344500)
15.45 SOLLECITO. Contentione (8405603)
17.30 ZORRO. Telefilm (141177)
18.00 TG 1 (95500)
18.10 ITALIA SERA. Rubrica (418061)
18.50 LUNA PARK. Gioco (2884784)

13.00 TG 2 - GIORNO (8245)
13.30 SALUTE. Rubrica (319974)
14.10 IFATTIVOSTRI. Varietà (1930887)
14.40 QUANDO SIAMA. (219326)
15.10 SANTA BARBARA. (9185239)
16.00 TG 2 - FLASH (45790)
16.05 L'ITALIA IN DIRETTA. All interno 17.15 TG 2 FLASH (4999974)
18.05 IN VIAGGIO CON "SERENO VARIABILE". Rubrica (1213326)
18.20 TG 2 FLASH (3258687)
18.25 TGS - SPORTSERA. (1535688)
18.45 HUNTER. Telefilm (5087500)
19.35 TGS - LO SPORT (734719)
19.45 TG 2 - 20.30 ANTEPRIMA. (1822245)

13.00 ITALIA MA BENCHE. Rubrica (26852)
13.35 GASSMAN INCONTRA DANTE. (913974)
14.00 TGR/TG 3 - POMERIGGIO (6642974)
14.45 ARTICOLO 1. Attualità (369429)
15.00 BLUE JEANS. Telefilm (5535)
15.30 TGS POMERIGGIO SPORTIVO (12850697)
17.05 L'INFILTRATO - OLTRE LA LEGGE. Telefilm (607581)
17.55 GEO. Documentario (11790)
18.25 VIAGGIATORI DELLE TENEBRE. Telefilm (906429)
19.00 TG 3/TGR. Telegiornali (7500)

13.30 TG 4 (3500)
14.30 NATURALMENTE BELLA. Talk show. Conduce Daniela Rosati (32264)
14.15 SENTIERI. Teleromanzo (2030626)
15.15 PER SEMPRE CON TE. Film commedia (USA 1963) Con Connie Francis Paula Prentiss (8320968)
17.10 PERDONAMI. Show. Conduce David Mengacci (708260)
18.00 GIORNO PER GIORNO. Attualità. Conduce Alessandro Cecchi Paone. All interno (20055)
19.00 TG 4 (190264)

13.00 VR TROOPERS. Telefilm. Il trasmutante (7210)
13.30 CIAO CIAO. Cartoni (1699971)
15.00 GENERAZIONE X. Talk-show. Conduce Ambra Angiolini (85210)
16.00 CLASSE DI FERRO. Telefilm (6603784)
17.45 PRIMI BACI. Telefilm. Bella o non bella (1613158)
18.30 STUDIO SPORT. (52351)
18.45 STUDIO SPORT. Notiziario sportivo (666974)
19.50 BAYWATCH. Telefilm. L'affetto degli amici (9239)

13.00 TG 5. Notiziario (46993)
13.25 SGARBI QUOTIDIANI (8530603)
13.40 BEAUTIFUL. Teleromanzo (5629993)
14.15 ROBINSON. Telefilm (129239)
14.45 CASA CASTAGNA. Gioco. Conduce Alberto Castagna (1351429)
16.25 PRODUZIONE BAM BUM BAM SHOW (515852)
17.25 LE PROVE SU STRADA DI BAM BUM BAM SHOW (732336)
17.59 TG 5 - FLASH (405093239)
6.18.02 OK IL PREZZO E' GIUSTO? Gioco. Conduce Iva Zanichelli (200081448)
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Gioco. Conduce Mike Bongiorno (1697)

13.00 SEINFELD. Telefilm (7264)
13.30 TMC SPORT. Notiziario (5121)
14.00 TELEGIORNALE (94516)
14.10 LA DANZA DEGLI ELEFANTI. Film. Avventura (GB 1937 bin) Con Sabu W E Holloway (3005790)
15.45 TAPPETO VOLANTE. Talk-show. Conduce Luciano Rispoli (4067005)
16.15 LE GRANDI FIRME (201061)
16.30 TMC SPORT (5677)
16.45 TELEGIORNALE (580600)
19.00 SCI. Coppa del Mondo Super gigante femminile. Diretta (2993)

SERA

20.00 TELEGIORNALE (535)
20.30 TG 1 - SPORT (61500)
20.40 RITORNO AL FUTURO PARTE II. Film. Fantastico (USA 1989) Con Michael J Fox Christopher Lloyd. Regia di Robert Zemeckis (411177)
22.40 TG 1 (4102871)
22.45 LASCIATE UN MESSAGGIO DOPO IL BIP. Talk show. Il senso del capo. Conduce Donatella Ritali (502697)

19.50 GO-CART (DAI DUE AGLI OTTANTA). Varietà (4046142)
20.30 TG 2 - 20.30 (43158)
20.50 BUGIARDA. Film drammatico. USA 1992. Con Art Hindle Rosemary Dunsmore. Regia di Jorge Montesi. (prima visione tv) (797968)
22.30 CATTIVI PADRI PADRI CATTIVI. Attualità. Conduce Piero Marrazzo (72264)

20.00 PRODUCER CLUB. Gioco. Conducono Serena Dandini e Claudio Masenza (13993)
20.10 BLOB DI TUTTO DI PIU'. Videoramment (589351)
20.30 TEMPORALE. In diretta dallo Studio 2 di Roma. Programma ideato e condotto da Michele Santoro con la copia borazione di Sandro Ruffolo. Regia di Simonetta Morresi (45429697)

20.30 IL GRANDE JAKE. Film western (USA 1971) Con Maureen O'Hara John Wayne. Regia di George Sherman (66626)
22.30 IL CONSOLE ONORARIO. Film drammatico (GB 1983) Con Richard Gere Michael Caine. Regia di John Mackenzie. (44 anni. All interno 23.30 TG 4 NOTTE (3828351)

20.00 WILLY IL PRINCIPE DI BEL-AIR. Telefilm. Terremoto in casa Banks. Con Will Smith Allison Ribeiro (8142)
20.30 RE PER UNA NOTTE SPECIALE BAMBINI. Varietà. Conduce Gigi Sabani (1314968)

20.00 TG 5. Notiziario (82535)
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELL'IMPENITENZA. Show. Con Enzo Greggi ed Enzo Iacchetti (8578003)
20.40 LA VOCE DEL CUORE. Miniserie. Con Gianni Morandi Mara Venier (1616719)
22.35 TG 5. Notiziario (1387603)

20.00 TRIBU. Varietà (77603)
20.25 TELEGIORNALE (9816500)
20.35 TESTIMONIO D'ACCUSA. Film giallo (USA 1982) Con Ralph Richardson Deborah Kerr. Regia di Alan Gibson (170332)
22.30 TELEGIORNALE (7603)

NOTTE

24.00 TG 1 - NOTTE (2572)
0.35 AGENDAZIODOICO.
0.40 CHIACCHIERE (2640369)
0.45 VIDEOSAPERE. All interno TAU LIO BASSO. Documenti (517407)
0.46 L'OCCHIO DEL FARAONE. Documenti (8765307)
1.00 SOTTOVOCE. Attualità (3906619)
1.15 IL MONDO DEL RAGNO. (4042920)
2.35 TANTO PIACERE. Varietà (R) (8074388)
3.25 TG 1 - NOTTE (R) (7336833)
3.55 DOC MUSIC CLUB. (18154098)

23.30 TG 2 - NOTTE (29974)
0.20 PIAZZA ITALIA DI NOTTE. Rubrica. Con Giancarlo Magalli (3453369)
0.30 TENERE E' LA NOTTE. Vent'anni di storia della canzone italiana. Jazz. Imago (5205949)
1.25 LA TENDA NERA. Film (3462253)
2.35 SEPARÈ. Sergio Endrigo (111922)
3.15 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA. Attualità. Disegno tecnico industriale. Materiali. Info. Mat. ca. E. Ettronia. (84008674)

23.15 TG 3. Telegiornale (6445413)
23.20 TGR. Telegiornali regionali (6078264)
23.30 SCI. Coppa del Mondo. Supergigante femminile.
--- PALLACANESTRO FEMMINILE. All Star Game. Selezione italiana. Selezione estera (65974)
0.30 TG 3 VENTIGIQUATTRO E TRENTA EDICOLA 3 NOTTE CULTURA (2254562)
1.00 FUORI ORARIO (3951307)
1.15 LA VEDOVA ALLEGRA (68965394)

0.35 TG 4 RASSEGNA STAMPA. Attualità (1303920)
0.50 NATURALMENTE BELLA. Rubrica (Replica) (1644340)
1.10 LA DONNA BIONICA. Telefilm. Con Lindsay Wagner (9508721)
2.00 SAMURAI. Telefilm (2751269)
2.30 TG 3 INTODUCIBILI. Telefilm. Con Robert Stack (3459164)
4.30 TG 4 RASSEGNA STAMPA. Attualità (3232659)
4.40 TRE NIPOTI E UN MAGGIORCOMO. Telefilm. Con Brian Keith (9550765)

23.00 IL REPLICANTE. Film fantastico (USA 1986) All interno (8974)
23.30 FATTIE MISFATTI. Attualità (21603)
1.00 ITALIA 1 SPORT. Notiziario sportivo (1479765)
1.05 STUDIO SPORT. Notiziario sportivo (408746)
2.00 CIAK. Spettacolo di cinema e spettacolo. (66149)
2.30 COP ROCK. Telefilm (6500071)
3.30 SUPERCAR. Telefilm (R) (6041231)
4.30 A TEAM. Telefilm (R) (3295212)

23.05 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Talk show. All interno TG 5 (6755239)
1.30 SGARBI QUOTIDIANI. Attualità (Replica) (8478949)
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELL'IMPENITENZA. Show (R) (6401281)
2.00 TG 5 EDICOLA. Attualità. Con aggiornamenti alle ore 3:00 4:00 5:30 (8665497)
2.30 CIN CIN. Telefilm (6302785)
3.30 LE FRONTIERE DELLO SPIRITO. Rubrica (Replica) (11307104)

23.00 TM SEA. Rubrica (2500)
23.30 LE MILLE E UNA NOTTE DEL TAPPETO VOLANTE. Talk show. Conduce Luciano R. Spoli (55681)
0.30 MONTECARLO NUOVO GIORNO. Attualità (7400611)
0.40 CALCIO. Slovenia-Croazia 7-4 (2879388) (2.403 CNN 5. Notiziario in collegamento diretto con la rete televisiva americana 9:23:39)
5.00 PROVA D'ESAME UNIVERSITA A DISTANZA. Attualità. Esplorazioni di mare. (15596104)

Videomusic

14.00 SEGNALE DI FUMO. Ai. (104251)
14.30 ICE POWER. The Wm. R. Adventure. Gio. (91559)
18.00 CLIP TO CLIP. (35863)
17.00 TELECOMANDO. (440279)
17.15 VIDEO PUPUS. (395581)
17.30 ZONA MITO. MONO. (65648)
18.00 ROXY MUSIC. (85229)
18.00 CASH TIME. (11932)
18.30 VINO. TELEGIORNALE. (19146)
18.50 MAZZI TUO? (R). (480245)
20.00 EXTREMO. (115516)
20.30 THE MINE. (493956)
23.00 CINEMA ANORE MID. (4413)
23.30 VINO. TELEGIORNALE. (8132796)

Odeon

13.00 DALLE 9 ALLE 5. (291)
13.30 TIGRI ROSA. (82264)
14.00 INFORMAZIONI REGIONALI. (20998)
14.30 POMERIGGIO INSIEME. (65245)
17.00 ROSA TV. (3006)
18.00 TUTTITAVOLA. (84113)
18.45 FUMARILIVE. (5.8290)
19.30 INFORMAZIONI REGIONALI. (81641)
21.30 ANDIAMO IN COLLEGGIO. (121)
22.00 TIGRI ROSA. (4.142)
22.15 BELL'ITALIA. AMATE. (548993)
22.30 INFORMAZIONI REGIONALI. (11006)
23.00 L'EDICOLA DI FUMARI. (80535)
23.45 ODEON REGIONE. (290676)

Tv Italia

18.00 IL GIOVANE DR. KILDA. RE. (1986.24)
18.30 HAPPY END. Telenovela. (26.1136)
19.00 TELEGIORNALI REGIONALI. (350.158)
19.30 MONSIE. (81.4)
19.50 CINEMA 5. (R). (642687)
20.40 MINNA IL PADRINO. (1.110.198)
22.00 TELEGIORNALI REGIONALI. (164241)
23.10 TG ROSA FLASH. (R). (859587)
23.15 AUTO & AUTO. (R). (8.3764)
0.15 MOTOP. (R). (3.56524)

Cinquestelle

14.00 INFORMAZIONE REGIONALE. (9551)
14.30 POMERIGGIO INSIEME. (983.121)
17.15 GIOCO CON LE STELLE. (481)
17.30 GRAND HOTEL CABARET. (R). (641516)
18.00 CINQUESTELLE AL CINEMA. (R). (264061)
18.15 BELL'ITALIA AMATE. (R). (4019603)
18.30 FUMARILIVE. (1.055)
21.30 ANDIAMO IN COLLEGGIO. (R). (123255)
22.00 BACI IN PRIMA PAGINA. (R). (12448)
22.30 INFORMAZIONE REGIONALE. (47.335)
22.45 DIAGNOSI. (10594.84)

Tele + 1

13.00 TESTE DI COMO. Film. (35362)
15.00 MILIONARIO PER CA. (R). (1993) (61669)
17.00 TELEPIU' BAMBINI. (143230)
19.00 RISOGNO TOTALE. (R). (264245)
20.40 SET IL GIORNALE DEL CINEMA. (R). (4019603)
21.00 FATAL OBSESSION. (R). (1991) (549239)
22.30 I CORTI DI TELEPIU'. (336326)
23.00 LA NOTTE CHE NON C'INCONTRAMMO. (R). (1994) (6.94429)

Tele + 3

13.00 MTV EUROPE. Musica. (6279337)
19.00 COPPIA. (R). (1993) (61669)
20.50 SNEWS. (4888603)
21.00 PARLIAMO DI DOR. (R). (1993) (61669)
21.25 SPAZIO UNA STORIA IN PINTA. (R). (1993) (61669)
21.50 DALLA SCIENZA E DAL LA TECNICA. (R). (1993) (61669)
21.55 SEVEN WONDERS OF THE WORLD. (R). (1993) (61669)
22.45 THE GREAT RIFT. (R). (1993) (61669)
24.00 MTV EUROPE. Musica. (6863962)

GUIDA SHOWVIEW

Per i telespettatori, questa guida vi indica i programmi tv e i loro orari. ShowView è un servizio di informazione e di programmazione per i telespettatori. ShowView è un servizio di informazione e di programmazione per i telespettatori. ShowView è un servizio di informazione e di programmazione per i telespettatori.

Venier-Morandi secondi solo a «Striscia la notizia» VINCENTE Striscia la notizia (Canale 5 ore 20.31) 8.549.000 PIAZZATI La voce del cuore (Canale 5 ore 20.56) 7.631.000 Numero Uno (Raiuno ore 20.53) 6.214.000 Un giorno di (Raidue ore 20.55) 5.345.000 Buonfiumi (Canale 5 ore 13.46) 5.179.000 Luna park (Raiuno ore 18.50) 4.735.000

VIVA VOCE RAITRE VIDEOSAPERE 11.00. La parola ai testimoni della Resistenza e della guerra di Liberazione. Oggi si rievocano i momenti della conquista del R. in cooperazione con il nostro esercito.



Immigrati: quale soluzione? La parola a «Temporeale»

20.30 TEMPO REALE. Programmi condotti da Michele Santoro. L'argomento che Michele Santoro tratta nella puntata di stasera è quello degli immigrati in Europa. Il primo punto di dibattito è quello della situazione in Europa. Il secondo punto di dibattito è quello della situazione in Italia. Il terzo punto di dibattito è quello della situazione in Europa.

20.50 BUGIARDAI. Regia di Jorge Montesi con Art Hindle Rosemary Dunsmore Vanessa King Usa (1982) 90 minuti. In prima visione tv un film ottimo per il dibattito anche se non esattamente un capolavoro. Kelly, seconda di quattro figli, ha problemi con suo padre. All'ennesima punizione lo denuncia per violenza sessuale. La famiglia si divide spaccata dall'astigmatismo dell'incesto.

22.30 IL CONSOLE ONORARIO. Regia di John Mackenzie con Michael Caine Richard Gere Bob Hoskins Gran Bretagna (1983) 99 minuti. È il giorno dei fans di Richard Gere che ritroviamo anche in questo ironico esposto ispirato a un bel romanzo di Graham Greene. Si narra la strana amicizia tra un musicista alla ricerca del padre scomparso e il console onorario inglese, un fazzoletto più che altro alla bottiglia. Quando un gruppo di guerriglieri lo rapisce non c'è nessuno a preoccuparsene.

UNIVERSITÀ A DISTANZA. TMC. INFORMAZIONI E ISCRIZIONI GRATuite - Linea Verde 1678-21144

ANGLO-ITALIANO
Ancona, rissa
Cacciatori
all'ospedale

ANCONA Massimo Cacciatori allenatore dell'Ancona è finito in ospedale ricoverato per una ferita al volto riportata in una rissa con i giocatori e lo staff tecnico del club inglese del Birmingham.

Secondo una prima ricostruzione dell'accaduto Cacciatori al termine della partita si è avvicinato al spogliatoio inglese dove è stato colpito con una bottiglia stata da un calciatore inglese ed è stato quindi portato via d'urgenza dallo stadio con l'ambulanza all'ospedale Umberto I.

La partita era stata caratterizzata da un gioco molto duro e giocatori delle due squadre più volte si erano già accapigliati in campo e l'arbitro aveva faticato per evitare che si verificassero ulteriori incidenti.

Necessario un solo in campo comunque ma anche sugli spalti. Per tutta la partita ma ancor di più dopo che l'Ancona era passata in vantaggio i tifosi locali hanno insulti il gruppo di ultra inglesi al seguito della loro squadra.

UNDER 21. Matarrese: «Ad Atlanta senza fuori quota»



Filippo Inzaghi, attaccante dell'Under 21

Squalificato Mancini per cinque giornate: «Invenzioni dell'arbitro»

MILANO Roberto Mancini è stato punito con cinque giornate di squalifica per la sceneggiata di due domeniche fa a Genova nella partita della Sampdoria contro l'Inter.

Mancini ammonito per simulazione in area avversaria - spiega la motivazione della sentenza del Giudice sportivo - manifestava la sua protesta con la decisa uscita dell'arbitro Nicchi in modo plateale.

Il giudice sportivo oltre al squalificato altri cinque giocatori di serie A tutti per una giornata.

L'arte di accontentarsi

ITALIA U.21-LITUANIA U. 21 0-0

ITALIA Pagolo 6 Cannavaro 6 Nesta 5 (68 Dionigi 6 5) Tacchinardi 6 5 Galante 5 5 Frest 6 Ametrano 6 Brambilla 6 (7 Piovaneli sv) Inzaghi 5 5 Bigica 5 5 (72 Baronio sv) Amoroso 6 (12 Doardo 13 Falcone) Ali Maldini

LITUANIA Merkalis 6 5 Skerta 6 Kanceliskis 5 Sufiauskas 6 Raza naukas 7 Zudys 6 Apanavicius 6 (85 Borevicius sv) Butkus 6 Jankauskas 6 Rudzionis 6 5 Vilenskis 6 (87 Zelkevics sv) (12 Zabusas) Ali Stankus

ARBITRO Detruche (Svizzera) 6

NOTE angoli 8 3 per l'Italia. Spettatori 4 219 per un incasso di 70 milioni e 150 mila lire. Espulso al 55 Kanceliskis per doppia ammonizione. Ammonito Rudzionis per proteste.

DAL NOSTRO INVIATO
FRANCO DARDANELLI

PISTOIA Lo spettacolo è mancato. E' un peccato che l'ultima giornata della qualificazione europea comunque una senza gli squilibri diromba annunciati.

L'Uefa invece ha preso tempo. Ancora non ha assunto posizioni. Il fatto è un bel quesito dice Matarrese - ne parleremo nelle sedute della Fifa a metà dicembre.

tecniche dell'organismo internazionale. La loro presenza si è sparsa favorevolmente. Matarrese in sostanza non vuol fare la punta.

Il fatto è un bel quesito dice Matarrese - ne parleremo nelle sedute della Fifa a metà dicembre. So che le federazioni sudamericane sono espresse favorevolmente ma di quelle che per un momento si esprimono in prepotenza.

Oggi il sorteggio Chi passa i quarti va alle Olimpiadi

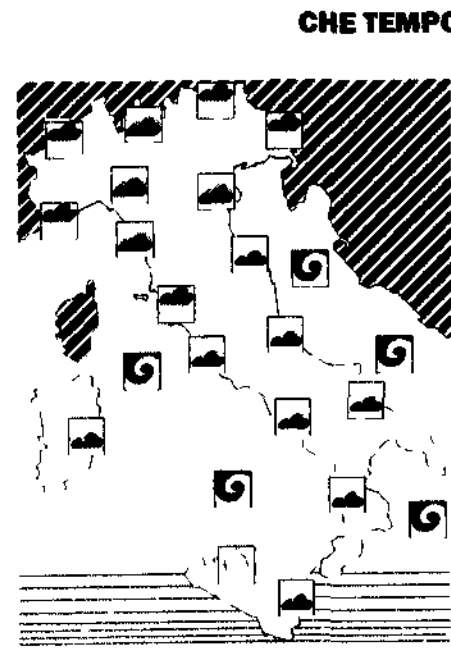
Oggi pomeriggio, alle 17, si svolgerà a Ginevra il sorteggio per i quarti di finale dell'Europeo Under 21. Oltre all'Italia, sono in lizza anche Francia, Germania, Repubblica Ceca, Portogallo, Ungheria, Scozia e Spagna.

Calcio: in Brasile lotta contro volgarità in campo

La federazione brasiliana ha dichiarato ai giocatori che si esibiranno in questi giorni in campo i primi due testisti. I capitolini nelle migliori della giustizia sportiva.

Ciclismo: Bontempi lascia l'attività con una festa

Guido Bontempi ha concluso la sua carriera il 15 agosto dopo il Giro di Calabria. Il ciclista prossimo ha organizzato la festa di addio al club.



CHE TEMPO FA
SERENO, VARIABILE, COPERTO, PIOGGIA, TEMPORALE, NEBBIA, NEVE, MAREMOSSO

Il Centro nazionale di meteorologia e climatologia aeronautica comunica le previsioni a breve scadenza sull'Italia
TEMPO PREVISTO: si prevede al Nord sulla Toscana e sulle regioni del medio e alto versante adriatico cielo nuvoloso con precipitazioni sparse più probabili sulle regioni settentrionali e sull'alta Toscana.

TEMPERATURE IN ITALIA
Bologna 4 17, Roma 6 13, Venezia 8 15, Milano 5 12, Torino 4 14, Cuneo 5 12, Genova 11 18, Bologna 9 15, Firenze 19, Pisa 7 15, Ancona 11 17, Perugia 9 16, Pescara 13 19, L. Aquila 6 16, Roma Urbe 8 19, Campobasso 8 14, Bari 8 17, Napoli 9 21, Potenza 6 14, S. M. Leuca 13 17, Reggio C. 14 20, Messina 15 18, Palermo 15 19, Catania 11 18, Alghero 14 19, Cagliari 12 20, Amsterdam 8 13, Londra 9 14, Atene 14 19, Madrid 11 11, Berlino 9 5, Mosca 2 2, Bruxelles 9 10, Nizza 14 19, Copenhagen 2 3, Parigi 10 10, Ginevra 4 12, Stoccolma 7 7, Helsinki 5 5, Varsavia 1 2, Lisbona 18 20, Vienna 5 7

l'Unità
Tariffe di abbonamento
Estero
Tariffe pubblicitarie
Direzione Generale
Area di Vendita
Supplemento quotidiano a tariffa speciale

PALLANUOTO

A Roma spettacolo e zuffa

ROMA È finita ancora una volta fra iughi spintoni e parole grosse. La partita fra Asitalia Roma e Polisillipo...

TENNIS. Atp Finals: sconfitto anche Courier. Master femminile, la Graf entra nei quarti

Becker non salta l'ostacolo Sampras Bene Ferreira

La sfida tra Sampras e Becker nella seconda giornata del girone di qualificazione delle finali Atp è stata vinta dallo statunitense con il punteggio di 6-2 7-6. Nel Master femminile di New York nessun problema per Steffi Graf.

NOSTRO SERVIZIO

FRANCOFORTE Boris Becker aveva detto martedì. È impossibile battere Sampras per due volte in una settimana.

l'altro posto in semifinale. Nel prossimo turno Sampras (4 punti) sarà opposto a Ferreira (2) mentre Becker (2) dovrà battere Kafelnikov (0) per sperare di rifidarsi Sampras in un eventuale finale.

Il primo tempo si è concluso sul parziale di 2 a 2 mentre nel secondo i padroni di casa grazie anche ad una difesa grintosa e alle segnature di Randall Capuano e Di Martire la partita ha preso corpo.

Master femminile Esordio senza problemi per la numero uno del tennis femminile mondiale la tedesca Steffi Graf nel master donne.

PALLACANESTRO

Repubblica Ceca kappad: quarta vittoria per l'Italia E ora Messina sorride

PRAGA Un solco con il passato ardoso è stato fatto. L'elenco deciso convincente. Gli azzurri in sera hanno vinto la loro quarta partita consecutiva nelle qualificazioni ai campionati Europei del 1997 che si disputeranno in Francia.

soltanto ai tabelloni. Lo dice il suo score finale: 15 punti. E, insieme a lui si è messo in bella mostra anche Conti (12). Messina comunque ha gettato nella mischia tutti i suoi giocatori anche Abbio che fino a ieri mattina sembrava più "out" che "in".



Boris Becker: dopo la vittoria di martedì, la sconfitta con Sampras

SIRACUSA

Pugile in coma durante l'allenamento

SIRACUSA Un pugile diciannovenne Stefano Dell'Aquila di 20 anni è in stato di coma nella divisione di neurochirurgia dell'ospedale "Gambaldi" di Catania.

Advertisement for 'Insieme in Trentino' featuring 'L'Unità' magazine. It lists dates for January 11-21, 1996, and destinations like Folgaria, Lavarone, and Luserna. It also includes contact information for the organizing committee and a list of prices for various accommodation types (alberghi, residence, appartamenti).

Advertisement for 'ITALIA RADIO' with the slogan 'OGNI GIORNO'. It lists various radio programs such as 'PIÙ ORE DI TRASMISSIONE', 'PIÙ VOCI', 'PIÙ MUSICA', 'PIÙ INFORMAZIONE E APPROFONDIMENTI', and 'PIÙ ASCOLTABILE'. It also features the 'BUON ASCOLTO' logo.

UN GRANDE MESE DI CINEMA



SABATO 18 NOVEMBRE

MOMENTI DI GLORIA

Con Ben Cross, Ian Charleson, Nigel Havers

Uno dei film più amati del nuovo cinema inglese, premio Oscar 1981.

LUNEDI 20 NOVEMBRE

SAM PECKINPAH

*Il regista de "Il mucchio selvaggio", "Cane di paglia", "L'ultimo Buscadero"
la biografia di uno dei più grandi autori del cinema western.*



SABATO 25 NOVEMBRE

IL CACCIATORE

Con Robert De Niro, Meryl Streep e Christopher Walken

*Vincitore di cinque premi Oscar (tra cui miglior film e miglior regia).
l'opera più rappresentativa di Michael Cimino*

**INTROVABILE
E IN EDIZIONE
INTEGRALE**

LUNEDI 27 NOVEMBRE

JOHN HUSTON

*Un autore leggendario che non ha bisogno di presentazioni
Una biografia che è di fatto un pezzo di storia del cinema*



SABATO 2 DICEMBRE

UN UOMO CHIAMATO CAVALLO

Con Richard Harris e Dame Judith Anderson

*Il film che ha sconvolto il genere western. L'avventura di un nobile bianco
che impara ad amare e capire gli "sporchi" pellerossa*

LUNEDI 4 DICEMBRE

BERNARDO BERTOLUCCI

*A più di trent'anni dal suo esordio alla regia, Bertolucci è indubbiamente
uno dei più importanti registi italiani; autore di opere amate in tutto il mondo*



Al sabato le più belle opere del cinema americano su videocassette di elevata qualità.
Al lunedì la più completa collana di biografie dedicate ai grandi registi del cinema di tutti i tempi.

CHI AMA IL CINEMA COMPRA L'UNITÀ